PREZZI D'ABBONAMENTO al
Trieste a domicilio due volte al g' „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: due spediz. al giorno C. 11.—; Giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— „Piccolo" oppure „Il Piccolo del Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il al giorno C. 16.40. Mese, se' la Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte nel regno d'Italia è più con mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. propria città. Si paga per il veniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 3 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11492

Il generale Ivanoff e 4000 bulgari fatti prigionieri dai serbi?

A Salonicco si sente il cannone.

LA VITTORIA SERBA

30 cannoni conquistati - Gravi perdite

Il combattimento continua

BELGRADO 2 (N). Dispacci giunti dal quartier generale ad Ueskub dicono che tutto il fronte serbo si trova impegnato nel combattimento che continua a svolgersi assolutamente favorevole per le armi serbe.

Secondo una notizia, nei vittoriosi combattimenti contro i bulgari comandati dal generale Dimitrieff, i serbi avrebbero fatto prigioniero il generale Ivanoff con oltre un migliaio di soldati. Questa notizia non ancora confermata ufficialmente ha raddoppiato l'entusiasmo bellicoso.

A quanto dicono notizie ufficiali, i combattimenti con i bulgari furono accanitissimi. Le perdite di ufficiali serbi furono molto sensibili. Un reggimento solo ha perduto venti ufficiali.

Secondo notizie private, a Betkibukvi le truppe serbe hanno fatto prigionieri 70 ufficiali e 4000 soldati bulgari ed hanno conquistato 30 cannoni.

Il Governo serbo ha incaricato tutte le sue legazioni di comunicare ai Governi, presso le quali sono accreditate, l'apertura delle ostilità da parte della Bulgaria. Inoltre gli inviati dovranno dichiarare che la Serbia si vede costretta a difendersi a mano armata.

Si crede che oggi i rappresentanti delle grandi potenze interverranno tanto qui che a Sofia ed Atene per chiedere la sospensione delle ostilità e prevenire una formale dichiarazione di guerra. L'inviato russo Hartwig ha inviato un lunghissimo dispaccio cifrato a Pietroburgo.

L'inviato bulgaro ha dichiarato apertamente ad un giornalista estero qui dimorante che la Bulgaria è stata sorpresa dalla convenzione serbo-rumena.

Le insidie e le atrocità dei bulgari

secondo i serbi

BELGRADO 2 (N). L'Agenzia ufficiale della stampa serba pubblica un lungo rapporto sugli avvenimenti. I bulgari disponevano, negli attacchi di ieri l'altro, di oltre 100 battaglioni di fanteria, con 200 cannoni da campagna e obici. Da parte serba parteciparono ai combattimenti da 30 a 40 battaglioni di fanteria con 80 cannoni. L'attacco era stato preparato in antecedenza sistematicamente e in modo da far costernare il mondo civile. Qui il rapporto narra ampiamente gli incidenti della bandiera bianca, della batteria conquistata dai bulgari a tradimento e poi ripresa dai serbi esasperati (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e vari altri episodii che tendono a lumeggiare le insidie di cui i bulgari si sarebbero serviti per attaccare il nemico.

Così il 29 giugno il comandante del posto bulgaro presso la Bregalniza invitò gli ufficiali serbi a farsi fotografare in comune, e soggiunse che i punti controversi sarebbero regolati e che non si sarebbe fatta la guerra; ma già il giorno prima i bulgari avevano misurata esattissimamente la distanza dalle loro posizioni alle trincee serbe, collocato segretamente un reggimento d'artiglieria con 36 cannoni e preparato l'attacco. La fotografia fu assunta il giorno 29; il giorno dopo i bulgari intrapresero improvvisamente un violento attacco contro gli avamposti serbi. Nello stesso momento 36 cannoni apersero un fuoco infernale, sicchè i serbi furono costretti a lasciar le trincee e ad occupare altre posizioni. Si svolse quindi un sanguinoso combattimento. Non appena i serbi ebbero ricevuti rinforzi, respinsero su tutta la linea gli attacchi bulgari. Questi subirono perdite ingenti; anche i serbi ebbero a soffrire gravi perdite: tutti gli ufficiali e sottufficiali furono feriti. I serbi, costretti a ritirarsi in attesa di rinforzi, lasciarono i loro feriti nelle tende. I bulgari li finirono a colpi di baionetta.

Notizie da Istip comunicano molti altri atti di atrocità commessi dai bulgari. I bulgari avrebbero massacrato tutti i soldati feriti, di cui essi si poterono impossessare il primo giorno dei combattimenti. Fu massacrato dai bulgari anche un maggiore serbo ferito. Si racconta anche che i bulgari avrebbero invaso un lazzaretto da campo serbo, uccidendo tutti i feriti.

Le perdite serbe

BELGRADO 2 (B). Secondo notizie dei giornali, le perdite dei serbi nel combattimento di ierlaltro ascendono a 17 ufficiali e 1400 soldati morti e a 40 ufficiali ed un numero considerevole di soldati feriti. Stasera sono arrivati 500 feriti, ricevuti alla stazione da folla immensa. Si annunciano altri treni con un migliaio di feriti.

Notizie private recano che i bulgari hanno avuto perdite ingenti.

La Croce Rossa serba ha chiesto alla centrale svizzera aiuto sanitario. Finora si sono annunziati 20 medici pel servizio sanitario. Cinque medici della Croce Rossa germanica si trovano già a Belgrado.

Il Ministero della guerra invita uomini e donne al servizio sanitario; gli ospedali per i feriti, ch'erano stati chiusi, vengono riattivati.

Stamane sono partiti per il teatro della guerra 500 volontari serbi.

I bulgari respinti da Langaza

A Salonicco si sente il cannone

SALONICCO 2 (N). Giusta una notizia qui giunta, i bulgari hanno intrapreso stamane un attacco contro le posizioni greche presso Langaza, che erano state notevolmente rafforzate. L'artiglieria greca costrinse però i bulgari alla ritirata. I greci avanzarono. Si dice che essi abbiano preso Kilkisc.

In seguito ai combattimenti svoltisi presso Gevgeli, sono già arrivati qui molti profughi da quella regione, sentendosi essi minacciati colà dai bulgari. Anche da Nigrita e da altre località arrivano qui numerosi contadini greci con le loro famiglie per timore dei comitasci. Le bande bulgare precedono le truppe regolari. Oggi si ode un violento cannoneggiamento anche da quella regione.

Il re di Grecia

si reca sul campo delle operazioni

SALONICCO 2 (N). Il re, accompagnato dal diadoco principe Nicola, dal suo stato maggiore e dal colonnello Vasic capo dello stato maggiore serbo, è partito alle 7 in automobile per recarsi sul teatro delle operazioni militari.

Alle ore 8 si sono uditi chiaramente parecchi colpi di cannone. Si annuncia qui che sono impegnati importanti combattimenti.

Durante gli ultimi scontri i greci ebbero 12 soldati e 4 gendarmi uccisi; 4 ufficiali, 2 soldati e 9 gendarmi feriti. I bulgari ebbero 53 soldati e 11 comitasci uccisi; 17 soldati e 3 comitasci feriti; 1267 soldati, 24 ufficiali, 80 allievi ufficiali fatti prigionieri.

Si rileva particolarmente il valore dei gendarmi cretesi.

Si ha da Atene che la famiglia dell'inviato bulgaro è partita ieri per la Bulgaria a bordo di un piroscafo rumeno. Il presidente dei ministri è in continua comunicazione telegrafica col re. Venizelos ha avuto ieri lunghe conferenze con gli inviati russo, austriaco, italiano e serbo.

Da Canea si annuncia che con un piroscafo speciale sono partiti per il Pireo, fra grande entusiasmo, mille soldati cretesi.

La Scupstina manda un caloroso saluto alle truppe

BELGRADO 2 (B). Per deliberato unanime della Scupstina fu spedito al capo di stato maggiore, voivoda Putnik, il seguente telegramma: «Per deliberato unanime della Scupstina, mi pregio di pregare V. S. di trasmettere al valoroso nostro esercito i saluti entusiastici e vivissimi della Scupstina. Questa seguirà con patriottico entusiasmo i passi delle gloriose bandiere serbe sulla via loro imposta dagli attacchi insidiosi dei bulgari. Evviva l'esercito serbo!».

L'odierna seduta è stata chiusa a causa degli avvenimenti guerreschi, che assorbono tutta l'attenzione del Governo. Le sedute della Scupstina saranno riprese appena la situazione si sarà chiarita. Prima di dichiarare chiusa la seduta, il presidente tessè un elogio entusiastico del vittorioso esercito serbo, che fu accolto dalla Scupstina con un uragano di applausi.

Si attende la proclamazione della guerra

BELGRADO 2 (N). Nei circoli politici si attende la proclamazione ufficiale della guerra, tanto più che la stessa è realmente scoppiata e che dopo la proclamazione della guerra, il trattato di alleanza, sul quale i bulgari appoggiano tutte le loro pretese, non avrebbe più valore. Si suppone che i bulgari principalmente per la conservazione formale del trattato d'alleanza, evitino una dichiarazione di guerra per potersene servire nel caso di una sconfitta bulgara - che è già difatti seguita - come àncora di salvezza. In tale modo si vuole qui spiegare anche il fatto che la Bulgaria si mostra ora così pronta ad accettare l'arbitrato.

Stamane fu tenuto un consiglio di ministri durato parecchie ore. A quanto si dice, vi si discusse in merito alla dichiarazione di guerra.

VIENNA 2 (N). A quanto la «Neue Freie Presse» apprende dai circoli diplomatici, si ritiene imminentissima la rottura delle relazioni diplomatiche tra gli Stati belligeranti.

Un termine per la sospensione delle ostilità

SOFIA 2 (N). Stasera tutti i capi dell'opposizione tengono un'adunanza per prendere posizione di fronte all'attuale situazione in nesso al viaggio del dott. Daneff a Pietroburgo, il cui termine del resto è stato rinviato. Tutti i capi dell'opposizione sono favorevoli a un procedere attivo della Bulgaria. Siccome alle 6 di sera spira il termine fissato per mezzo di un parlamentare bulgaro dopo i combattimenti presso Zletovo, per la sospensione delle ostilità, e siccome i serbi continuano gli attacchi, il minimo incidente, trascorsa quest'ora, può costituire per la Bulgaria il «casus belli».

Gli inviati russi restano nei Balcani

PIETROBURGO 2 (B). Il «Riec» reca: Gli inviati russi a Sofia e a Belgrado ebbero l'incarico di non accompagnare i presidenti dei ministri dott. Daneff e Pasic, qualora questi venissero a Pietroburgo.

I delegati degli... alleati lasciano Londra

LONDRA 2 (N). Il delegato serbo Pavlovic è partito stamani per Belgrado. Il delegato montenegrino Voinovic si recherà domani a Parigi dove si tratterà alcuni giorni. Il delegato greco Skuludis partirà venerdì mattina per Atene.

LA RUMENIA ALL'ERTA

Verso la mobilizzazione

Bucarest, 2 luglio.

La situazione non è ancora chiarita. L'eccitazione dell'opinione pubblica va crescendo enormemente. D'ora in ora escono edizioni straordinarie dei giornali che sono alla lettera strappate di mano ai rivenditori dalla folla eccitata. Tutti desiderano la fine dello stato attuale di incertezza penosa. Le notizie giunte qui dal teatro della guerra in Macedonia e delle cancellerie balcaniche non permettono ancora di formarsi un giudizio chiaro. Si crede che la giornata di domani chiarirà la situazione.

I giornali del mattino considerano già scoppiata la guerra e dicono che data la situazione gravissima è più che probabile che l'azione militare della Rumenia si inizi ancor oggi. Tutto è pronto per la mobilitazione, che seguirebbe immediatamente dopo l'annuncio ufficiale dello scoppio della guerra.

Stamane il presidente dei ministri ebbe una lunga conferenza col ministro dell'interno e quindi Maiorescu fu ricevuto in udienza dal re, al quale comunicò le notizie più recenti sulla situazione nei Balcani. Poi fu ricevuto in udienza dal re il ministro dell'interno. Mentre il presidente dei ministri ed il partito conservatore sono dell'opinione che si debba attendere ancora un po', fino a tanto almeno che giunga la notizia ufficiale dello stato di guerra nei Balcani, il ministro dell'interno è del punto di vista che la causa della pace sia già perduta e che è assolutamente indispensabile l'immediata mobilizzazione dell'esercito ed il passaggio del Danubio. Il ministro dell'interno avrebbe fatta pure la proposta che l'attuale ministero contemporaneamente alla mobilitazione rassegni le dimissioni e che sia formato un gabinetto nazionale dal seno di tutti i tre partiti parlamentari.

Le notizie di stamane hanno provocato a questa Borsa un panico enorme; tutti i valori subirono delle perdite da 40 a 60 franchi. Il Governo ha emanato un'ordinanza che vieta, per impedire un nuovo panico, la conclusione di affari prima dell'apertura ufficiale della Borsa.

I lavori della commissione per Silistria, sospesi

A quanto si assicura ieri furono dichiarate interrotte le trattative delle commissioni per Silistria perchè non si poteva giungere ad un accordo circa il punto di vista in cui deve cominciare la zona di tre chilometri da Silistria. Fu assunto un protocollo. La questione sarà sottoposta ora ad una giuria di tecnici internazionali che a nome della Triplice intesa saranno delegati dalla Francia e a nome della Triplice alleanza dalla Germania.

In seguito alla sospensione dei lavori della commissione per la delimitazione della zona di tre chilometri, anche le altre due commissioni che dovrebbero stabilire le indennità da concedersi a quegli abitanti di Silistria che vogliono rimanere bulgari, e la zona destinata a rimanere non fortificata, dovettero a loro volta sospendere i lavori perchè questi dipendono dalle decisioni della prima commissione. La sospensione delle trattative non sta in alcun nesso con la situazione generale.

Azioni diplomatiche e dimostrazioni popolari

Gli inviati serbo e russo avrebbero rinnovato i loro sforzi per indurre la Rumenia a mobilizzare immediatamente. Entrambi gli inviati hanno fatto oggi visita al presidente dei ministri ed agli altri membri del gabinetto. A quanto si assicura nei circoli diplomatici l'inviato serbo ha fornito al Governo rumeno notizie molto favorevoli sulle condizioni dell'esercito serbo per dimostrare essere assolutamente necessario un intervento della Rumenia.

Stasera alle 8 ha avuto luogo nelle vie di Bucarest una manifestazione popolare per la guerra. Una gran folla tra la quale si trovavano anche alcuni deputati ed altri uomini politici percorse, preceduta da un tricolore rumeno, le vie principali della capitale fra continue grida di evviva la guerra ed abbasso i bulgari. Davanti alla legazione serba la folla fece una calda manifestazione di simpatia. Il segretario della legazione rispose alla manifestazione ringraziando con poche parole. Davanti al palazzo reale la folla proruppe in entusiastiche grida di evviva al re ed evviva alla guerra.

Secondo l'«Adeverul» sarebbe giunto ieri a Vienna il presidente della Camera rumena Cantacuzene Pascani, il quale avrebbe delle conferenze con l'ex presidente dei ministri bulgaro Ghescioff che pure si trova a Vienna. Nei circoli politici si attribuirebbe grande importanza a queste conferenze. Nei circoli rumeni di Vienna invece non si crede che Cantacuzene Pascani sia incaricato di qualche missione.

L'ufficiosa «Politique» smentisce formalmente le notizie dei giornali d'una imminente crisi ministeriale.

Il commercio danubiano limitato

Ieri nel pomeriggio fu di nuovo sospesa nei porti danubiani l'accettazione di merci a piccola e grande velocità sulle ferrovie dello Stato rumene. Il divieto di esportazione e di transito verso la Bulgaria è stato limitato ai cereali, al bestiame, al carbone, ai viveri, ai prodotti tessili, armi da fuoco e munizioni. Tutti gli altri articoli di esportazione e transito sono esclusi da questo divieto. I battelli delle società di navigazione rumene hanno completamente sospeso il servizio con la Bulgaria.

Pressioni rumene su Daneff?

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli diplomatici si assicura che la Rumenia cerca d'indurre il dott. Daneff ad essere remissivo di fronte alle domande della Rumenia, il minimo delle quali è la linea di Tur tu kaja-Balcik, che la Rumenia considera indispensabile per la sicurezza dei propri confini. Malgrado i combattimenti piuttosto gravi già avvenuti in Macedonia, non si considerà ancora effettivamente scoppiata la guerra e quindi si crede di non aver ancora motivo di abbandonare l'atteggiamento di aspettativa.

La risposta bulgara alla nota greca

SOFIA 2 (N). Il dott. Daneff ha risposto nel modo seguente alla nota di protesta presentata dall'inviato greco: Da parte nostra non è avvenuta nessuna provocazione. Noi abbiamo sempre desiderato di rimanere leali, invece i greci con le loro provocazioni hanno più d'una volta messa la nostra pazienza a dura prova. Noi abbiamo dato l'ordine di sospendere le ostilità, ma ciò deve avvenire anche da parte della Grecia che fu la provocatrice. Il generale bulgaro, partito da Salonicco, fu più volte trattenuto durante il viaggio. Il generale fu perquisito da soldati greci e trattato come un delinquente. Le persone militari del suo seguito furono tratte giù dal treno e ricondotte a Salonicco. A Salonicco i greci volevano disarmare il nostro battaglione, ma siccome esso oppose resistenza, si impegnò un combattimento. Per tutti questi atti di violenza ho protestato presso il Governo ellenico.

Rimostranze russe ad Atene?

VIENNA 2 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt ha da Pietroburgo: Il gabinetto ha fatto muovere serie rimostranze al Governo greco per il modo in cui fu disarmata la guarnigione bulgara a Salonicco.

L'impressionante assalto alla baionetta entro una moschea a Salonicco

MILANO 2 (N). Il «Secolo» ha da Salonicco: L'assalto alla baionetta alla moschea di Santa Sofia fu effettuato alla mezzanotte e costituì l'episodio forse più tragico della resistenza bulgara. Il comando bulgaro aveva dislocato 40 soldati entro la moschea con l'ordine di resistere a qualunque costo. Di fronte alla maestà artistica della metropoli bizantina, ricca di mosaici i greci rimasero silenziosi, non volendo danneggiare il monumento, benchè i soldati bulgari rinchiusi entro la moschea avessero aperto un vivace fuoco di fucileria. Quando lo stato maggiore ordinò l'attacco alla baionetta, un clamoroso urrà si elevò dagli euzoni e dai cretesi appostati intorno alla moschea. Aperta una breccia nel muro circondante la moschea, gli euzoni e i cretesi penetrarono nel recinto, effettuando un impetuoso assalto alla baionetta e occupando il portico bizantino.

— Arrendetevi! - gridò un ufficiale greco.

— Va bene, ci arrenderemo; potete entrare - risposero i bulgari.

I greci si affacciarono alla porta della moschea e vennero accolti da un improvviso fuoco di fucileria. Un gendarme cretese cadde ucciso, un euzoni ferito. Allora gli euzoni e i cretesi si gettarono nella oscurità all'assolto contro i bulgari. La moschea echeggiò di grida e di lamenti di dolore. Il tragico assalto nel buio durò venti minuti. Poi la moschea fu piena di silenzio. Furono portate delle torce e si constatò che una ventina di bulgari e due greci erano rimasti uccisi. Altri pochi bulgari erano riusciti a salvarsi, nascondendosi entro nicchie. Il sangue scorreva a rivoli sul pavimento della moschea, che nella lotta era stata risparmiata, rimanendo i suoi tesori artistici intatti.

Un intervento inglese in vista

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si considera la situazione nei Balcani sempre critica in sommo grado, ma siccome le relazioni diplomatiche non sono ancora state rotte e quindi non è subentrato lo stato effettivo di guerra, si ritiene fondata la speranza che si possa ancora riuscire a scongiurare la guerra. Intanto si fanno energici sforzi per una mediazione. Questi sforzi partono principalmente dalla Triplice intesa. Siccome le pratiche fatte finora dalla Russia e dalla Francia non hanno avuto successo, si dice ora che abbia l'intenzione di intervenire il Governo inglese. Questo progetto però non ha ancora forma concreta e si crede anche che il Governo inglese si metterà in contatto con i gabinetti delle altre grandi Potenze, prima di fare una proposta concreta.

LONDRA 2 (Reuter). La Grecia, la Serbia e la Bulgaria hanno comunicato all'Inghilterra i loro punti di vista sulla crisi.

„I dadi sono tratti"

afferma l'organo del governo serbo

BELGRADO 2 (N). L'ufficioso «Samouprava» pubblica un articolo intitolato «Irresponsabilità», in cui dice: I dadi sono tratti. I bulgari hanno passato il Rubicone. Senza dichiararla, hanno incominciato una sanguinosa guerra fratricida. Al combattimento che cessò appena iermattina presero parte circa 100.000 combattenti bulgari. A raccapriccio di tutto il mondo civile, di tutta l'umanità ragionevole ed onesta, è incominciata una sanguinosa lotta sui Balcani. I bulgari non avevano alcuna fiducia nella legittimità delle loro pretese. Essi rifuggirono dall'arbitrato dell'amica Russia, come rifuggirono da un'intesa diretta con gli alleati. Essi sfidarono le tendenze pacifiche delle grandi Potenze che nutrono simpatia per gli Stati balcanici. Essi sono risoluti a trasformare la santa guerra di redenzione in una sanguinante guerra di conquista per la Bulgaria. Quindi le gravi, inevitabili responsabilità devono ricadere esclusivamente sulla Bulgaria, perchè essa ha respinto tutte le proposte di accordi pacifici ed ha aggredito i propri alleati. I bulgari, nella consapevolezza della loro terribile responsabilità, si sono affrettati a diffondere notizie menzognere per riversare la responsabilità sui serbi e sui greci e presentare essi stessi come assolutamente pacifici. Questo tentativo però, dati i fatti incontrovertibili, deve essere qualificato come fallito giacchè nè i serbi nè i greci hanno finora violato la linea di demarcazione. L'occupazione di Gevgeli da parte di truppe regolari bulgare dimostra invece in modo irrefutabile che furono i bulgari gli aggressori. Essi con ciò sono usciti irrevocabilmente dalla Lega balcanica, ciò che senza dubbio è deplorevole. Gli alleati facendo uso del diritto di legittima difesa provvederanno affinchè la Bulgaria trovi in questa guerra ciò che essa ha cercato. Il calcolo dei bulgari di risolvere con questa guerra i conflitti con la Serbia e la Grecia prima che siano compiuti la mobilitazione e il concentramento dell'esercito rumeno è sbagliato, e questo errore i bulgari lo sconteranno amaramente. Confidando in Dio la Serbia e la Grecia raccolgono il guanto di sfida perchè debbono difendersi. Con esse sta anche il Montenegro. Con la nuova guerra imposta ad esse si creerà una base più sana per il futuro assetto delle funzioni nella penisola balcanica.

A Sofia

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da Sofia: I circoli dirigenti assicurano che il Governo desidera evitare ad ogni costo la guerra rendendo possibile una soluzione pacifica del conflitto. Naturalmente però tutto dipende dal contegno dei serbi. I combattimenti svoltisi finora non sono ancora da considerarsi come l'inizio della guerra. Da parte bulgara si tenterà tutto il possibile per impedire la continuazione delle ostilità. Funzionari militari e addetti militari esteri credono però che sarà molto difficile far cessare i combattimenti qualora continuassero le provocazioni serbe.

Il ministero della guerra ed il consiglio dei ministri hanno prese disposizioni perchè sieno spedite alla stampa estera non voci, ma soltanto notizie confermate ufficialmente. Si dice che le comunicazioni telegrafiche con Salonicco sono interrotte.

I porti bulgari dell'Egeo minati

PARIGI 2 (N). Si annuncia che l'accesso dei porti di Kavalla, di Lagos e di Dedeagac fu vietato a causa delle mine sottomarine che vi furono collocate.

Provvedimenti ferroviari

BUDAPEST 2 (UB). Secondo una comunicazione della direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato, le ferrovie serbe, fino ad ulteriore ordine, sospenderanno il movimento delle carrozze-letto e delle carrozze-ristorante nei treni espressi d'Oriente e ciò a causa di impedimenti sulla linea.

Guerra o non guerra?

BERLINO 2 (N). In luogo competente si dichiara che i combattimenti sulla linea del Vardar continuano e sono gravi. Si estendono su vasti territori e da entrambe le parti sono impegnate numerose forze. La Serbia e la Grecia si considerano in stato di guerra con la Bulgaria, benchè la guerra non sia dichiarata ufficialmente. La Bulgaria, invece, dichiara che si svolgono bensì avvenimenti guerreschi, ma che la guerra non è scoppiata e trae le conseguenze di questo criterio inviando il dott. Daneff a Pietroburgo. La Serbia e la Grecia, che sono dell'opinione essere scoppiata la guerra, sono pronte anche esse a inviare a Pietroburgo i loro presidenti dei ministri. La Francia e la Russia fanno ora tutti gli sforzi possibili per rendere possibile la conferenza. La Rumenia si dichiara pronta a mobilizzare, ma non per mettere le proprie truppe a disposizione della Serbia e della Grecia contro la Bulgaria, bensì per fare la propria politica. Essa pretende compensi, che secondo la sua opinione le spettano per l'accrescimento del territorio degli altri Stati balcanici. Non si ritiene escluso che la Bulgaria si mostri accondiscendente all'ultimo momento per assicurarsi sul fianco.

Ciò che dice il ministro greco a Roma

ROMA 2 (N). Il ministro greco a Roma, intervistato dalla «Tribuna», a proposito dell'attuale situazione, ha detto che il Governo ellenico esercita il suo elementare diritto, facendo avanzare le sue truppe per riconquistare i territori occupati dai bulgari. L'esercito greco avanzerà e non si arresterà che quando i bulgari avranno evacuato i territori che essi occupano al di qua della linea di demarcazione convenuta fra gli stati maggiori delle due armate. Se la Bulgaria è veramente animata da sentimenti pacifici, se essa è in buona fede e se vuole dimostrare la sua sincerità, non potrà non accettare di evacuare i territori occupati contro ogni diritto con un attacco improvviso contro distaccamenti numericamente più deboli; altrimenti bisogna supporre che vi sono due Governi in Bulgaria: uno che risiede a Sofia e l'altro che si trova presso il comando dell'armata bulgara e che costituisce il vero Governo del paese.

Essad pascià

ministro degli interni d'Albania

VIENNA 2 (N). La «Albanische Correspondenz» ha da Vallona: Essad pascià ha intrapreso il viaggio per Vallona di propria iniziativa, allorchè apprese che il presidente del Governo provvisorio Ismail Kemal era ritornato dal suo viaggio in Europa. Egli ha offerto a Vallona al Governo provvisorio i suoi servigi con l'assicurazione che anch'egli vuole l'Albania libera ed indipendente; appoggerà lealmente il Governo provvisorio e vuole collaborare al ristabilimento di condizioni normali e di un'amministrazione regolare. Essad pascià fu nominato al posto di Mufid bey ministro dell'interno. A Mufid bey fu assegnato il portafoglio degli esteri.

Essad a Brindisi

BRINDISI 2 (N). Essad pascià è arrivato qui stasera a bordo del cacciatorpediniere «Carabiniere» proveniente da Durazzo. Egli proseguirà domani mattina per Roma.

La dichiarazione obbligatoria della tubercolosi

votata dall'Accademia di medicina di Parigi

PARIGI 2 (N). L'accademia di medicina ha dato voto favorevole alla proposta di istituire la dichiarazione obbligatoria della tubercolosi. E' un voto che era stato preceduto da lunghissime discussioni nella stampa e negli ambienti scientifici. Per più di otto mesi erano state sostenute le opinioni più opposte intorno ad una riforma considerata dagli uni come necessaria ed urgente e dagli altri ritenuta vessatoria. Tre settimane or sono il direttore dell'istituto Pasteur, dottor Roux, formulò una proposta da sottoporre al voto della Accademia di medicina, la quale era così concepita:

1) E' d'interesse pubblico che per tutti i casi di tubercolosi bacillare, la dichiarazione sia obbligatoria appena che ne è stata stabilita la diagnosi; 2) La dichiarazione sarà indirizzata ad un medico dell'ufficio di sanità tenuto al segreto professionale, il quale vigilerà perchè siano eseguite le misure di profilassi; 3) La dichiarazione implica l'obbligo per i poteri pubblici di procurare ai tubercolosi indigenti le cure richieste dal loro stato e l'assistenza alle famiglie.

La discussione della proposta alla Accademia di medicina è stata vivacissima. L'assemblea decise di accordare la precedenza alla proposta del dott. Roux: 45 membri dell'Accademia su 89 votarono la precedenza. Il primo paragrafo della proposta venne accettato con 7 voti di maggioranza: era il primo atto di una rivoluzione nella concezione attuale dell'igiene pubblica.

Naturalmente perchè la dichiarazione diventi obbligatoria, occorre una decisione governativa o parlamentare; ma è certo che sarà rispettato il voto del più importante consesso di medicina.

I reali d'Italia a Kiel

KIEL 2 (N). I reali d'Italia sono arrivati qui stasera alle 10. Alla stazione erano convenuti, per riceverli, la coppia imperiale, i principi e le principesse della casa imperiale, il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il segretario di Stato von Jagow, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Bollati, ed altri dignitari di Corte e di Stato. L'incontro fra Guglielmo e Vittorio Emanuele, il quale ultimo indossava l'uniforme del suo reggimento prussiano degli ussari, ebbe carattere cordialissimo. I due sovrani si baciarono ripetutamente su ambedue le gote, poi il re baciò la mano all'imperatrice e l'imperatore alla regina. I due sovrani percorsero quindi il fronte della compagnia d'onore, dopo di che fu fatta la presentazione dei due seguiti.

Allorchè la regina e l'imperatrice, il re e l'imperatore giunsero sulla piazza della Stazione, magnificamente illuminata, la folla enorme che si accalcava sulla piazza proruppe in entusiastiche acclamazioni. I sovrani si recarono al ponte d'imbarco e salirono a bordo del battello «Hula», che li trasportò al yacht reale «Trinacria». Gli imperiali accompagnarono i loro augusti ospiti a bordo del yacht, dove la coppia reale dimorerà. I sovrani rimasero insieme circa mezz'ora, conversando molto cordialmente, quindi gli imperiali ritornarono sulla «Hohenzollern».

I commenti degli ufficiosi germanici

BERLINO 2 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive in occasione dell'odierno arrivo dei reali d'Italia a Kiel: «Con gioia cordiale salutiamo la circostanza che il viaggio dei reali d'Italia a Stoccolma dà la benvenuta occasione di contraccambiare al monarca della Potenza amica ed alleata e dalla nobile regina Elena in un porto germanico l'amabile ospitalità goduta ripetutamente dall'imperatore Guglielmo alla Corte italiana. Le nostre relazioni con la nostra alleata meridionale non sono offuscate da alcuna nube. A fianco del re salutiamo il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, un uomo di Stato che, da quando assunse le redini del Governo, ha sempre seguita una chiara politica d'alleanza fra le Potenze della rinnovata Triplice. In mezzo alle difficoltà, cui la diplomazia europea dovette far fronte durante la crisi balcanica, si raffermò l'accordo italo-austriaco, promosso dall'atteggiamento della Germania, specialmente nella questione adriatica, addimostrandosi una parte importante del comune lavoro per la pace delle grandi Potenze. La crisi al sud-est d'Europa e il suo sviluppo sui territori vicini assorbiranno nei colloqui dei monarchi e dei loro ministri tanto maggior attenzione, in quanto appunto ora è subentrato un novello inasprimento guerresco fra gli Stati della Lega balcanica. Di fronte a questo nuovo pericolo, noi siamo convinti che l'incontro di Kiel, cui partecipa con l'animo e con amichevole simpatia anche l'Austria-Ungheria, contribuirà a ravvivare i contatti fra Italia e Germania e a rassodarli entro i limiti della Triplice alleanza, facilitando ad un tempo il trattamento dei compiti affidati alle grandi Potenze.

La «Vossische Zeitung» scrive a proposito dell'incontro dei monarchi: «Checchè venga discusso e deliberato a Kiel, non si tratta di questioni di due Potenze, bensì di tutta la Triplice. Trattasi di una spiccata manifestazione che la Triplice alleanza, checchè avvenga, è capace di sottostare ad ogni prova della sua saldezza».

Nella Libia

Brigantaggio beduino

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi in data 1 luglio: Giunge oggi notizia da Marsa Susa di un altro atto di brigantaggio per opera dei soliti beduini. Ecco alcuni particolari potuti raccogliere sul comunicato ufficiale. Nel pomeriggio del giorno 28 giugno scorso una carovana che si dirigeva da Marsa Susa a Cirene, lungo la via fu assalita da una banda di predoni. Rimasero uccisi quattro soldati e altri quattro rimasero feriti leggermente. Il giorno 29 uscì una pattuglia di cavalleria in esplorazione per vedere dove si trovava quella banda. Anche la pattuglia fu attaccata ed ebbe un soldato morto ed uno ferito. Le aggressioni partivano da una banda di circa cinquanta indigeni, che era nascosta in fitte boscaglie, quasi impenetrabili, sulla via carovaniera fra Marsa Susa e Cirene. Il giorno 30 giugno il bravo tenente dei carabinieri Corò ebbe l'informazione che i malandrini si aggiravano nelle boscaglie dei dintorni di Cirene. Con pochi carabinieri e soldati egli li affrontò energicamente, uccidendone due e ferendone tre; gli altri fuggirono per le campagne adiacenti. Il tenente Corò sequestrò armi, munizioni e il bottino che i malandrini avevano abbandonato durante la fuga.

Si ha da Derna che ieri il colonnello Cantore eseguì da Martuba senza incidenti una ricognizione all'Uadi Mallag. A Derna continuano ad arrivare gruppi di Beduini con bestiame.

Per l'occupazione di Bomba

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Derna: Si sta preparando alacremente la marcia per l'interno della colonna Cavaciocchi su Bomba. Ieri hanno lasciato Derna il tenente colonnello Chiossi e il capitano Casali del 4.o battaglione alpini, per Martuba. Domani da Martuba muoverà lungo la carovaniera dell'est l'intera colonna Cavaciocchi, che dopo due tappe di marcia sarà a Bomba. Sono partiti da Derna «camions», muli e cammelli di rifornimento, recanti dietro la colonna i viveri per sei giorni. Siccome al comando della colonna Cavaciocchi è aggregato come guida un influente capo arabo di Bomba, così è prevedibile che lungo la sua marcia la brigata avanzante non incontrerà quasi alcuna resistenza.

Il generale Salsa, imbarcatosi ierlaltro sulla nave «Sicilia» e partito per Bomba e Tobruk, non ha fatto ancora ritorno a Derna. La partenza del generale Salsa prelude indubbiamente alle nostre prossime operazioni militari verso il confine egiziano.

Il generale Stasio, comandante la piazza di Tobruk aveva segnalato da vari giorni a 20 chilometri a sud della rada un campo beduino assai rilevante certo formatosi dopo la distruzione dei campi nemici di Ettangi e di Bu Crata nel settore di Derna. Si studia ora un piano per una azione energica anche nella zona di Tobruk. Intanto ieri arrivò da Napoli il vapore noleggiato «Città di Messina», che sbarcò a Derna un numero considerevole di viveri, muli e cavalli.

Sottomissioni a Martuba

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Derna che il generale Cavaciocchi, il suo aiutante di campo tenente Di Caro, e il capo dell'ufficio politico della colonia, tenente Locci, hanno ricevuto i vari notabili della regione e il capo arabo della zauia di Martuba, divenuto nostra guida, tutto raggiante di aver fatto ritorno a Martuba. I notabili hanno dichiarato obbedienza al re d'Italia, aggiungendo parole di augurio e di fiducia per il benessere che l'Italia saprà dare alle loro travagliate regioni. Il generale Cavaciocchi rispose con un breve discorso, in cui ha severamente posto la questione del disarmo e della assoluta fedeltà alla nostra sovranità. I capi hanno ossequiosamente annuito. Martuba va così ripopolandosi. Il generale Cavaciocchi ha fatto distribuire pane e sacchi di riso.

L'avanzata nel Fezzan

ROMA 2 (N). Il «Corriere d'Italia» si dice informato che essendo ormai compiuti tanto i mezzi materiali quanto l'azione politica in Tripolitania, sieno per muovere diverse spedizioni destinate all'occupazione oltre che di Socna, verso cui una spedizione al comando del capitano Hercolani sarebbe come è noto già partita, anche di Brak, di Murzuk e di Ghat, ossia dei centri più importanti e dei principali nodi carovanieri dell'interno, allo scopo di estendere la nostra presa di possesso a tutto il territorio tripolitano. Con l'occupazione di queste località, e tenendo conto di quella già avvenuta dell'oasi di Gadames, noi avremo creato tutto all'ingiro una vasta catena di presidi interni, che saranno altrettanti centri d'irradiazione della nostra azione successiva. Si afferma che l'occupazione di quei punti dell'interno si farebbe gradualmente, servendosi di ciascun punto già occupato come base e luogo di partenza per quello successivo. Prima sarebbe occupata Socna, come più vicina alla costa, verso Brak, quindi Murzuk e poi Ghat. Si ritiene però che tali occupazioni potranno svolgersi in modo assolutamente pacifico essendosi già condotte al riguardo fin dall'aprile scorso trattative dirette con i capi e notabili più influenti del Fezzan, che furono anche i primi ad invocare la nostra presa di possesso. Per il comando di dette spedizioni si fanno i nomi dei capitani Mezzetti, Andreini e Pesetti.

L'incendio di Stambul

Un complotto - Nuove minacce

COSTANTINOPOLI 2 (N). L'incendio di ierlaltro ha distrutto 150 case, tra cui il konak del ministro dell'interno. Siccome l'incendio è scoppiato contemporaneamente in diversi punti e nelle vicinanze delle abitazioni di altri capi del comitato, si ritiene generalmente che si tratti dell'opera di un complotto d'incendiari. Il Governo ha preso subito vasti provvedimenti militari. L'accesso alla Porta è completamente chiuso dalle truppe. La plebaglia che vi si assembrava, fu ripetutamente dispersa con cariche alla baionetta e da cariche di cavalleria. Parecchie persone sono rimaste ferite. L'incendio potè essere spento dopo cinque ore di lavoro.

A quanto si assicura, l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini, che alla vigilia dell'assassinio di Mahmud Scefket pascià aveva ricevuto una lettera anonima annunciante il delitto, ha ricevuto sabato scorso di nuovo una lettera anonima in cui si annunciano seri avvenimenti per questa settimana e si consiglia di nuovo di preparare i provvedimenti necessari per la protezione delle colonie straniere.

Gli imbarazzi finanziari della Porta

COSTANTINOPOLI 2 (N). La Banca ottomana ha versato ieri al ministero delle finanze 150.000 lire turche per conto del Debito pubblico e con questo importo si pagarono subito gli stipendi mensili della polizia e gendarmeria.

I lavori della Conferenza finanziaria di Parigi

PARIGI 2 (N). La Commissione della conferenza finanziaria, incaricata di esaminare le pretese finanziarie, ha sentito oggi Giavid bey, che precisò il punto di vista ottomano relativo alle spese d'ogni sorta, rese necessarie dalle operazioni di guerra. Secondo il criterio di Giavid bey, queste spese si riferiscono all'acquisto dei territori, la cui sorte fu regolata col trattato del 30 marzo. La cessione della massima parte del possesso europeo della Turchia non lascia aperta, secondo la Commissione, la questione d'un'indennità di guerra.

Il comitato non entrò in merito alla discussione, desiderando soltanto di conoscere le pretese suppletorie degli Stati balcanici.

I delegati greci esposero le loro pretese, fondate sui fatti seguenti: 1. Spese per i prigionieri di guerra; 2. Illegale trattenuta di navi a Costantinopoli immediatamente prima dello scoppio della guerra; 3. I danni cagionati a sudditi greci e ad istituzioni greche in Turchia; 4. Danni sofferti dagli abitanti dell'Epiro; 5. Mantenimento e rimpatrio di fuggiaschi turchi.

Il delegato serbo dichiarò che l'intervento europeo nella questione albanese offrirà l'occasione di mettere sul tappeto la questione dei compensi ai quali la Serbia crede d'aver diritto, avuto riguardo a quell'intervento. A quanto si dice, questa dichiarazione fu accolta con certe riserve dai delegati inglesi e germanici.

Prossima seduta domani.

Una nuova dreadnought a.-u.

impostata segretamente?

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da Londra: La stampa inglese dice che segretamente sarebbe stata impostata in cantiere una nuova «dreadnought» austriaca, che sarebbe la prima di una nuova serie. Le altre unità della stessa serie dovrebbero essere costruite molto sollecitamente, cosicchè nel 1915 l'Austria e l'Italia disporrebbero ciascuna di 6 grandi «dreadnoughts». Quindi, comprese le altre navi di tipo più vecchio, esse avrebbero a propria disposizione circa 24 navi da battaglia, mentre l'Inghilterra non avrebbe nel Mediterraneo che quattro grandi e quattro piccoli incrociatori corazzati. Quindi la stampa chiede che si provveda d'urgenza.

Tisza si recherebbe a Zagabria

ZAGABRIA 2 (N). A quanto si assicura in questi circoli governativi, il presidente dei ministri conte Tisza, accompagnato dal ministro delle finanze e da quello del commercio, visiterebbe ancora nel corso di questo mese Zagabria per tenere sopraluogo le sue conferenze informative con gli uomini politici croati. La nomina del conte Pejacevic a ministro per la Croazia ed il sollevamento di Cuvaj seguiranno prima di questo viaggio, mentre il cambiamento di regime in Croazia seguirebbe appena più tardi. Si è rinunciato alla nomina di Accurti, come «locum tenens», in seguito alle proteste dei serbi unionisti, a malgrado che egli fosse raccomandato da Rauch e Tomasic. Gli uomini politici serbi consultati da Tisza, si sarebbero pronunciati per la nomina a questo posto dell'ex-supremo conte Hidegezy, un amico personale di Tisza, che poi potrebbe essere nominato anche bano.

Andrassy vuol fondare un nuovo partito

BUDAPEST 2 (B). Il conte Giulio Andrassy diresse ai suoi amici politici uno scritto, nel quale li invita a fondare un nuovo partito tendente a ristabilire l'ordine costituzionale, a creare le condizioni morali per un governo e metter così fine alla discordia interna.

Gli strascichi dell'affare Redl

VIENNA 2 (N). L'Agenzia Herzog ha da Praga che secondo un'informazione del «Bohemia», nell'abitazione del colonnello Redl a Vienna si è praticata una nuova perquisizione. Si crede che coll'aiuto del materiale raccolto si potranno fare nuove scoperte sensazionali.

Il ministro francese della marina in Inghilterra

PARIGI 2 (B). Il ministro della marina Baudin è partito col capo dello stato maggiore generale della marina, ammiraglio Letris, per Dover, per fare visita al primo lord dell'ammiragliato Winster Spencer Churchill.

I PROGETTI MILITARI FRANCESI

PARIGI 2 (N). La commissione della Camera all'esercito ha respinto con 13 voti contro 6 la proposta del deputato Jaurès, secondo la quale alla Camera, prima di passare a discutere la questione dell'arruolamento dei coscritti nel ventesimo anno d'età, si dovrebbe invitare il Governo a congedare la classe 1910.

Due nuove navi per la flotta del Baltico

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.). Oggi nel cantiere Putiloff si è iniziata la costruzione di due incrociatori-torpediniere destinati alla flotta del Baltico.

LO STATUTO DI TANGERI

PARIGI 2 (N). Si conferma ufficialmente che l'Inghilterra, la Francia e la Spagna firmeranno quanto prima la convenzione elaborata dalla commissione internazionale per lo statuto di Tangeri, introducendovi solo modificazioni insignificanti. Lo statuto sarà poi sottoposto alle Potenze firmatarie del trattato di Algesiras per l'approvazione.

Terremoto a Messina

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Messina che stanotte alle 1.52 s'intese una scossa di terremoto sussultorio di carattere prevalentemente locale, della durata di 3 secondi e dell'intensità di quattro gradi della scala Mercalli. Un'altra scossa si fece poi sentire alle 2.23, più leggera e accompagnata da rombi.

Banca nazionale danese

COPENHAGEN 2 (B). La Banca nazionale da domani in poi aumenta lo sconto dal 5½ al 6 percento.

Per la revisione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici

VIENNA 2 (B). La commissione politico-commerciale tenne oggi una seduta plenaria, nella quale fu presa posizione di fronte ai trattati balcanici. Il borgomastro dott. Weisskirchner riferì sull'attività delle singole sezioni. Il presidente della Lega degli industriali, Vetter, presentò le proposte delle tre sezioni, nelle quali invita il governo, nell'interesse del deprezzamento dei viveri più importanti e dell'esportazione, ad avviare i lavori preliminari per una revisione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici. Nelle proposte sono addotte alcune direttive, ad esempio, che sia concessa illimitatamente l'importazione di bestiame vivo e di carne dagli Stati balcanici. Il cons. di commercio Weissenstein discusse la seconda parte delle direttive, che s'occupa della riduzione del dazio di importazione rumeno e bulgaro per gli articoli più importanti dell'esportazione austriaca, della riduzione dei dazi d'importazione serbi per lo meno sulla base del trattato del 1908, della questione della conclusione di un trattato tariffario con la Grecia e infine della riforma del movimento del Lloyd sulle linee del Levante. Seguì una lunga discussione su queste direttive.

Ringraziamenti bulgari al re Vittorio.

SOFIA 2 (B). L'Agenzia telegr. bulgara reca: Il Governo bulgaro ha pregato l'inviato italiano di questa città di porgere a re Vittorio Emanuele, che ha elargito 10.000 lire per i cittadini bulgari colpiti dal terremoto, i più cordiali ringraziamenti del Governo bulgaro per la generosa oblazione.

L'ex-console Lambertenghi suicida. MILANO 2 (N). Mandano da Sondrio 1: Stamane l'ex-console comm. Francesco Lambertenghi si è gettato nell'Adda dal ponte di Albosaggia. Egli è stato subito travolto dalla corrente ed è miseramente affogato. Il cadavere è stato poi rinvenuto alla confluenza del Mallero. Da parecchio tempo l'ex-console era affetto da malattia alla gola ed era stato operato a Zurigo, ma con esito poco favorevole. Rattristato profondamente dal rincrudire del male, si è indotto al triste passo.

Laureatosi giovanissimo a Vienna ed entrato negli impieghi sotto il Governo austriaco, il Lambertenghi era passato nel 1859 nella carriera consolare italiana, funzionando successivamente a Malta, Suez, Costantinopoli, Tunisi, Cipro, Vienna, Salonicco, S. Francisco di California, Amsterdam, Trieste, e finalmente, come console generale, a Zurigo. Dopo circa undici anni passati in quest'ultima città, rinunziò a destinazione più importante, chiedendo il riposo dopo oltre quaranta anni di carriera. Ritiratosi a Sondrio, si occupò dei suoi studi giuridici e sociali prediletti, dedicandosi anche ad opere benefiche, nelle quali ebbe interprete fedele, nonchè assidua e devota compagna, la moglie donna Maria dei marchesi Terzi. La notizia del suicidio ha prodotto viva impressione in Sondrio, dove il Lambertenghi era generalmente amato e stimato.

Un industriale uccide la moglie e le figlie e poi cerca la morte.

BERLINO 2 (N). Un telegramma della «Berliner Zeitung» da Francoforte sull'Oder narra che stamane l'industriale Emilio Gutmann d'anni 57, uccise la moglie e le figlie di 16 e 6 anni, poi si ferì gravemente alla tempia con una revolverata. Da ultimo tentò di avvelenarsi, aprendosi le arterie dei polsi. Egli fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Siccome la famiglia viveva in condizioni economiche regolarissime, si suppone che il Gutmann abbia agito per sovreccitazione nervosa.

Brindejonc ha finito la sua magnifica «tournée» aerea.

L'AIA 2 (N). Fin dalle prime ore del mattino una folla numerosa si assiepava sul campo di aviazione e sui campi vicini per vedere l'aviatore Brindejonc des Moulinais a spiccare il volo. Alle ore 8 giunse in automobile il principe Enrico, che si fece presentare all'aviatore. Alle 8.30 cadeva una pioggia torrenziale; tuttavia Brindejonc prese il volo alle 8.55. In quel momento soffiava un vento abbastanza violento. L'aviatore raggiunse in breve una grande altezza e in pochi secondi l'apparecchio scomparve. Brindejonc conta di atterrare a Compiègne.

COMPIEGNE 2 (N). Brindejonc è arrivato a Corbelieu alle ore 11, avendo impiegato 2 ore e 16 minuti a giungere dall'Aia. Gli aviatori Gilbert, Biaut, Letor e tenente Renan sono arrivati alle ore 10. Dopo aver fatto colazione a Compiègne, Brindejonc partirà alle ore 15 accompagnato dai suddetti aviatori. L'apparecchio di Brindejonc è in ottimo stato.

COMPIEGNE 2 (N). L'aviatore Brindejonc lasciò l'aerodromo di Corbeaulieu alle 3.29 diretto a Villa Coublay.

VILLA COUBLAY 2 (N). Enorme folla attende l'aviatore Brindejonc all'aerodromo. Fra i presenti si notano il granduca Alessandro di Russia, la granduchessa Anastasia, la granduchessa Xenia, Leone Barthou, direttore del gabinetto del presidente del Consiglio, e un rappresentante del ministero dei lavori pubblici. Alle 16.10 cinque monoplani appaiono all'orizzonte. Sono quelli di Biout, di Letor, di Gilbert, di Renan e di Brindejonc, il quale atterra per ultimo, dopo aver eseguito evoluzioni di una grande audacia. Egli è lungamente acclamato e coperto di fiori.

Grave sciagura aviatoria ad Epernay.

EPERNAY 2 (N). Un biplano pilotato dal soldato Bouchardier, il quale aveva come passeggero il capitano Rey, è caduto presso il villaggio di Bethou. Il capitano è rimasto ucciso sul colpo e il soldato gravemente ferito.

Da Melun a Londra in aeroplano.

LONDRA 2 (N). L'aviatore Levasseur, partito stamane da Melun, in Francia, sopra un idroplano, è giunto a Londra nel pomeriggio senza incidenti.

La decima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 2 (N). Eccovi i risultati della decima giornata di corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di Turro:

Premio Magenta, lire 1800, prova unica m. 2413. Due partenti. 1. «Gladiator Medium» metri 2433 in 3'.35"; 2. «Leonino» metri 2480.

Premio Erba, lire 1300, prova unica m. 2100. Sei partenti. Arrivò 1. «Mugnano» m. 2180 in 3'.14"; 2. «Eclair Kuser» m. 2140; 3. «Fanny» m. 2120; 4. «Czarina» m. 2100.

Premio Trieste, lire 1200, m. 2000, quattro partenti: 1. «Bellis Kuser» m. 2040, in 3'.18"; 2. «Liebe» m. 2070; 3. «Libera» m. 2030.

Premio Crusinallo, lire 1400, prova unica m. 2100; 1. «Bellfounder» m. 2120, in 3'.09"; 2. «Vally» m. 2120; 3. »Mugnano» m. 2120; 4. «Messalina» m. 2120.

Premio Melegnano, lire 1200, m. 2100. Tredici inscritti, 11 partenti: 1. «Charming-Bimbo» m. 2100 in 3'.10"; 2. «Galatea II» m. 2120; 3. «Czarina» m. 2120; 4. Gloster F.» m. 2100.

Premio Firenze, lire 2500, internazionale, vincere due prove. Nella prima arrivarono: 1. «Mack's Mack» m. 1649, in 2'.22"; 2. «Lengyeltoti» m. 1609; 3. «Evincée» m. 1629. Nella seconda prova arrivarono: primo «Lengyeltoti» in 2'.26"; 2. «Mack's Mack». «Evincèe», giunto secondo, fu squalificato. Nella terza prova: 1. «Mack's Mack» in 2'.19"; 2. «Evincèe». «Lengyeltoti» squalificato.

Collisione fra due piroscafi.

CIVITAVECCHIA 2 (N). Stamane il piroscafo «Marsala», con 28 passeggeri, proveniente da Sfax (Tunisi) e carico di fosfati, ebbe una collisione, all'altezza dell'isolotto Gianutri, col piroscafo «Campidano» proveniente da Livorno e diretto a Napoli. Il «Marsala» colò a picco in dieci minuti. Il «Campidano» riportò gravi avarie. I passeggeri e l'equipaggio del «Marsala» furono salvati. Essi si trovano tutti al comando del porto, ove fu aperta un'inchiesta. Il «Marsala» stazzava 1480 tonnellate, ed era diretto a Santa Liberata, piccolo porto presso Santo Stefano. La collisione avvenne a cagione della densa nebbia. Il piroscafo «Campidano», benchè avareato gravemente, si fermò e prese a bordo i naufraghi, trasportandoli a Civitavecchia.

Nubifragio.

LUGOS 2 (U. B.) Stamane cadde sopra Nandorhegy un nubifragio. Il fiume Bisztra straripò ed asportò un ponte di ferro. A Resicza è annegato un carrettiere; a Forasfalva affogò un contadino.

LUGOS 2 (N). I fiumi Tibisco e Bega si sono di nuovo gonfiati. Dovunque si prendono provvedimenti per il caso di un'inondazione. Si prevede che per domani arriveranno nuove grandi masse di acqua.

Nella quarta pagina: **Una cassa forte squarciata.**

Nella quinta pagina: **Teatri - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Per il grido di «Viva l'Italia!» - L'ispettore e l'impiegato sloveni accusati di truffa.**

Nella settima pagina: **Il congresso del gruppo di Pola della L. N. - Tombola a Monfalcone** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Fine di scuola

Ultimi giorni di scuola. Per le vie, per i passeggi stormi di fanciulle cinguettanti, gaie nei loro freschi e chiari vestitini estivi, gruppi di bambini che discutono gravemente le più complesse questioni della grammatica o dell'aritmetica. Più preoccupati, più seri, più compresi della gravità della situazione, gli studenti delle scuole medie attendono il responso che deve giudicare e decidere di un anno della loro vita o per lo meno della tranquillità delle loro vacanze. Ma in complesso nessuno in questi giorni è più preoccupato dei genitori affettuosi, teneri dei successi dei loro figlioli, ansiosi di vederne documentata su un pezzo di carta firmata e bollata l'intelligenza e la tanto vantata o sperata attitudine a divenire uomini illustri. In tutte le famiglie o quasi, certo in tutte quelle nelle quali la cura dei figli costituisce la prima e somma preoccupazione dei genitori, fervono in questi giorni le discussioni intorno alle probabilità maggiori o minori di un buon attestato, alla severità dei docenti, alla riuscita degli ultimi temi, alle prospettive per l'avvenire. E se pure fortunatamente, negli ultimi anni si va facendo sempre più strada il convincimento che un bell'attestato scolastico non sia l'unica prova assoluta del valore intellettuale di un ragazzo e che una nota scadente non dimostri ancora affatto che egli sia negligente incorreggibile, nè tanto meno, uno sciocco, pure è un errore comunissimo a tutti quello di attribuire agli attestati un valore eccessivo.

Il pericolo che deriva da questo apprezzamento ingiusto è doppio. Da un lato ai genitori che, attribuendo troppo facilmente un peso soverchio ai buoni attestati scolastici, non esitano a sollecitare con lodi eccessive la pessima vanità e l'amor proprio dei loro figlioli, sono riservate ben spesso le maggiori disillusioni; e spesso si vedono scolari, che per lo sforzo eccessivo e per l'ambizione spinta dagli incitamenti o dalle lodi dei genitori compiono con sforzi nocevoli, un lavoro superiore alle loro forze. Ne conseguono poi quegli stati di profonda sfiducia e di depressione che giunge fino alla malinconia, e purtroppo talora fino al suicidio nei ragazzi e nei giovani che, posti innanzi a problemi più difficili o ad un compito più grave nella scuola o nella vita, si sentono presi da uno scoramento profondo quando si accorgono di non poter mantenere il posto conquistatosi nei primi anni di scuola nell'estimazione della famiglia e dei maestri. Ciascuno di noi conobbe per propria esperienza un gran numero di questi ragazzi ottimi scolari, divenuti più tardi mediocri cittadini, uomini deboli ed incapaci di combattere le lotte per la vita. D'altra parte, l'attribuire con soverchio riguardo un'eccessiva importanza ai risultati scolastici sfavorevoli d'un ragazzo, il quale, facendo pur il suo dovere, pur compiendo quel lavoro di cui è capace, non riesca a sormontare le difficoltà della scuola, è senza dubbio un errore non meno pericoloso. E' una norma di sana pedagogia, fondata su una retta considerazione psicologica, che la fiducia in sè stessi per vivere abbisogna di essere sorretta, specialmente nella giovinezza, dalla fiducia degli altri: e mancando questa, quella scompare e ne nasce nell'animo del ragazzo quella profonda apatia, quella svogliatezza nello studio, quel perenne malcontento di sè medesimo, dal quale facilmente poi nasce il malcontento verso gli altri, sentimenti che, se gettano salde radici nel suo temperamento e nel suo carattere, ne fanno un uomo sfiduciato e malcontento.

Lo studio profondo della psicologia umana, lo studio dell'anima del fanciullo al quale sopratutto negli ultimi decenni tanti chiari ingegni hanno dedicato le loro cure, ha dimostrato ad evidenza la necesità di considerare, anzitutto, nel giudicare quello che si potrebbe chiamare il valore scolastico di un ragazzo, le cause prime dei suoi successi o dei suoi insuccessi. Evidentemente è difficile la scuola, eguagliatrice per necessità e per eccellenza, possa individualizzare nell'insegnamento e nel giudizio; ma è di ciò appunto che devono occuparsi i genitori ed è in ciò sopratutto che l'opera della famiglia deve integrare quella della scuola. Tutti i genitori, che hanno dei figli alla scuola, dovrebbero sapere e ricordare che, come taorla un successo apparentemente brillante dipende da facoltà innate, così spesso un insuccesso scolastico dipende soltanto da una disposizione speciale delle facoltà intellettuali. Nessuno farebbe un rimprovero ad un ragazzo, il quale dimostrasse di non aver orecchio per la musica o di non sapere correttamente eseguire un disegno; poichè tutti sanno che la disposizione per la musica e per il disengo è così innata e che poco possono fare l'educazione e l'insegnamento per mutar le cose. Ora per qual motivo non si pensa anche al fatto che come esiste una speciale disposizione per la musica e per il disegno, esiste anche una disposizione speciale per lo studio delle lingue, per la matematica e così via? Perchè si dimentica troppo spesso che ci sono dei ragazzi ai quali lo studio delle lingue classiche o della matematica, o di altri oggetti, presenta una difficoltà non meno insormontabile che a taluno che non abbia orecchio per l'eseguire correttamente della musica sul pianoforte? Perchè si dimentica che quello che va sotto il nome di negligenza o di disattenzione deriva spesso da un particolare stato dell'animo dello scolaro, e talvolta anche da cause fisiche che egli non conosce e che i suoi non si dànno la pena di scoprire?

Non vorremmo dire con ciò certamente che sia da abolire la severità ed il controllo rigoroso nello studio dei ragazzi. Vorremmo soltanto che, come il giudice nel condannare deve tener conto del grado di responsabilità di cui l'imputato è capace, così i genitori tenessero presenti nel giudicare le prestazioni dei loro figliuoli il grado della loro capacità fisica ed intellettuale; vorremmo sopratutto che essi non dimenticassero mai che la mente sana non vive e non può vivere che nel corpo sano e che ogni eccessivo sforzo delle facoltà intellettuali si ripercuote inevitabilmente tosto o tardi in un danno nell'organismo. Un insigne psicologo ha dimostrato come l'origine di gran parte delle malattie nervose dell'età giovanile vada ricercata in gravi turbamenti del sistema nervoso nella prima infanzia. Per questo motivo è certo che le prestazioni scolastiche degli scolari devono venir giudicate con criterio equo e sereno, e che nel giudizio si deve tener calcolo anzitutto di quei momenti che sono indipendenti dalla volontà dello scolaro, delle sue condizioni fisiche, delle sue tendenze, del suo carattere. E poichè noi dobbiamo proporci, non già di dare alla società uomini muniti di buoni attestati, ma bensì uomini sani, robusti, integri fisicamente e moralmente, pieni di quella fiducia in sè medesimi e di quell'amore per la vita senza di cui non si può immaginare la vittoria nella aspra lotta per l'esistenza, così dovremo cercare di porne le basi con una salda educazione del carattere, con un indirizzo equo delle tendenze, col tener sempre desta e continuamente ravvivare nello scolaro la fiducia in sè stesso. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Una sconfessione in ritardo

I socialisti - o per essere più precisi, il direttore del loro organo, «con la certezza d'interpretare il pensiero di tutti i compagni che giudicano spassionatamente» - si son decisi, a campagna elettorale finita, dopo ben tre settimane dall'elezione del quarto corpo, alla sconfessione del famoso opuscolo di propaganda in lingua slovena, nel quale si offriva agli slavi il soccorso nazionale dei socialisti italiani e si augurava distrutta un giorno per sempre «la favola dell'italianità di Trieste».

Noi potremmo trovare questa sconfessione tardiva non reticente da parte di chi la fa, ma reticente da parte dell'esecutivo del partito socialista, che, in questione così grave, così compromettente il partito stesso, avrebbe dovuto sentire il dovere di assumersi in faccia al pubblico la paternità della condanna dell'opuscolo e non lasciarla fare dal direttore del suo organo a nome suo e degli indeterminati compagni «che giudicano spassionatamente». Vi sarebbero dunque dei socialisti che giudicano «non spassionatamente», ed ai quali precisamente in queste faccende si dovrebbero usare riguardi?

Vogliamo tuttavia ammettere per buona grazia che la sconfessione, pur non richiamandosi al consenso esplicito dell'esecutivo socialista italiano... e sloveno, debba considerarsi qualche cosa di più che la semplice manifestazione d'una persona a nome d'un gruppo di persone. Ciò non giustifica peraltro la poca fretta di compierla, lo strabiliante ritardo, la non sentita necessità di respingere francamente l'opuscoletto sloveno nel momento di presentarsi agli elettori con quel po' po' di roba a proprio carico. Ci si dice adesso che non si voleva aver l'aria - «chi sa?» - di sconfessare l'opuscolo «per calcolo elettorale».

«Chi sa?» Francamente, una cosa simile non l'avrebbe proprio pensata nessuno! Sapete invece a che cosa si pensava? a quale altro «calcolo elettorale» molto più chiaro andava spontanea la mente dei cittadini? Si pensava che non si volesse rinunciare all'efficacia dell'opuscoletto distruttore dell'«italianità di Trieste» per l'acquisto dei voti nazionalisti slavi, necessari a far spuntare le candidature socialiste nei ballottaggi.

Questo era l'unico pensiero naturale e legittimo, il quale resta anche dopo la sconfessione tardiva. Prima delle elezioni, la sconfessione non avrebbe tolto nè ogni equivoco nè ogni sospetto, ma sarebbe stata pur qualche cosa; dopo le elezioni, essa non toglie che l'opuscolo sia rimasto a fare l'ufficio suo nel momento dell'andata alle urne. Se questo ufficio non fu più completo, se l'indignazione di molti socialisti italiani controbilanciò il compiacimento di molti nazionalisti sloveni, il merito non fu certo dei socialisti, che oggi sconfessano; fu del nostro giornale, che rivelò il contenuto dell'opuscolo allo stupore di tutti gli italiani socialisti e non socialisti.

In quanto sieno socialisti, la lezione che hanno tratto dalla edificante lettura di quel documento non va certo perduta per la sua sconfessione. Essi sanno ormai di che pasta sia fatto il socialismo dei compagni sloveni e che cosa possano aspettarsene nel campo della cosidetta giustizia nazionale. L'elaborazione dell'opuscolo di propaganda sarebbe stata affidata infatti - così racconta l'organo socialista - ad un compagno sloveno di piena fiducia, di tanta fiducia che non si pensava nemmeno di sottoporre a lettura preventiva ciò che egli scriveva e stampava a nome del partito: e costui, questo pezzo grosso del socialismo slavo, espose l'animo suo, di sloveno sì, ma ben

poco d'internazionalista, in quel bel modo che tutti sanno! Se un compagno sloveno di piena fiducia coglieva così egregiamente l'occasione per esprimere i suoi pensieri d'uomo di parte plagiando dall'«Edinost» «la favola dell'italianità di Trieste», si può imaginare come la pensino quegli altri compagni sloveni di minor fiducia, ai quali mai si affiderebbe la compilazione di un'opuscolo-programma!

Con sconfessione o senza sconfessione, il caso rimane tale da far bene aprire gli occhi a tutti i lavoratori italiani.

Un saluto da lontano a Trieste italiana. Iersera da Alessandria d'Egitto ci giunse un affettuoso indirizzo della Colonia triestina ad Alessandria d'Egitto, la quale «esultante per lo splendido risultato delle elezioni comunali, che hanno riaffermata l'italianità di Trieste, felicita la cittadinanza per l'esempio di civile e patriottica disciplina da essa dato, e le augura che la nuova vittoria sia felice auspicio per l'avvenire della nostra cara indimenticabile Trieste».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Lina Grimme, dai signori Ermenegildo Mazzoli e consorte cor. 20.

In memoria del caro bambino Ruggero Pitteri, da Iginia ed Emilio Stabon cor. 5; da condiscepoli della classe III b della civica Scuola di via Giotto cor. 8.50.

Dal dott. Nicolò Carabaich, di Veglia, per onorare la memoria di sua madre, cor. 50.

Per onorare la memoria dell'on. Agostino Tomasi, dal sig. Arnaldo de Maiti, di Capodistria, cor. 10.

Contributo mensile dei docenti della civica Scuola popolare di via della Ferriera, cor. 5.50.

Da venti insegnanti della civ. Scuola popolare di via Giotto, per il mese di luglio, cor. 9.30 (pro Ricreatorio).

Da 11 insegnanti della civ. Scuola cittadina di via Giotto, cor. 5.50.

Dai docenti della Scuola di città nuova, per luglio, cor. 11.20.

Dalla maggioranza dei docenti della civica Scuola popolare e della Scuola popolare complementare di via Paolo Veronese, contributo per i mesi di luglio e agosto, cor. 23.30.

Dai docenti delle Scuole popolare e complementare «al Lazzaretto vecchio», contributo di luglio, cor. 10.50.

42.o contributo mensile pro luglio da un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso, cor. 13.

Da I. F., L. L., G. B., A. B., M. C., M. L., R. V., festeggiando la lieta riuscita d'una loro impresa, cor. 12. - Da Mario e Gostischa, quale ricavato dalla vendita all'incanto del «Piccolo», cor. 1.80. - Da Bracig che ha sostenuto e sosterrà sempre l'epiteto, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da parecchi cittadini di Monfalcone, per onorare la memoria del compianto dott. Girolamo Lucchi, cor. 20.

Per le feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Al Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale sono pervenuti i seguenti doni: Chincaglierie, bijouterie, giocattoli da: Pierina Romano, famiglia Almeda, Amedeo Amoroso, Dalia De Domini, Ester Liebman, Pietro fu B. Giorguli, Alberto D'Agostino; oggetti artistici da: S. Oehler e C. Succ.; uno splendido assortimento di ricami dalla Società di beneficenza «Carità e Lavoro»; telerie, cotonerie e cravatte da: Giuseppe Monti fu Luigi Succ., Carlo Marcolin, Giovanni Comel; vini, liquori, dolci e cibarie da: dott. Eugenio Gusina, Antonio Koscina, Giuseppe Gärtner, Carlo Bertogna; quadri da Giovanni Michelazzi e cor. 10 da Riccardo Litscher.

Un intermezzo poetico di Giulio Caprin. Nella rivista «Noi e il mondo» compariva nello scorso maggio una moralità in un atto di Giulio Caprin, «Gli incontri alla fiera», che ora fu diffusa in pochi esemplari numerati. Entrato nelle lettere per le porte della poesia, il Caprin doveva ritornarvi: dieci anni or sono si faceva conoscere con un notturno fantastico alla maniera di Paul Verlaine: oggi ripiglia quella via, con un capriccio scenico crepuscolare del settecento toscano, nel quale i personaggi si ritagliano come ombre e parlano un linguaggio lontano, quasi ravvivati ad un lume fioco. Da dieci anni, la toscanità del Caprin s'è arricchita di un linguaggio fresco, snello e pungente, e la sua sentimentalità ironica si è fatta più fine e più profonda: gli agili martelliani che egli foggia con un sistema nervoso di spezzature irrequiete si leggono adunque con delizia, e il suo bozzetto scenico è proprio quella vaga cosa che vuol essere: a mezz'aria tra il comico e il malinconico, tra il vispo e il sentimentale, tra il popolano e l'aristocratico, col colore di un tempo passato, cioè della morte. Fini vignette di Giorgio Mannini, dai disegni di Jacopo Callot, aggiungono a questa opera di poesia suggestiva la loro grazia.

La imposta sul plus valore degli immobili applicata. Come abbiamo già annunciato, la legge concernente l'introduzione di un'imposta comunale sull'aumento di valore degli immobili situati nella città e nel territorio di Trieste, sanzionata con sovrana risoluzione del 27 gennaio 1913, entrò in vigore già il 23 maggio u. s. con la pubblicazione della rispettiva ordinanza esecutiva.

Ora il Magistrato civico avverte che, a sensi delle rispettive disposizioni di legge, ogni trasferimento di beni immobili situati nella città e nel territorio di Trieste deve essere notificato dall'alienante al Magistrato civico entro 14 giorni dall'avvenuto trasferimento, corredando la notifica di tutti i dati essenziali per la commisurazione dell'imposta ed unendovi i documenti in originale o copia autenticata.

Nomine alla Direzione delle Ferrovie dello Stato. Il Ministero delle ferrovie ha promosso nel ramo tecnico ad ispettore superiore l'ing. cav. Giovanni Erschen, ad ispettori i capi-ingegneri Adalberto Grünwald, cav. Carlo Henriquez, Ettore Luzzatto, Augusto Neuhuber e Federico Pin, a commissario superiore l'ing. Francesco Beitl. Negli altri rami di servizio vennero nominati ad ispettore superiore il sig. Carlo Steidl, ad ispettori i signori Francesco Coassini, Raimondo Golob e Massimiliano Schaffer, a segretario il commissario dott. Roberto Ulcar, a revisore superiore il sig. Maurizio Bernfeld.

Nella direzione locale dell'Agenzia telegrafica ufficiale. La direzione dell'Agenzia telegrafica ufficiale c'informa che col 1. corr. l'attuale direttore della filiale di Trieste sig. Roberto Poher è stato nominato titolare del nuovo posto di corrispondente testè istituito in Albania e che alla direzione della filiale stessa ritornerà il direttore che lo precedette, sig. Giuseppe Prunk, il quale era attualmente corrispondente dell'Agenzia da Roma.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato ufficiale superiore di cancelleria «ad personam» l'ufficiale sig. Martino Neffat presso il Tribunale circolare in Gorizia, ed ufficiale di cancelleria «ad personam» il cancellista sig. Giusto Belligoi presso il Tribunale provinciale di Trieste.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». L'insegnamento è dato in due corsi, in lingua italiana, nei limiti e con gli intendimenti di una scuola commerciale superiore o universitaria. Gli studenti sono ordinari e straordinari. Sono ammessi come studenti ordinari quei giovani che hanno assolto, nello Stato, una Accademia di commercio o altra scuola commerciale media superiore pareggiata, ovvero un Ginnasio od una scuola tecnica superiore e vi hanno dato l'esame di maturità; venuti da scuola media estera, appartiene al Ministero dell'istruzione ammetterli come studenti ordinari.

Per essere ammessi come studenti straordinari, bisogna aver compiuto il 17.o anno di età e dare un esame di ammissione, dal quale risulti la idoneità del giovane a seguire un corso di studi commerciali superiori o universitari. Allieve del Liceo femminile di Trieste o di Pola o di altro Liceo a questi equiparato, le quali vi abbiano dato l'esame di maturità, possono essere inscritte come studentesse straordinarie, senza esame di ammissione.

Vi sono borse di studio fondazionali per studenti ordinari di questa scuola da concedere alle condizioni di regolare frequentazione e di colloqui in tutte le materie. Inoltre, ad uno o più studenti ordinari, i quali abbiano ottenuto il diploma di licenza con distinzione, il Consiglio direttivo può conferire per due anni una borsa di pratica commerciale nell'ammontare di annue cor. 2000, aumentabili sino a cor. 4000, perchè si rechino nella piazza estera che dal Consiglio verrà loro assegnata, ed ivi accudiscano alla pratica del commercio, con particolare riguardo ai rapporti esistenti fra Trieste e quella piazza, ed ai rapporti che vi si potrebbero annodare.

Verranno tenute inoltre lezioni complementari di filosofia pratica, di pedagogia e di matematica per chi, assolta questa Scuola superiore, voglia dare l'esame di abilitazione all'insegnamento delle discipline commerciali in una scuola media superiore (Accademia di commercio), lezioni pareggiate alle prescritte lezioni universitarie.

La prolusione inaugurale si terrà il 5 ottobre; le lezioni avranno principio il 6 ottobre. Le inscrizioni si faranno per il primo corso nei giorni 29, 30 settembre e 1. ottobre, per il secondo corso e per le lezioni complementari di filosofia e di matematica nei giorni 2 e 3 ottobre dalle ore 9 al tocco.

Accademia di commercio. - Sezione femminile. Le inscrizioni alla scuola biennale femminile di commercio si terranno nei giorni 9, 10 ed 11 corr., dalle 8 alle 12 ant., nella cancelleria della Direzione, piazza Lipsia 4, III p. Le aspiranti all'ammissione si presenteranno accompagnate dai genitori o dai legali rappresentanti e munite dell'ultimo attestato scolastico, della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di quello di immunità d'oftalmia granulosa. Tassa d'inscrizione cor. 6.

Accademia di nautica. L'inscrizione alla seconda classe preparatoria ed al primo corso tecnico della sezione nautica si terrà il 7 corr., dalle 9 alle 12. Coloro che desiderano entrare in questi corsi devono subire in settembre un esame di ammissione: si raccomanda loro quindi di inscriversi già in luglio acciocchè possano orientarsi intorno a quello che all'esame si esige. Gli allievi saranno presentati all'inscrizione dai genitori e dovranno dimostrare mediante attestato medico vidimato da un medico dello Stato la perfetta idoneità per il servizio di mare e particolarmente una vista perfetta e l'assoluta mancanza di ogni principio di daltonismo. La tassa d'inscrizione è di cor. 7 e quella di esame di cor. 24.

★ Nei giorni 29, 30 giugno e 1. luglio si tennero gli esami finali sotto la presidenza del consigliere aulico prof. Eugenio Gelcich. Corrisposero gli allievi: Francesco Albanese, Lotario Gartner, Ernesto Kaiser, Stanislao Mauer, Rodolfo Schaffer, Zdenko Schick, del corso nautico per assolti di scuole medie, ed i signori: Giuseppe Adamich, Gastone Antonini, Marcello Clemente, Giuseppe Einsle, Carlo Mattel, Giovanni Radeglia, Antonio Rendich, Luigi Repich, Vitterio Riavitz, Mario Rossi, Marcello Scarel, del III corso tecnico. Otto candidati dovranno ripetere l'esame in una materia all'apertura del prossimo anno scolastico.

Un triestino premiato a Monaco. Alla Esposizione internazionale di Monaco una delle medaglie d'oro di seconda classe fu aggiudicata al pittore triestino Gino Parin. Del valente artista la critica parla con favore: l'«Augsburger Zeitung» lo designa come un forte talento della giovane generazione e lo colloca in quel gruppo d'artisti, pieni di fantasia, nel quale rivive qualche cosa del romanticismo e del milleottocentotrenta. I suoi tre ritratti, fra i quali un autoritratto in vestito chiaro, sono dal critico collocati senz'altro «fra le cose eccellenti», e si loda «la sua maniera di dipingere larga e piatta, che egli svolge in una scala di toni uniti, tale da apparire quasi creata dall'insieme».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, dal sig. Vittorio Venezian cor. 20, dal sig. Enrico Trevisini cor. 25, dal sig. Luigi Blessich cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Giuseppe Walach cor. 10, dalla sig.a Emilia ved. Miklaucic cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Raffaele Schütz cor. 30, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla signora Rosalia Lichtensteiger cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff; dai signori Frank e Mary Lloyd cor. 30, a favore del British Seamen's Home.

Per onorare la memoria della sig.na Lina Grimme, dai signori Nicolò e Mileva Malabotich cor. 20, a favore della Guardia medica; dalle famiglie Camerini-Loria cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; dalle famiglie Staffler-Scholz cor. 30, a favore della Colonia feriale alpina; dalla signora Fanny Tedeschi cor. 10, dal corpo docente del civ. Liceo femminile cor. 75, dalle allieve del II corso di perfezionamento del Liceo cor. 21, dalle signorine Menz e Zevelechi cor. 10, a favore del fondo scolare povere del civ. Liceo femminile; dai signori Bice e Giuseppe Staffler cor. 15, a favore della Società triestina di patronato femminile, Comitato domesticità; dalle amiche Mary e Clara Fenderl cor. 10, a favore del Ricreatorio della sig.na Frida Strudthoff.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, di Gorizia, dai signori Sam. Reiss e consorte cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai sig.ri Emilio e Luisa Schwarzkopf cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico.

Dalla signorina Ortensia Bello cor. 100, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal bar. Rosario Currò cor. 200 a favore dell'Ospizio marino; dagli impiegati dell'ufficio centrale e delle fabbriche della Prima Pilatura triestina di riso (Società per azioni) cor. 200 per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinta.

— Alla Guardia medica pervennero da un anonimo cor. 20.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per sabato e domenica prossimi la salita del monte Razor (metri 2601). Partenza sabato 5 luglio alle ore 12.48 mer. dalla stazione della Transalpina; arrivo a Lengenfeld alle 6.36 pom; in marcia per la capanna Allias (metri 998), ove si arriva alle 9 pom. Cena e pernottamento. Domenica 6 luglio partenza dalla capanna alle ore 2 ant., arrivo alla vetta del monte Razor alle ore 8.30 ant. Discesa alle ore 9; arrivo alla capanna Voss alle ore 1 pom. Pranzo. Partenza dalla capanna alle 3.30 pom., arrivo a Kronau alle 5 pom., partenza da Kronau col treno delle 5.31 pom. Arrivo a Trieste alle 11.15 pom. Coloro che non possono partire da Trieste alle 12.48 mer., possono partire col treno delle 6 pom. e raggiungere gli altri alla capanna Allias. Per questa gita è indispensabile l'equipaggiamento di alta montagna. Inscrizioni a tutto venerdì 4 corr.

Domenica 6 luglio si effettuerà pure un'escursione sul monte Cucei (metri 1239) nella selva di Tarnova, assieme ai soci goriziani. Partenza il 5 luglio alle ore 7.40 pom. dalla stazione della Transalpina; arrivo a Gorizia alle 9.25 pom. Pernottamento. Domenica salita del monte Cucei.

Al Conservatorio «Giuseppe Tartini» si è iniziata la sessione estiva degli esami e oggi e domani, sotto la presidenza del c. a. prof. Nicolò Ravalico, ispettore scolastico provinciale, si terranno quelli di magistero.

La serata di musica sinfonica degli allievi di composizione del prof. Antonio Illersberg, che doveva aver luogo sabato 5 corr., è stata rimandata al prossimo autunno.

Conservatorio Musicale. Stasera, ad ore 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si terrà il secondo ed ultimo saggio finale degli alunni del Conservatorio, con la partecipazione delle Sezioni corale (istruttori prof.i Zuccoli ed Escher), orchestrale (istruttore prof. Viezzoli) e di musica da camera (istruttori prof.i Jancovich e Viezzoli). Prendono parte al coro 120 tra alunni ed alunne. Dirigono il cav. uff. Gialdino Gialdini, direttore del Conservatorio, ed il prof. Giuseppe Viezzoli; accompagnano al pianoforte il prof. Gastone de Zuccoli e gli alunni Alessandro Costantinides e Giorgio Sillich; all'armonium il prof. Gastone de Zuccoli. Siede all'arpa l'alunna della prof.a Venusta Brighenti Maselli, Maria Mayer.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle borse di studio della fondazione Giubileo, istituite dalla Camera di commercio e di industria di Trieste per allievi della Scuola industriale dello Stato: a) una di cor. 1200 per un allievo povero triestino della sezione meccanica o della sezione edile della Scuola industriale dello Stato in Trieste, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo e sia privo di altri mezzi, affinchè possa visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento; con ciò che se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, esso possa essere conferito ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte, allo identico scopo; b) una di cor. 800 da dividersi in tre parti eguali per provvedere di ordigni, istrumenti, libri e consimili, tre allievi bisognosi, che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle dette sezioni non si presentassero allievi qualificati, la relativa parte possa essere assegnata a concorrenti meritevoli delle altre sezioni.

Istanze alla Deputazione di Borsa entro il mese corrente, corredate del certificato di pertinenza al Comune di Trieste, di una fede attendibile di povertà, di un certificato che comprovi avere gli aspiranti assolti gli studi presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste.

Corso didattico di tariffe e trasporti, per addetti commerciali. Nell'ottobre p. v. la Camera di commercio attiverà nella propria sede un corso didattico elementare nel ramo tariffe e trasporti, per addetti commerciali. Il primo corso, elementare, comprenderà 60 ore d'istruzione, ripartite su tre mesi da febbraio ad aprile o rispettivamente da ottobre a decembre. I giorni e le ore d'istruzione saranno fissati in seguito, presumibilmente con ore $1\frac{1}{2}$ per sera (7.30-9), per tre sere alla settimana.

Verranno ammessi alla frequentazione dei corsi, che saranno limitati al numero massimo di 30 inscritti: a) addetti di commercio, impiegati addetti ad esercizi industriali o ad aziende marittime o di trasporti, dell'età di almeno 18 anni, che siano forniti d'un grado di coltura e di cognizioni linguistiche sufficienti per poter seguire con profitto le lezioni; b) impiegati ferroviari o impiegati pubblici in genere, designati dalle amministrazioni preposte; c) allievi dei corsi superiori o assolti delle locali scuole di commercio. Per gli allievi delle scuole di commercio l'ammissione seguirà d'accordo con le rispettive direzioni scolastiche. La fissazione del numero definitivo e la libera scelta fra gli inscritti spetta alla Camera di commercio.

Il corso è gratuito. La lingua d'istruzione è naturalmente quella del paese, cioè l'italiana. Il materiale didattico (tariffe, regolamenti) verrà messo gratuitamente a disposizione dei frequentatori.

Il piano didattico comprende in massima lo studio e l'uso pratico delle tariffe ferroviarie e marittime, con speciale riguardo a quelle interessanti il traffico triestino. Le domande d'ammissione al corso sono da rivolgersi, fino al 15 corr., in iscritto o a voce, alla Camera di commercio.

Le condizioni dell'Ufficio postale di piazza della Borsa. Nell'ultima seduta della Camera di commercio, fra le comunicazioni figurava una rimostranza sulla insufficenza dell'Ufficio postale-telegrafico di piazza della Borsa, raccomandando l'aumento del numero degli impiegati addetti a quell'ufficio. Per dimostrare la giustezza di questo reclamo, togliamo dal memoriale diretto al Ministero del commercio i dati seguenti: Di confronto al 1906, nel 1912 le spedizioni e lettere raccomandate aumentarono del 50 per cento e le raccomandate in arrivo del 35 p. c., gli assegni postali aumentarono del 25 p. c., il movimento degli chéques alle casse postali di risparmio del 70 p. c. ed i rimborsi del 70 p. c., e crediamo che basti. E gli impiegati non furono aumentati. Crediamo che queste cifre decideranno il Ministero del commercio a prendere urgenti provvedimenti, essendo anche necessario di sollevare gli impiegati e le impiegate postali dall'enorme lavoro, e rendere in pari tempo al pubblico meno penoso l'accesso in quell'ufficio tanto centrico e tanto frequentato.

Un «globe trotter». Si trova nella nostra città un giovane francese, Giorgio Draheelf, di 27 anni, il quale, in compagnia del suo fido «Pernod», un superbo cane di Terranova, sta compiendo il giro dell'Europa, per il quale s'è prefisso il limite massimo di due anni, passando nelle principali città e percorrendo complessivamente 35.000 chilometri. E' partito da Liegi il 24 febbraio a. c., dove fa conto di ritornare nello stesso giorno del 1915. Finora ha percorso 6000 chilometri, e, come per questi, così per i rimanenti 29.000 chilometri deve sostenersi unicamente col ricavato della vendita delle sue cartoline illustrate.

Lavori pubblici all'asta. Il 12 corr., alle 10 ant., presso il Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone (Capitanato distrettuale) si terrà un pubblico esperimento d'asta, per aggiudicare al miglior offerente, in diminuzione del prezzo preventivato, i lavori di costruzione dei seguenti nuovi edifizi scolastici e precisamente: a S. Lorenzo cor. 23.700, a Pieris cor. 23.861, a Campolongo cor. 23.861, a S. Vito cor. 15.888, a Strassoldo cor. 15.888, a Scodovacca cor. 13.444, a Staranzano cor. 12.176.

Le offerte in iscritto, suggellate e munite da un bollo di una corona, vanno presentate, dalle ore 9 alle 12 ant., fino al 10 corr., e potranno comprendere un singolo o tutti gli edifizi. Offerte vincolate non saranno prese in considerazione.

Il salvataggio del bimbo in Canale. A proposito del salvataggio compiuto l'altra sera, di quel bimbo Kreiger gettato dalla domestica in Canale, una gentile lettrice ci scrive: Ogni uomo, leggendo il racconto emozionante dell'eroico salvataggio compiuto ieri sera, non potrà non ammirare lo slancio meraviglioso di chi mettendo in pericolo la propria vita, scende nel mare profondo, in una paurosa oscurità per ridare alla vita un innocente, vittima di una ferocia inaudita. Certo l'idea del sacrificio eroico non può non esaltare ogni mente: ma più specialmente ogni cuore di donna, ogni anima di madre ha vibrato per quell'eroe. Vada sopratutto al soldato che espone la vita per la patria il plauso dei cittadini: a questo eroe oscuro sia ricompensa l'entusiasmo e la gratitudine di tutte le madri!

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Ieri altre tre persone già facenti parte dell'equipaggio del piroscafo «Vorwaerts», perfettamente guarite dal tifo, poterono lasciare il Lazzaretto. Anche una delle infermiere potè ieri, dopo circa tre mesi di servizio, far ritorno a Trieste.

Corsa podistica sul miglio inglese. La gara podistica sul miglio inglese bandita dallo «Sport Pedestre Trieste» si terrà domenica 6 corr. alle 10 ant. sullo stradone di Zaule. Il ritrovo dei concorrenti venne fissato dirimpetto alla stazione di Monte Castiglione. Le inscrizioni si chiuderano sabato 5 corr. alle 11 pom.

Congressi e convegni sociali. Domenica 6 corr., alle 10.30 ant., nella Palestra civica di via della Valle, si terrà un comizio di protesta dei calzolai contro il «cartello del cuoio». Al comizio interverranno anche rappresentanze dei calzolai e negozianti in calzature e pellami dell'Istria e del Friuli. Al comizio potranno partecipare soltanto i calzolai e sellai (padroni) ed i negozianti in calzature e pellami.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» invita tutti i podisti che presero parte alla riunione di gare podistiche internazionali nel campo sportivo di Montebello alla premiazione, che si farà questa sera alle 9, nella sede sociale, via dell'Istituto N. 15.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala di via dell'Istituto N. 15.

★ L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) una conversazione sociale.

★ La corsa ciclistica di velocità su metri 100 che doveva farsi domenica 6 corr., indetta dalla Società ciclistica «Liberi e forti», è stata rimandata a domenica 27 corr. alle 7 ant., per non coincidere con la corsa del Giro del Friuli.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gl oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 23300 al N. 25400.

Due salvataggi nel vallone di Muggia

Ieri verso le 2 pom. i guardiani della Lanterna avvistarono nel vallone di Muggia, al largo della Ferriera di Servola, un «guzzo» a vela con quattro uomini, che, dopo essere stato per un po' gioco del vento, si capovolse. Telefonato il caso alla Capitaneria di porto, uscì subito il tenente Camus con l'«Audax» che si diresse verso il vallone.

Il naufragio era pure stato veduto dai meccanici addetti alle grue della Ferriera, i quali a loro volta avevano telefonato al sig. de Müller, dirigente l'ufficio di porto di S. Sabba. Il sig. Müller avrebbe voluto accorrere in aiuto dei pericolanti, ma non ne aveva i mezzi perchè quell'ufficio, non ostante la sua importanza, non ha nemmeno una modesta barca a benzina.

Per fortuna dei quattro naufraghi, al rovesciarsi della barca aveva assistito pure l'ormeggiatore Carlo Petronio, abitante a Servola, il quale si trovava col suo «guzzo» nel Vallone. Il Petronio accorse prontamente in aiuto dei pericolanti e riuscì a tirarli nel suo «guzzo», portandoli quindi salvi, ma in preda a grande spavento, alla Ferriera.

Il Petronio salvò pure il «guzzo» che si era capovolto e che è di proprietà della Ferriera di Servola, dove sono pure occupati i quattro... bagnanti, elettricisti della Società «Union» di Vienna.

★

Un altro naufragio avvenuto nelle identiche circostanze si verificò ieri l'altro nello stesso vallone al largo della Ferriera. La barca N. 634, inscritta nel nostro porto, con a bordo due giovinotti e due signorine, bordeggiava nel vallone, quando a causa di alcune raffiche e del mare agitato, la barca incominciò a riempirsi d'acqua. E' facile immaginare lo spavento delle signorine e la preoccupazione dei giovanotti incapaci di «governare» in tali condizioni di mare.

Per loro buona sorte un altro ormeggiatore, Ernesto Petronio, che era in mare col suo «guzzo», accorse in aiuto dei pericolanti e presili nella sua barca li condusse in salvo al molo di S. Sabba, dove furono cortesemente accolti dal dirigente quell'ufficio portuale signor de Müller.

COMUNICATI*)

LEGA GENERALE
fra il personale di camera e cucina della Marina mercantile Austro-Ung.

La sottoscritta invita i colleghi di camera e di cucina della Società del Lloyd e della Società Austro-Americana a una

RADUNANZA

che verrà tenuta nella Sala «Tersicore», via Chiozza N. 7, questa sera, giovedì, **3 luglio,** alle **ore 7,** per discutere su vari importanti argomenti.

LA DIREZIONE.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il posto di medico comunale con condotta piena e con l'emolumento annuo di cor. 5000, nel quale importo è compreso anche l'indennizzo di vettura.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze presso questo Municipio entro il corrente mese di luglio.

Verteneglio, 1. luglio 1913.

Il Podestà: **M. Sason,** m. p.

La sottoscritta si pregia di avvertire i signori professori di musica i quali hanno esternato il desiderio di essere ammessi come soci dell'«Orchestrale Triestina», che, appar art. 29 dello Statuto sociale, la loro richiesta deve esser presentata da un socio; s'invitano quindi gli interessati a voler far presentare le loro domande alla sede sociale (via San Giovanni 9, I) sino al giorno 12 corrente, nelle ore d'ufficio: 9-11 antimeridiane e 2.30-4.30 pomeridiane.

La Direzione
dell'ORCHESTRALE TRIESTINA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una cassa forte squarciata

Lavoro lungo e.... fuga precitosa

Ieri alle tre del mattino il gendarme Francesco Soltz, addetto al posto di gendarmeria di Opicina, stava perlustrando sullo stradone principale, quando giunto presso l'anconetta della Madonna che si trova di faccia alla civica scuola slovena, udì uno strano rumore. Si guardò d'attorno, e non vide anima viva. E frattanto il rumore continuava. Dopo essersi avvicinato ad alcune ville e con esito negativo, al funzionario venne l'idea che il rumore potesse provenire dal deposito dell'elettrovia, che si trova a circa un centinaio di passi dalla suaccennata anconetta: molto probabilmente, durante la giornata una delle vetture aveva subito qualche guasto e il meccanico della società stava riparandolo. Ad ogni modo, però, volle sincerarsene e mosse verso la stazione delle Piccole ferrovie. Giunto a circa una ventina di passi dal cancello di ferro, che si trova ad una cinquantina di metri da quello in cui hanno accesso le vetture elettriche, il gendarme vide uscire dal recinto della stazione due individui, i quali, appena furono sulla strada, si diedero a precipitosa corsa, dirigendosi verso l'Obelisco. Erano evidentemente ladri, quegli stessi che avevano prodotto lo strano rumore, poichè da qualche secondo tutto era ripiombato nel più assoluto silenzio. Il funzionario inseguì i due fuggenti, imponendo loro di fermarsi, ma non fu ascoltato, ed allora, abbassato il fucile, mirò un colpo dietro ad essi.

Data l'oscurità, però, non colpì nè l'uno nè l'altro. Nei pressi dell'Obelisco, i due malfattori riuscirono ad eclissarsi e al funzionario non rimase che tornare indietro per vedere dove avevano.... lavorato. Giunto presso il cancello d'accesso per i passeggeri, trovò a terra una cassettina contenente una pila elettrica alla quale era attaccato un filo. Questo, passando oltre le sbarre del cancello di ferro, s'inoltrava verso quella parte dell'edificio in cui si trova l'ufficio cassa al quale è addetto l'assistente ferroviario signor Andrea Hervato. Passata la sogiia del cancello, il gendarme seguì il filo e constatò che l'altro estremo del medesimo andava a finire, passando oltre una finestra al pianterreno, nel suaccennato ufficio. Constatò poi che tanto la porta principale dell'ufficio, come quella della stanza in cui si trova la cassaforte erano aperte.

La cassaforte squarciata.

Alle 6 del mattino giunse sul luogo il signor Hervato il quale, entrato nella propria stanza, vi trovò un disordine straordinario. Sulla sua scrivania, vicino alla finestra, c'era un'ascia da carpentiere, grandissima; uno scalpello, una tenaglia e due grimaldelli. I cassetti della scrivania stessa, poi, erano aperti e da uno di essi era sparito l'importo di due corone e 72 centesimi. Passato dietro la scrivania, il signor Hervato trovò steso a terra un mantello da pioggia appartenente ad un addetto alla società e, «dulcis in fundo», rilevò che la cassaforte era stata.... operata. I ladri avevano fatto sul suo fianco sinistro,e precisamente all'altezza dello scomparto superiore, uno squarcio abbastanza largo. Questo sul primo lamerino; sul secondo, invece, causa l'assoluta mancanza d'ordigni adatti, erano riusciti a fare solo una slabbratura larga poco più di due centimetri e oltre alla quale era impossibile che avesse potuto passare una mano. Presso la cassa, poi, si trovò una lampada elettrica congiunta al suaccennato filo. Oltre a rischiarare l'ambiente in cui si lavorava, la lampada aveva servito anche come segnale: quando colui che si trovava in vedetta sulla strada vedeva avvicinarsi qualche persona, chiudeva la corrente della pila: la stanza ripiombava nell'oscurità e colui che stava operando la cassaforte, smetteva il lavoro.

Dalla cassa, però, i malandrini non erano riusciti a togliere neanche un centesimo. Quandanche, però, fossero riusciti a praticare un buco tanto largo da poter introdurre una mano nella cassa, i malfattori l'avrebbero ritirata egualmente vuota poichè il denaro, 652 corone, si trovava nello scomparto inferiore.

Le indagini.

Uscito dall'ufficio, il gendarme, al quale frattanto si era unito il capo-posto, si recò nel bosco detto dell'Obelisco e visitò il terreno con la massima cura. E non inutilmente: ad una cinquantina di passi dalla strada maestra, fu trovato un cappello duro che deve essere appartenuto ad uno dei ladri. Il cappello, come pure tutti gli ordigni lasciati sul posto dai ladri, furono presi in custodia dal capo-posto di gendarmeria.

E' questa la seconda volta che i ladri visitano gli uffici delle Piccole ferrovie ad Opicina. Nella prima avevano rovesciata la cassaforte a terra e quindi ne avevano squarciato il dorso.

Piccoli incendi. Ieri alle 2 pom. fu telefonato all'appostamento principale dei vigili dello scoppio di un incendio in una trattoria al N. 5 di via dell'Acquedotto. Accorsero tosto quei vigili al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Si trattava però di poca cosa: in un fornello a gas si stava preparando una certa quantità di cera per parchetti. Questa bollendo era straripata dal recipiente e aveva cagionato una grande fiammata che non produsse alcun danno e che fu spenta prima dell'arrivo dei vigili.

★ Alle 8.30 pom. per cause rimaste ignote nel magazzino poppiero del piroscafo «Oceania» dell'A.-A. si manifestò il fuoco, che fu localizzato ad una cassa che era stata poco prima caricata per essere spedita. Il contenuto della cassa - pezzi di mobili - andò completamente distrutto. Il danno ammonta a circa 400 corone. Sul luogo si recarono i vigili del Punto franco e due carri dell'appostamento principale al comando del luogotenente sig. Bugliovaz.

Per quella che somiglia alla sua «povera defonta....» Alcuni giorni or sono al commissariato di via della Muda vecchia si presentava certo Luigi Fontanot, abitante a Muggia, ed estendeva una denuncia, presso a poco, nei seguenti termini:

— La scorsa settimana ho conosciuto una bella e formosa ragazza. Me ne invaghii e le proposi di lasciare la città per venire ad abitare in casa mia. Accettò con entusiasmo. Mi sembrava di aver toccato il cielo col dito e, in pegno del mio affetto e della mia riconoscenza, le regalai un paio di scarpe, una sottana, una catenella d'argento, un braccialetto e altri indumenti ancora, che erano stati della mia defunta moglie. La ragazza avrebbe dovuto venire in questi giorni a Muggia; ma ebbi un bell'attendere! Comprendendo alfine di essere stato gabbato, venni a Trieste e, rintracciatala, la invitai ad adempiere alla promessa fattami... Mi rise in faccia... Le chiesi la restituzione dei miei effetti e mi diede del pazzo.

Gli organi del commissariato, in seguito ai connotati avuti, rintracciarono la denunciata. Questa, Carla Cociancich, di 28 anni, da Capodistria, abitante in androna delle Pancogole N. 4, interrogata alla polizia, con l'aria della massima ingenuità rispose:

— Fontanot el xe mato! I me credi a mi... I vol le prove? I se imagini che come che lu el me ga visto in Piazza Grande el me xe vignudo drio come che fa un pulisin co' la cioca. Col ga possudo parlarme, el me ga fato mile dichiarazion: «Te amo, bela - el me diseva - te amo come no ga mai amà nissuna, e te sa parcossa? Parchè te ghe somei tuta a la mia povara defonta... tuta precisa... Oci come i sui, cavei compagni, naso come el suo, boca picola, denti bianchi, un bombon identico de ela, ti xe, e mi più che te vardo e più me «sgionfo» de passion e de amor par ti....»

— La capirà, sior comissario - continuò la Cociancich - che, a tanta dichiarazion, no podevo far de meno de intenerirme anca mi, povaro diavolo! E cussì xe sta che el me ga offerto in regalo tuti quei stupidezi che el disi lu e che no val una pipa de tabaco.... Roba vecia la iera, sior comissario, che mi no go gnanca mai portada. Ma che nol me vegni a dir adesso che ghe gavevo promesso, in compenso, de andar a star con lui!... Go altro de bazilar mi!....

In attesa di far chiaro sulla questione, la Cociancich fu passata alle carceri di via Tigor e deferita al Giudizio penale.

Tentativo di furto ad Opicina. L'altra notte ignoti ladri tentarono uno dei soliti colpi in una villa di Opicina. Essi verso la mezzanotte, superato il muricciolo di cinta che divide dalla via la villa Vesnaver, di proprietà del sig. Giovanni Vesnaver, si accingevano a forzare la porta d'entrata. Evidentemente essi ritenevano che la villa fosse disabitata, senonchè proprio in quella sera il sig. Vesnaver era arrivato ad Opicina in attesa dei suoi famigliari che dovevano giungere la mattina appresso. Il sig. Vesnaver che non aveva ancora potuto chiudere occhio udì alcuni rumori sospetti e, aperta cautamente la finestra, spinse il capo al di fuori scrutando nell'oscurità del giardino che fronteggia la via. Distinse allora due uomini uno dei quali era appunto intento ad aprire o forzare la porta, mentre l'altro a pochi passi da lui stava come in vedetta verso la via.

Il sig. Vesnaver comprese di quali visitatori si trattasse e, armatosi di una rivoltella, si affacciò alla finestra dando il «chi va là?» I due, come intesero la voce, abbandonarono tosto i loro posti e superato il muricciuolo se la diedero a gambe, mentre il sig. Vesnaver continuava a gridare «ai ladri! ai ladri!» e sparava un colpo di rivoltella.

Alla detonazione accorsero presso la villa alcune persone che, informate dell'accaduto, si misero in cerca degli ignoti, ma inutilmente. Di essi non si vide neppure l'ombra.

Presso la porta della villa furono trovati alcuni ferri del mestiere, e cioè alcuni grimaldelli, una leva di ferro e un grosso coltellaccio. Del fatto fu informata la gendarmeria.

Le violenze di una sfrattata. Iersera verso le 9, una guardia s'imbattè nei pressi di Montebello in tale Teresa Hrovat, di 22 anni da Santa Croce, presso Vipacco, sfrattata da Trieste, e, avvicinatala, le ingiunse di seguirla. Un uomo che si trovava in compagnia della sventurata, intervenne e cercò d'intenerire la guardia, ma questa fu irremovibile e intimò allo sconosciuto d'allontanarsi. La donna allora si mise a gridare disperatamente e a tentare di svincolarsi dalle mani della guardia, ma non riuscì nell'intento. L'insuccesso dei suoi tentativi l'esasperò straordinariamente e, gettatasi a terra, si diede a sferrar calci contro il funzionario; quindi lo colpì con i pugni e in fine lo graffiò replicatamente alle gambe. Alcuni passanti, visto l'imbarazzo della guardia, si recarono a chiamarne un'altra, ed anche questa ebbe a lottare non poco con l'ossessionata. Più fortunata del collega, però, se la cavò con una sola morsicatura al pollice destro.

Alla polizia la donna disse:

— Vado dentro, ma stavolta ghe vado volentieri perchè finalmente me xe riuscido de darghe 'na bona crozzolada ale guardie.

L'arresto di un ladruncolo. Nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi fu arrestato iersera il bracciante Giuseppe Aidich, di 21 anni, da Trieste, il quale, nelle prime ore della mattina, aveva rubato l'orologio e la catena di metallo del valore complessivo di 7 corone ad un suo camerata di nome Ermanno Deitsch.

Una retata di ladruncoli incoscienti. Nei primi giorni dello scorso maggio la direzione della Società triestina tramway informava la polizia che era stata constatata la sparizione di qualche dozzina di tappi di sicurezza per il freno elettrico, del valore di 100 corone, che si serbavano riposti negli appositi vani al disopra del repulsore posteriore dei carrozzoni tramviari. La direzione della S. T. T. dava indicazione sul modo in cui avvenivano tali ammanchi e richiamava l'attenzione della polizia specialmente perchè la sottrazione di quegli amminicoli poteva causare un possibile pericolo a quanti si fossero trovati nel tramvay, giacchè il freno della piattaforma posteriore, senza il tappo, non può funzionare.

La polizia, sulla base di altre informazioni avute, passava la denuncia al commissariato di via della Muda vecchia, gli organi del quale, messisi tosto alla ricerca dei ladruncoli, riuscirono a farne in questi giorni una buona retata.

Giovanni Corazza, di 14 anni, da Pirano, fu il primo ad essere arrestato, poichè venne sorpreso da un fattorino mentre apriva il congegno posto sopra il repulsore della piattaforma posteriore di un carrozzone diretto a S. Andrea. Arrestato il Corazza, che abita in Città vecchia, riuscì facile rintracciare gli altri colpevoli; e così in questi giorni fu arrestato Umberto Marinetti, di 15 anni, abitante in via dei Capitelli N. 7, il quale ammise di essersi trovato sul tramvay in compagnia di Serafino Bernovich, di 13 anni, mentre questi rubava uno dei tappi. Seguì poi l'arresto dei fratelli Ubaldo e Vittorio Mitri, di 10 rispettivamente di 13 anni, abitanti in via del Pozzo di Crosada, i quali ammisero di avere rubati dei tappi e d'averli poi venduti ad un fabbro-meccanico, ricavandone pochi soldi; Serafino Galliano, non ancora quattordicenne, abitante in via della Corte N. 4, il quale ammise di essersi trovato presente quando un suo coetaneo, che non volle nominare, rubava un tappo, ma di non aver avuta partecipazione alcuna nel furto stesso.

I ragazzi d'età superiore ai 14 anni furono passati alle carceri e deferiti al Giudizio penale sotto l'accusa di furto e di malizioso danneggiamento; gli altri furono consegnati alle rispettive famiglie per la correzione domestica.

Le indagini dell'autorità, però, continuano.

Arresto per furto. Mario Gherbich, di 20 anni, bracciante, da Trieste, abitante al N. 28 di Rozzol, fu arrestato l'altra sera perchè un momento prima aveva rubato l'orologio con catena d'argento (del complessivo valore di 20 corone) ad Antonio Cuttin, abitante al N. 499 di Guardiella. Il colpevole, trovato in possesso degli oggetti rubati, fu deferito al Giudizio.

Furterello. A richiesta del marittimo Matteo Uscovich l'altra sera verso le 9 dagli organi del commissariato di via della Muda vecchia fu arrestato il bracciante Francesco Hervatin, di 23 anni, da Volosca, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, il quale - secondo la denuncia dell'Uscovich - avrebbe rubato a questo 18 corone che teneva in una saccoccia della giacca.

L'arrestato negò l'azione imputatagli; ciononpertanto fu passato alle carceri e deferito al Giudizio penale.

Un pugno che fracassa una mandibola. Ieri nel pomeriggio, fra due muratori occupati nella demolizione del vecchio Arsenale del Lloyd, per motivi di lavoro si accese una vivissima disputa. Invano i presenti cercarono di calmare gli animi; i due, sempre più accalorandosi, terminarono col mettersi le mani addosso e chi ebbe la peggio fu il muratore Giacomo Manfrinato, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 14, il quale dovette ben presto ritirarsi dalla lotta. Un pugno vibratogli dal suo avversario gli aveva fratturata la mandibola superiore. Tutto sanguinante, il Manfrinato fu accompagnato all'infermeria dell'Arsenale, da dove, dopo medicato, fu inviato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione. Il suo feritore fu più tardi arrestato.

Gli effetti dell'alcool. Giovanni D., di 30 anni, pistore, abitante in via Rigutti, ieri - in preda ad una fenomenale sbornia - mentre ritornava da una gita in Gretta, mal reggendosi sulle gambe, incespicò e cadde, battendo il capo al suolo. Un dottore della Guardia medica, cui era stato telefonato e che si recò sul luogo, gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Bastoni, anzichè denari. Angela Divetta, di 19 anni, prestaservizi, abitante in via dei Giuliani N. 17, ieri si recò alla Guardia medica per alcune escoriazioni al collo e all'omero destro. Mentre veniva medicata raccontò che, recatasi da una sua ex padrona, conduttrice di un'osteria, per avere la restituzione di qualche decina di corone prestatele e per ottenere il pagamento del servizio effettuato presso di lei era stata percossa, graffiata e bastonata.

Spirito denaturato, per vino. Maria Taucer, di 32 anni, da Duttogliano, bevve ieri, per errore, una certa quantità di spirito denaturato. Venuta a Trieste, si recò alla Guardia medica dove fu tosto messa fuori di ogni pericolo.

— Avevo messo da parte un bicchiere di vino - disse la Taucer per giustificare l'errore - ma quando mi recai per berlo, anzichè il vino bevvi lo spirito.

Morsicati da cani. Il ragazzetto di 13 anni Alessandro Tamaro, marittimo, fu morsicato ieri da un cane e riportò una ferita lacera al piede sinistro.

Antonio Visintin, di 11 anni, abitante in via dei Navali N. 44, fu morsicato ieri da un cane ed ebbe a riportare una lacerazione al polpaccio destro.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

La disgrazia d'un bambino. Carlo Vermigini, un bambino di 2 anni, abitante al N. 9 di via della Raffineria, si rovesciò ieri accidentalmente addosso un piatto di minestra appena tolta dal fuoco; e ne riportò alcune leggere ustioni alla mano destra per medicare le quali dovette essere accompagnato alla Stazione centrale di soccorso.

Cadendo. Giuseppe Burattini, di 11 anni, abitante in via del Coroneo N. 29, ieri, mentre giocava con alcuni coetanei sulla pubblica via, incespicò e cadde e, nella caduta, riportò ferite lacere al ginocchio sinistro, al cubito e alla spalla destra. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica:

Carmelo Sanfilippo, di 9 anni, abitante in via del Boschetto N. 38, per una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Emanuele Melingò, di 28 anni, macchinista, abitante in via Tor S. Piero N. 4, per ustioni al cubito destro; Felice Tolusso, di 27 anni, cuoco, abitante in via Giosuè Carducci N. 18, per ustioni all'avambraccio destro; Illuminato Sedrani, di 38 anni, fornellista, abitante in via del Boschetto N. 30, per una ferita lacera alla mano sinistra; Andrea Del Colle, di 33 anni, muratore, abitante in via Nuova N. 21, per distorsione al pollice destro; Antonio Semolich, di 45 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 666, per una ferita lacera all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Bembich, di 4 anni, abitante in via di Rena N. 10, per ustioni alla gamba destra; Giovanni Zenco, di 34 anni, abitante a S. Anna, per una contusione al torace; Giovanni Mandich, di 34 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, per una ferita alla mano destra; Arcangelo Leucci, di 20 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'indice sinistro; Domenico Baldi, di 18 anni, abitante in via S. Ermacora, per una ferita al crure sinistro; Antonio Vitalis, di 17 anni, abitante in via del Boschetto N. 18, per una ferita alla mano sinistra; Lucia Sandrin, di 23 anni, abitante in via del Fortino N. 4, per una ferita alla mano destra; Antonio Statich, di 64 anni, abitante in via Media N. 17, per una ferita al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *A. S. goriziano.* - Chi intende dedicarsi all'insegnamento nelle scuole primarie, di solito frequenta dapprima le scuole popolari e complementari e poi gli Istituti magistrali (di quattro corsi), compreso eventualmente il corso preparatorio annesso agli stessi; si può però frequentare invece le scuole medie (ginnasio o scuola tecnica) oppure istruirsi privatamente. Per l'ammissione al primo corso degli Istituti magistrali sono richieste: l'età di 15 anni, maturità fisica, condotta incensurata e corrispondente preparazione, da comprovarsi mediante un apposito esame o mediante l'attestato di assoluzione del corso preparatorio. Coloro che posseggono una maggiore coltura (p. e. abbiano assolto alcune classi di una scuola media superiore) ed hanno l'età corrispondente, possono essere ammessi, previo un esame, anche ad un corso superiore degli Istituti magistrali; quelli poi che hanno sostenuto l'esame di maturità in una scuola media vengono accolti nell'ultimo corso magistrale senza alcun esame. Ulteriori schiarimenti potrà avere dall'ispettore scolastico provinciale (Luogotenenza), dall'ispettore scolastico distrettuale (Consigliere di Luogotenenza, via Caserma 7) o dal direttore degli Istituti magistrali di Capodistria e di Gradisca. — *Economista da strapazzo.* In Inghilterra è molto frequente una forma di coalizione che è proibita in America. Il così detto «pool» che è un accordo concluso fra più ditte per metter fine alla concorrenza reciproca, fissare un prezzo di vendita comune e limitare la produzione. Talvolta le ditte contraenti convengono di astenersi da ogni tentativo di invasione dei mercati di vendita delle altre parti. — *Ignorante.* Scriva con risposta pagata al console a.-u. in Rio de Janeiro. — *Sartina romana.* 1) «Se le donne brune sieno pericolose all'uomo?». In quella stessa misura che gli uomini biondi sono pericolosi alle donne. - 2) «Se l'uomo si possa giudicare dal naso?». Sì, il naso molto rosso e spugnoso significa che il suo possessore non è inscritto in nessuna società contro l'alcoolismo. - 3) In generale le donne sposate ingrassano, forse perchè sono liberate dalla preoccupazione di aspettare lo sposo. — *Luci contrastona.* Chi parla da solo fa non un colloquio ma un soliloquio. — *Esperantista.* No. — *Parrucchiera.* Provi con l'acqua ossigenata. — *Eucaliptus.* Riteniamo di sì. Si rivolga alla sezione industriale del Capitanato distrettuale. — *Furlan.* Le elezioni dietali in Friuli da parte della curia generale seguiranno il 13 corr. — *Olio di noci.* Questa tintura si prepara nel modo seguente: Mallo di noci verde 120, allume in polvere 15, olio di olive 600. Si stempera la miscela in mortaio, la si riscalda, rimestandola a bagno di arena, fino ad eliminazione dell'umidità, si spreme, si cola e si profuma a piacere. — *Blatte.* Per distruggere quest'insetti si mette della birra in fondo ad un vaso, collocando all'intorno un panno per facilitare l'ascensione degli insetti, che attratti dall'odore della birra, della quale sono ghiotti, finiranno col cadere nel vaso ed annegarvi. — *W. Trieste italiana.* Guido, 12 settembre. — *Antonia e Giovanni.* 1) Il 24 marzo 1879 era un lunedì; 2) il 16 dicembre 1879 era un martedì. - 3) Gli scolari sono obbligati ad assistere alle lezioni di religione come a quelle di tutte le altre materie, non però a seguire le pratiche religiose (confessione ecc.) — *Seccante.* Per pulire i guanti di seta, si soffregano di giorno o all'aria libera, con una spugnetta od un panno di lana inzuppato nell'etere di petrolio.

Lotto. Estrazione del 2 corr.:
Trieste 1 7 87 11 68

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.6, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.—. - Oggi: Alta marea 9.47 ant. e 8.09 pom. - Bassa marea 2.52 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Puntolini non vorrebbe che il suo illustre rampollo fumasse, e gli dà sempre in proposito paterni quanto inascoltati ammonimenti. Trovandosi alla stazione al passaggio di un treno, dice al figliuolo:

— Vedi: una locomotiva non dura che trent'anni.

— Credevo avesse una vita più lunga!

— L'avrebbe... se non fumasse troppo! - sentenzia gravemente il grand'uomo.

Per curare una stitichezza cronica si raccomanda l'uso prolungato di un rimedio efficace. In seguito agli esperimenti scientifici fatti da diversi medici, l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, che, come è generalmente noto, viene prelevata dalle sorgenti medicinali Francesco Giuseppe di Ofen (Budapest) è il rimedio che più si adatta allo scopo. Anche l'uso continuato non cagiona il minimo danno agli organi digestii, all'incontro si raggiunge un effetto purgativo pronto e benefico. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, che da molti e molti anni viene usata costantemente nelle cliniche universitarie giapponesi, deve venir considerata come un mezzo purgativo ideale e merita senz'altro la fama ch'essa gode in tutto il mondo. Tutte le farmacie e le migliori drogherie tengono in deposito l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, originale, di modo che ognuno può procurarsi facilmente e senza troppa spesa questo purgante di prim'ordine.

TEATRI

Eden. Il programma di ieri - che verrà rappresentato pure oggi - è veramente interessante e fu molto gustato.

Teatro Excelsior. Anche iersera accorse a questo teatro pubblico numerosissimo ed il trasformista Giannelli, che si produsse in parecchi lavori nuovi, fu applaudito calorosamente. Questa sera programma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30: Rappresentazioni cinematografiche «Quo vadis?».
TEATRO EXCELSIOR, BARCOLA. Ore 8. Rappresentazioni del trasformista Giannelli.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una cuoca raccomandabile che si è assicurato il posto per due anni

Maria Cvek, d'anni 30, da Aidussina, è una cuoca che sa raccomandarsi da sè. Già da ragazzetta fece conoscenza con i giudici, a causa di marachelle che le valsero lievi condanne; poi ella ritornò per farsi condannare ancora, e fu anche sfrattata. Tuttavia la Cvek rivenne subito a Trieste, e trovò modo di passare inosservata. Piena d'ingegno, riuscì facilmente, con delicate fregagioni di mollica di pane a radiare dal proprio libretto di lavoro il cognome suo, diventato per lei pericoloso, e poi con un po' di pazienza e con alcuni tratti di penna, sostituirlo con il cognome Cerne. Ed essendo che una Maria Cerne di Aidussina o non esiste o non deve essere colpita dalle disgrazie di cui era colpita essa Cvek, costei potè presentare il libretto di lavoro e trovare occupazione. Il giorno 17 aprile, mentre la signora Luigia Levis era assente di casa, la brava cuoca, che aveva trovato appoggio perchè ritenuta onesta, riprese le sue vecchie abitudini e, forzato l'armadio della signora, rubò quanto potè, cioè: un orologio con catena, un fermaglio, una catena, il tutto d'oro, e il fermaglio anche adorno di brillanti, nonchè l'importo di cor. 80 in denaro; causando un danno di cor. 1080. Scoperto il fatto, la Cvek venne arrestata e così si scoperse anche la falsificazione del cognome nel libretto di lavoro. Sicchè iermattina la brava cuoca fu chiamata a rispondere di truffa, di furto e di revertenza allo sfratto. Confessò ampiamente tutto, dando delle scrollatine di spalle per dimostrare che poco le interessava quanto avveniva intorno a lei. Questa volta si buscò ben 2 anni di carcere duro inasprito con digiuni e giacigli duri.

— Per do ani go trovà posto - esclama, indifferente e cinica, la brava donnetta, andandosene fra i guardiani carcerari.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici il cons. d'appello dott. Andrich e il cons. Ulaga, il giud. distr. Comel; P. M. il dott. Marinaz; nessun difensore.

Un installatore che s'ingegnava

Giovanni Stefanutti, di 56 anni, da Trieste, installatore, occupato presso la ditta Giovanni Urizio, tempo fà falsificò alcune cedole della ditta, riuscendo così a carpire alla ditta Schnabl una madrevite e un tagliatubi; e alla ditta Cramer & Schwarz, sei vasche da «closet», il tutto di un valore superiore alle 22 corone. Ieri al dibattimento, lo Stefanutti ammise la truffa riguardo alle vasche da «closet», negando quella per gli ordigni, e dicendo di essere stato indotto a falliare dallo stringente bisogno in cui versava. La sua colpabilità risultò provata dalle testimonianze di Paolo Urizio e di Vittorio Partel, e i giudici lo condannarono ad 8 mesi di carcere.

Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Sbisà; giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Marinaz, difensore il dott. Zennaro.

Aveva fame e fu preso a pugni

Federico Ernesto Berger, nato a Petersdorf, nella Slesia, di 47 anni, di professione meccanico dentista, vide andare a male i suoi affari e, a piedi, si mise in giro per il mondo. Giunto ...col cavallo di San Francesco sulla strada di Volosca-Abbazia, stanco e affamato, si adagiò presso un muro nella speranza di poter riposarsi. Ma di un subito fu avvicinato da una guardia che, consideratolo vagabondo, lo trasse in arresto. Il meccanico seguì docilmente la guardia, sperando di poter satollarsi in prigione; ma quando vide che lo avevano gettato in una cella, e che lasciavano passar le ore senza che alcuno si ricordasse di lui, si diede a picchiare disperatamente alla porta. Comparve la guardia croata Antonio Buljavac, che gli impose di star cheto; e, poichè l'altro domandava ad alta voce da mangiare, la guardia, per indurlo a tacere, aperse la porta della cella. Che cosa, allora, sia avvenuto precisamente, non si sa; ma ieri il povero meccanico comparve dinanzi ai giudici di questo Tribunale, per rispondere del crimine di pubblica violenza, per avere, nell'occasione suaccennata, percossa la guardia Buljavac.

Il misero raccontò la sua storia, e affermò che fu la guardia per la prima a menargli un pugno al petto per indurlo a tacere e a non domandare pane. Maltrattato così, egli la respinse.

La guardia, intesa come teste, sostenne l'accusa.

Il P. M. chiese condanna per il crimine di pubblica violenza e per la contravvenzione di vagabondaggio. Il difensore, invece, facendosi forte delle affermazioni chiare dell'imputato, e da qualche circostanza di contorno che veniva ad appoggiare le stesse, chiese l'assoluzione per il crimine.

La Corte assolse dal crimine, ammettendo soltanto la contravvenzione di offese contro un organo dell'autorità, e condannò il Berger a 10 giorni di arresto; pena, che è già scontata con l'arresto preventivo.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Sbisà e giudice distrett. dott. Segnian; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Zennaro.

La paura del „piccolo" tedesco

Al ristorante dell'hôtel Europa era occupato nelle cucine il giovanetto Angelo Bonisoli del fu Augusto, di 16 anni, da Castelbelforte (prov. di Mantova), mentre, fra i terzi camerieri tedeschi, colà occupati, i cosidetti «piccolo», era Gottlieb Kutschera, di 17 anni. Fra il Bonisoli ed il Kutschera corsero dei dispettucci, delle ingiurie: da ciò si venne poi alla denuncia del Kutschera, e all'arresto del Bonisoli, che comparve ieri dinanzi ai giudici sotto accusa di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, contro il Kutschera. L'atto di accusa incolpava il Bonisoli di aver atteso più volte il Kutschera quando usciva dal servizio e di averlo minacciato con le frasi: «Go ciolto un cortel per taiarghe la boca; lo voio copar. O morto lu, o morto mi»; e di essere stato anche trovato in possesso di un coltello.

L'accusato narra che, continuamente offeso dal Kutschera, finì col rispondere alle offese, e poichè il Kutschera lo minacciava di percosse, di averlo ammonito a sua volta a tenere le mani a casa, chè altrimenti avrebbe reagito.

Il Kutschera, inteso come teste, sostiene di aver avuto paura delle minacce del Bonisoli.

Due addetti del ristorante vengono a dire che, secondo loro, si tratta di chiacchiere di ragazzi.

Il P. M. chiede condanna e domanda anche che contro l'accusato venga pronunciato il bando. Il difensore rileva come il famoso coltello su cui si basa l'accusa non sia stato che un coltello comune da tavola con la punta rotonda, quindi inoffensiva; come le minaccie siano state profferite dall'imputato, più per evitare che l'altro abusasse della sua forza fisica superiore, che non con intenzioni di far del male. Trova poi enorme la domanda del P. M., circa il bando, giacchè il Bonisoli si è dimostrato un ottimo ragazzo, onesto lavoratore e che, per tale sua prerogativa, anzi, potrebbe venire additato a modello, - poichè, orfano, sa mantenersi col proprio lavoro già da anni. Chiede l'assoluzione.

La Corte manda l'accusato assolto completamente, ritenendo trattarsi di una ragazzata.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Parisini, e giudice dott. Segnian; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Zennaro.

A porte chiuse

Iermattina comparvero dinanzi ai giudici il carradore Antonio Codermatz, di 18 anni, da Trieste e il meccanico Edoardo Dean, di 16 anni, da Monfalcone, i quali, avendo preso alloggio presso un affittaletti, furono trovati in posizione tale da poter venire denunciati per il crimine previsto al paragrafo 129 del codice penale. Confessi entrambi della loro colpa, i due vennero condannati a due mesi di carcere ciascuno.

Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Parisini e giudice dott. Segnian; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Laneve.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un ladro di... fegato

Nella sera del 21 maggio di quest'anno, il contadino Giuseppe Posar traeva per piazza della Barriera una carretta su cui aveva deposto un vitello ucciso, che probabilmente aveva venduto a qualche macellaio dei dintorni. Ora, com'egli, proseguendo, badava innanzi alla sua via, difficile colà per il transito dei veicoli, un giovane si attaccò chetamente al suo carro e, estratto un coltellino, aprì il ventre all'animale e cercò di staccarne le interiora con il fegato. E grazie alla vigilanza d'un complice dagli occhi acuti, riuscì a impossessarsi di quella strana refurtiva. Senonchè, come i due stavano per allontanarsi con il loro fardello molle e sanguinante, una guardia li sorprese e riuscì ad arrestare l'esecutore di quella strana e interessata... sezione cadaverica. L'altro se la diede a gambe e non fu potuto prendere. Nè il compagno arrestato volle tradirlo; e preferì rispondere da solo della sua mala azione, ieri al giudice del IV consesso.

Cioè: rispondere proprio no: chè non comparve.

Venne in sua vece la guardia Carlo Mahorcich che, nella sera critica, lo arrestò, e la quale confermò la sua denuncia.

— El iera co' un altro che ghe fazeva la sguaita. Ma quel là xe riuscì a darsela. El ladro, inveze, lo go fermà, ghe

go ciolto el figà che ghe go tornà al contadin, e lò go menà in polizia, dove el ga confessà de ciamarse Nicolò Godina...

Così l'accusa vien ritenuta provata, e il Godina si busca 5 giorni d'arresto.

★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M. dott. Pellegrini.

Assoluzione

Narrammo domenica scorsa, in cronaca, dell'avvenuto arresto di due braccianti del Punto franco, tali Giuseppe Bratessevich e Guglielmo Corrimaldesi, perchè sospetti autori d'un furto d'uva secca, avvenuto il giorno prima in quel recinto.

Ora, al dibattimento tenuto ierlaltro nella IV Sezione del Giudizio, essendo risultata l'innocenza dei due, essi furono assolti.

★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M. il dott. Pellegrini; dif. il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del „Lovrinac"

Un telegramma da Sebenico c'informa che i palombari della Società di salvataggio Tripcovich, di Trieste, hanno iniziato l'otturazione delle falle riportate dal «Lovrinac» incagliato sullo scoglio Camiciak.

Inoltre si sta costruendo sotto il vapore una specie di scalo formato da rotaie di ferro e ponti, al fine di rendere più facile la discesa in mare e si stanno eseguendo tutte le attrezzature necessarie per il raddrizzamento del piroscafo e per l'eventuale suo sollevamento.

La nave scuola a.-u. giunta a Cadice

Un telegramma da Cadice c'informa che la nave-scuola «Beethoven», comandata dal cap. Orsulek, di proprietà del comitato di armatori a.-u. pro nave-scuola, è arrivata felicemente in quel porto.

Da Genova a Cadice la «Beethoven» ha impiegato nove giorni.

Colà s'imbarcheranno quali cadetti parecchi studenti e assolti dell'Accademia nautica di Trieste e di quella di Lussinpiccolo.

A Cadice la nave caricherà sale per il Chilì.

Il piroscafo „Toscano" liberato dal sequestro

Come riferimmo, subito dopo il naufragio del trabaccolo «Isabella» di Monfalcone, colato a picco nel vallone di S. Andrea dal piroscafo italiano «Toscano», a causa di un guasto verificatosi nella macchina di questo, il comandante dell'«Isabella», Antonio Canciani, di Monfalcone, chiese ed ottenne dal Tribunale, con l'intervento del regio console d'Italia, il sequestro del «Toscano», che fu ormeggiato sotto sorveglianza al Punto franco.

Il comandante del «Toscano», cap. Galatola, in rappresentanza dell'armatore, fece ieri un deposito di 14.000 cor. presso una banca locale, che era la somma richiesta dagli armatori del trabaccolo.

In seguito a ciò il Tribunale tolse il sequestro, permettendo così al «Toscano» di poter partire quando più gli conviene.

I gravi danni del pir. „Siam"

I danni riportati dal piroscafo a.-u. «Siam», che carico di riso da Rangoon per Fiume (dove ora scarica), strisciò sugli scogli «Pettini» presso Scodra, uscendone con il fondo in più parti squarciato, sono valutati almeno 300.000 corone.

Il piroscafo «Elöre» della Capitaneria di porto di Fiume, continua incessantemente il pompamento nel magazzino N. 1, sotto il quale si è prodotta la maggiore falla.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia con 34 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Saxonia» cap. E. G. Diggle da Nuova York e Napoli con 302 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 110 pass., «Carlo» cap. F. Sindich da Tripoli, «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa.

Il veliero ellen. «Iohannis» cap. Balomatis da Patrasso.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Ancona, «Danubio D.» per Metcovich, «Venezia» (ung.) per Fiume, «Matlecovitz» per Mogador.

Il bark ellen. «Poseidon» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arad» arrivò il 1. a Cardiff, «B. Kemeny» partì il 30 p. p. da Civitavecchia per Dieppe, «Szent Istvan» il 30 da Rio Janeiro per Orano, «Franc. Musner» arrivò il 1. corr. ad Anversa, «Caterina Gerolimich» arrivò il 1. a Sunderland dove caricherà per Genova, «Tergestea» arrivò il 1. a Methil.

Lloydiani. «Leopolis» proseguì il 1. da Corfù e «Bar. Call» ieri da Brindisi ambidue diretti a Trieste.

Per il grido di „Viva l'Italia!"

(Trib. Cir. di Rovigno).

Rovigno 1. Un numeroso gruppo di persone appartenenti al partito italiano, intraprese il giorno 1.o maggio 1911 una gita da Pisino a Novacco. Quando la comitiva, accompagnata da gran parte della popolazione di Novacco, si trovava verso le ore 7.30 di sera alla stazione ferroviaria per il ritorno ed era entrata nei carrozzoni, la signorina Antonia Filipich fu Antonio, d'anni 28, da Pisino, stando all'accusa, avrebbe gridato «Evviva Novacco italiana, evviva l'Italia», mentre tale Giuseppe Sirotich di Giuseppe, d'anni 29, pure da Pisino, avrebbe gridato «Evviva Novacco italiana, evviva l'Istria italiana». Ambidue per questo fatto vennero accusati del solito delitto di eccitamento.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. dott. Signori, il Sirotich non comparve, perchè la relativa citazione venne erroneamente intimata ad altra persona, ed il dibattimento al di lui confronto venne rimesso ad altra giornata. Vi comparve la signorina Filipich, la quale recisamente negò di aver emesso le grida incriminate, e sostenne che chi la imputa di ciò deve aver equivocato, perchè in quella sera c'era molta gente alla stazione e perchè la poca luce che vi regnava causa anche l'ora relativamente inoltrata, non poteva distinguere perfettamente i singoli gitanti.

Il sergente di gendarmeria Venceslao Kradil afferma di aver udito l'accusata gridare «viva Novacco italiana, viva l'Istria italiana» e anche, precisamente quando il treno si metteva in movimento, «viva l'Italia». Alle energiche contestazioni dell'accusata, dichiara esser impossibile che avesse preso abbaglio, non fosse altro perchè egli di tutti gli altri gitanti non ne conosceva neppur uno, mentre l'accusata la conosce benissimo, tanto da distinguerla da altri soltanto dalla voce. Parecchi testimoni, che nel momento critico si sarebbero trovati in immediata vicinanza dell'accusata, sostengono di non aver udito le grida incriminate.

Il P. M. sost. Proc. di Stato dott. Steffé, basandosi sul deposto del sergente di gendarmeria, sostiene che l'accusa risultò pienamente provata e ne chiede l'accoglimento.

Il difensore avv. Bartoli si diffonde a dimostrare che il gridare «Evviva l'Italia» non può esser qualificato ad azione punibile, non riferendosi esso minimamente ad intenzione di distacco di queste provincie dal nesso dell'impero, e tanto più nel caso concreto, non essendo dimostrato che l'accusata, se mai l'avesse emesso, avesse avuto intenzione di eccitare altri a reazione, mentre d'altra parte risulta che in quel momento alla stazione non si trovavano croati, che di quel grido potessero risentirsi. In via subordinata poi sostiene esser fondatissimo il dubbio che il teste classico d'accusa, data la confusione che regnava allora alla stazione di Novacco e l'oscurità che era anche aumentata dall'ombra proiettata dai carrozzoni ferroviari, avesse equivocato, ed anche per questo motivo chiede sentenza d'assoluzione.

La Corte, condividendo questi ultimi criteri del difensore, manda l'accusata assolta.

Un ispettore scolastico sloveno e un impiegato accusati di truffe per corone 171.000.

(Corte d'Assise di Gorizia).

Gorizia 2 (per tel.). Continua il processo per le truffe a danno del fondo scolastico sloveno (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il P. M. chiede al teste Giuseppe Vuga se per le perdite da lui subite di 2000 corone, ha presentato ricorso al Consiglio scolastico distrettuale e se fu indennizzato.

Teste: No.

Il teste Raimondo Gradnik, maestro di Cosana, dice di aver ricevuto alcuni piccoli importi a titolo personale.

Il presidente osserva che per la scuola di Locavez vi sono due ordini di pagamento ingiustificati e firmati dal Finsger, uno per cor. 532 e l'altro per cor. 230. Interrogato il Finsger su tale circostanza, risponde come sempre di non essere in grado di dare spiegazioni su due piedi e si riferisce sempre alle pezze d'appoggio.

Il teste Andrea Tomasic, maestro dirigente a Locavez, dà spiegazioni in merito all'erezione ed alle riparazioni della scuola di Locavez e dice non constargli a quanto ammontarono le spese. Da altre pezze d'appoggio risulta anche non giustificata una rata di cor. 1784.79 pagata dopo la liquidazione definitiva. Il pagamento di questa somma avvenne il 1.o gennaio 1911 e precisamente per lavori già compresi nelle spese di liquidazione.

Il teste Carlo Emperger che eseguì la riparazione della scuola di Locavez non ricorda a quanto ammontavano precisamente le spese, ma crede che si aggiravano intorno alle 7000 cor. Ma non ricorda nè l'epoca del lavoro nè quando fu pagato. I parafulmini vennero installati dall'installatore Bratina. Tanto lo Emperger quanto il Bratina furono interamente pagati dall'ufficio delle imposte.

Si dà lettura della testimonianza del teste Giuseppe Bratina, che coincide con quanto il teste disse oggi.

Viene introdotto il teste Francesco Lozar, al quale il presidente chiede se quando suo padre assunse l'erezione della scuola di Locavez per cor. 34.000, erano compresi in questi lavori la canalizzazione e le altre opere. Il teste conferma.

Pres.: Suo padre ha lasciato un libro di annotazioni, dal quale risulta che egli venne pagato completamente tranne che per 600 corone di cauzione che sarebbero state versate a lei.

Il teste conferma: Egli incassò questo denaro all'ufficio delle imposte. Ad analoga domanda del presidente dice che non gli pare di aver ricevuti altri importi.

Pres., all'accusato Finsger: Per la scuola di Locavez abbiamo un ammanco di cor. 1960.

Imputato: Ritengo di non dover occuparmi di ciò, giacchè il Rozina, che deve rispondere, ha già riconosciuto di avere prelevato il detto importo falsando le firme. Egli saprà quindi dare spiegazioni.

Il P. M. osserva al Finsger che egli avrebbe pagato per la scuola di Otliza cor. 2000 molto tempo prima del termine fissato e per tal modo il consiglio scolastico ebbe a risentirne un danno. Poi vennero pagate altre 2000 corone di antecipazione.

Imputato: Io semplicemente mi basai su quello che mi disse il Rozina, perchè credevo che egli fosse bene informato.

L'accusato Rozina dice di non essere mai entrato nella faccenda. Egli ha eseguito semplicemente gli ordini ricevuti dal Finsger.

Il teste Giorgio Bratina, capomastro, afferma di aver fabbricato assieme ad altri tre capimastri la scuola di Otliza. Il contratto venne stipulato in modo che il pagamento sarebbe stato effettuato entro cinque anni, conteggiando gli interessi del 6 percento dopo compiuto l'edificio e dice che deve riscuotere ancora circa 2000 corone.

— Pres.: Prima di cominciare i lavori ha domandato al consiglio scolastico distrettuale un'antecipazione?

— No, mai.

Si legge la deposizione di Andrea Podgornik da Chiapovano. Dice che per i lavori della scuola di Scala erano preventivate circa 6000 cor. che egli ricevette non sa se dal capitanato distrettuale o dal Consiglio scolastico. Altri importi non ricevette per quella scuola, ma per altri lavori.

Passando alla scuola di Salcano per la quale figurano in più cor. 5000, il Finsger osserva che questo conto dev'essere stato alterato.

Pres. al Finsger: Ma non sapeva scrivendo che il costruttore Lozar che fabbricò la scuola, aveva ricevuto l'importo non giusto? I libri erano a sua disposizione e perchè non ha accertata la cosa anche nel suo interesse?

— Dagli atti deve risultare differentemente e chiedo sia data lettura anche degli interrogatori fatti dal giudice istruttore. Io non ho certamente vedute le 5000 corone. Io rivedevo gli atti ed allora erano in regola, ma si alterarono

poi, non capisco come e non posso comprendere.

— Veniamo alle riparazioni della scuola. Il 20 marzo 1905 Luigi Mosettig eseguì riparazioni alla scuola di S. Andrea. Confrontando gli ordini di pagamento con i pagamenti fatti al Mosettig, resta ingiustificato un importo di corone 291.84.

Il Finsger stesso, ispezionando le relative pezze d'appoggio, rileva essere queste esatte.

Il teste Luigi Mosettig non ricorda precisamente i lavori da lui eseguiti, ma sa di essere stato pagato e di essere stato pagato per altri lavori ancora.

Il teste Leopoldo Furlani dice che ha veduto eseguire lavori da muratore, ma non ricorda in quale epoca furono eseguiti.

Il difensore del Finsger, rivolto al Rozina: Come va che gli atti erroneamente enumerati sono suoi?

Accusato Rozina: Ho dato spiegazioni esaurienti, ma non posso assumere la responsabilità di altri. I miei falli li riconosco.

Si leggono alcuni verbali.

Pres.: Passiamo alla scuola di Ronzina. Il 17 marzo 1909 l'ufficio delle imposte ricevette l'ordine di pagamento per l'importo di cor. 350 per lavori di muratore. Vi si fa menzione d'altre spese e d'altre riparazioni che vennero però pagate.

Il teste Giovanni Kunz, maestro superiore a Ronzina, fa una descrizione delle riparazioni e dei lavori eseguiti durante la sua gerenza e quella del suo predecessore. S'impegna poi una lunga discussione per un importo di 5000 cor. che il Finsger nega di aver mai veduto e potrebbero essere state incassate dal Rozina ritornato dal congedo. Ma la cosa non riesce ben chiara.

Il teste Antonio Krizic eseguì parecchi lavori di muratore a Ronzina, ma fu pagato per intero.

Il difensore del Finsger chiede la sospensione dell'udienza per indisposizione del suo difeso.

Il presidente prega i testi principali già escussi di non allontanarsi, ma di assistere sempre al dibattimento per un'eventuale nuova escussione o per dare delucidazioni.

Il dibattimento è quindi rimandato a domattina.

Per i corsi di economia domestica rurale a Parenzo

Parenzo 1. Presso questa Giunta provinciale dell'Istria si tenne una conferenza fra delegati della Giunta stessa e della Luogotenenza di Trieste per trattare sull'istruzione stabile di economia domestica fra contadine. La provincia era rappresentata dall'assessore provinciale dott. Carlo Apollonio e dal Direttore dell'Istituto agrario provinciale dott. Giov. Batt. Cucovich e per la Luogotenenza erano intervenuti il consigliere dott. Pipitz relatore agrario provinciale, e il consigliere Frühauf ispettore provinciale di agricoltura. Furono accolte proposte di massima, secondo le quali, per ora, si dovrebbe principiare la detta istruzione a mezzo di corsi ambulanti. Ai docenti ambulanti governativi o provinciali verrebbe affidata l'istruzione della materia agraria ed economica, ai medici l'istruzione dell'igiene rurale ed a maestre a ciò qualificate, quella dei lavori femminili. In quanto alle spese relative, queste verrebbero sostenute dallo Stato e dalla Provincia. Venne deliberato di rimandare ad altra seduta la fissazione del programma e del regolamento dettagliato.

★ Iersera, la banda del Civico Istituto musicale, diretta dal maestro Orazio Ugolini, diede in piazza del Consiglio un concerto di ottima musica. Fra i vari pezzi del programma, tutti benissimo eseguiti dalla nostra brava banda, si potè udire per la prima volta reminiscenze dell'opera «Nozze Istriane» di Smareglia. Fu pure gustata una bella marcia del maestro Ugolini, dedicata ai filarmonici parentini.

Il Congresso del gruppo di Pola della Lega Nazionale

Pola 2. Nella sala «Apollo» del Circolo Uninone, si tenne l'annuale congresso del Gruppo locale della Lega Nazionale, che fu aperto dal presidente signor Giovanni Petronio, il quale esordì ricordando i brillanti risultati del 1911 e rilevando che purtroppo i tristi avvenimenti del 1912 ebbero dolorosa ripercussione anche nella Lega Nazionale. Rilevò la bella frequentazione della scuola della Lega Nazionale di Bagnole, che conta quest'anno ben 86 scolari, dei quali 24 appartengono alla vicina Promontore. Altri 30 ragazzetti promontoresi dovettero essere, a malincuore respinti, per esigenze di spazio. Si augura che in breve possa sorgere una scuola italiana anche a Promontore, dove da lungo tempo è vivamente attesa. Anche l'asilo della Lega di Sissano prosegue ottimamente ed ora accoglie già 70 bambini. Il presidente enumera i rilevanti aiuti pecuniari che furono devoluti dalla Lega ai ragazzi poveri della nostra città per un importo di oltre 2500 corone. Il sussidio del «pro Scuola nostra» fu portato da cor. 1500 a cor. 2000, ciò che riuscì di grande vantaggio specialmente ai bambini degli asili d'infanzia cittadini. Furono inoltre sussidiati dai fondi di beneficenza il Liceo provinciale femminile ed il Ginnasio reale italiano. Continuando, il presidente rileva che si trovano già pronti i piani ed i progetti per la creazione di 2 asili in città, i quali dopo la scuola potrebbero servire da ricreatorio femminile con refezione scolastica. Rivolge sentite parole alla memoria dei soci della Lega decessi nell'anno e dietro suo invito, l'assemblea assorge. L'anno in corso, continua il presidente, è incominciato sotto ottimi auspici per la Lega Nazionale, perchè mentre la tradizionale festa da ballo carnovalesca fruttò 6000 corone, gl'incassi dei primi mesi dell'anno in corso superano già quelli dell'intera annata del 1912.

Il presidente rivolge parole d'incitamento agl'italiani a stringersi in file serrate intorno al sacro vessillo della Lega per combattere concordi sempre in modo che le soppraffazioni avversarie sieno rese impossibili. Accenna alla lotta diuturna in difesa della civiltà italiana ed esorta i cittadini a non favorire a nostro danno nella vita economica ed industriale l'immigrazione di altre stirpi.

Parla ancora del lavoro tenace e continuo degli avversari per incitare i cittadini ad un aiuto maggiore alla Lega Nazionale, onde questa possa provvedere con maggiore efficacia al mantenimento dell'italianità in queste terre, chè, se tutti opereranno concordi e consacreranno con la loro parola nella propaganda della Lega Nazionale sacrificando ad essa nelle tristi e liete occasioni, queste terre saranno sempre italiane. (Applausi).

Poscia il cassiere signor Mario Amadi espone il rendiconto riassuntivo del Gruppo di Pola della gestione 1912, dal quale si apprende, che il 1912 fu un anno piuttosto critico per il nostro Gruppo. Ma ciò non pertanto questo ha spiegato ugualmente intensa attività, superando molti ostacoli che si frapponevano all'adempimento del suo compito statutario e procurando di raggiungere, sia pure in limitata misura, gli scopi della sua esistenza. Ma già col principio dell'anno in corso le cose accennano ad un confortante mutamento e la prova più splendida la abbiamo avuta nell'esito finanziario della festa di ballo datasi addì 1.o febbraio p. p. Difatti, se nell'anno 1912 detta festa diede al Gruppo un introito netto di cor. 3134.35, quella di quest'anno ne fruttò ben 5834.53, ciò che è quanto dire una differenza in più di cor. 2700.18. Ciò dimostra ad esuberanza che la coscienza italiana di questa città va sempre più rafforzandosi: promessa sicura di un migliore avvenire, che è da tutti noi, italianamente educati, ardentemente desiderato. Nell'anno in corso abbiamo potuto incassare cor. 220 per canoni arretrati e dagli importi affluiti al Gruppo ci fu dato, con piena nostra soddisfazione, di versare le seguenti contribuzioni, in omaggio ai principi nobilissimi che informano la nostra provvida associazione civile: al «Pro Scuola nostra» cor. 500; al Liceo provinciale femminile cor. 350; al Ginnasio italiano cor. 150; ad un corpo musicale cor. 200; al dirigente la scuola di Bagnole cor. 80 e per un sussidio cor. 200; assieme cor. 1480. Tutto questo per incarico della Direzione centrale. Abbiamo pure saldato il conto all'impresa costruttrice dell'asilo della Lega di Sissano. La direzione del Gruppo, confidando di aver compiuto il suo lieto dovere nei migliori dei modi che le è stato possibile, assoggetta al vostro voto l'approvazione del bilancio. (Applausi).

Il presidente signor Petronio rivolge con elevate parole un saluto a Riccardo Pitteri. (Applausi). La seduta viene quindi sospesa per la nomina della nuova direzione.

Ripresa la seduta viene fatta la proposta che la direzione sia composta dei signori: Rodolfo Corenich, presidente; Luigi Bilucaglia, segretario; Mario Amadi, cassiere; Giuseppe Vidotto, Giuseppe Cocchietto e Silvio Volpi, direttori. (Applausi).

Lo studente Luigi Draghicchio propone un voto di caldo ringraziamento alla cessata direzione per l'efficace, lunga attività prestata a favore del Gruppo della Lega. La proposta è accolta fra applausi indi il congresso è chiuso.

★ E' giunto in porto, proveniente da San Giovanni di Medua, l'incrociatore germanico «Breslau» al comando del cap. di fregata Klintzen. Il «Breslau» è arrivato a Pola per imbarcare il distaccamento dei marinai germanici destinato a Scutari. Ieri nel pomeriggio a Brioni, in onore dello stato maggiore della nave germanica, si diede un ricevimento.

Tombola a Monfalcone

Monfalcone 1. Per iniziativa della Società d'abbellimento, domenica prossima alle ore 7.30 pom., si terrà sulla piazza Municipio un pubblico giuoco di tombola, il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo sociale. Le vincite sono fissate a cor. 80 per la cinquina, cor. 140 per la prima tombola ed a cor. 100 per la seconda tombola. Prima e dopo il giuoco sarà tenuto il solito ballo popolare su vasta piattaforma. Alla sera accensione di fuochi artificiali.

Corso professionale per calzolai a Pisino

Pisino 1. Sabato si chiuse qui il corso professionale per calzolai, organizzato dall'Istituto per le piccole industrie e diretto dal maestro Giacomo Hulka. Il corso durò dal 26 maggio al 28 giugno e venne frequentato assiduamente da 7 padroni e 5 lavoranti calzolai, che ottennero tutti l'attestato finale. L'Istituto provvederà ora senz'indugio che tutti i lavoranti possano dar prova del profitto riportato, sottoponendosi all'esame di lavorante, pel quale sarà indetta prossimamente una sessione speciale.

SCARTO.

Più bianco e più sottile
Pare l'*intero senza cuor* gentile
Sul ricco e nero
Velluto dell'*intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
DIO. VERBI. DIVERBIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 luglio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.04 a 24.11, Londra 24.14 a 24.21, Francia 95.60 a 95.95, Italia 93.— a 93.60, Banconote ital. 93.— a 93.60, Germania 117.90 a 118.35, Banconote germ. 117.90 a 118.35, Rend. austriaca in carta 81.70 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4% 99.40 a 99.80, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 615.— a 617.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 228.— a 232.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.85, Azioni Credit 615.—, Lloyd a. 557.—, Ferrov. dello Stato 694.—, Lombarde 118.50, Alpine 914.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.70. deb.le

MILANO. Cambio 102.72, Rendita 97.55, Meridionali 550.—, Mediterranee 317.—, Edison 828.50, Commerciali 584.—, Terni 1510.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.85, Rend. italiana 3¾% 96.37, Rend. aust. oro 87.45, Rend. ungh. oro 4% 85.50, Rend. spagnola 88.10, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 84.20, Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 18.07, Lotti turchi 188.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 122.—, Länderbank 537.—, Banca di Parigi 17.15, Meridion. ital. 550.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. 84.—, Rend. aust. oro 87.—, Rendita ungh. oro 4% 83.10, Azioni Credit aust. 194.50, Lombarde 25.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.35, Parigi 81.05, Londra breve 20.40, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 161.50, Lotti turchi 155.50, Rubli, in banconotte 214.65, Disconto Commandit 179.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.35, Rendita austr. oro 87.— Azioni Credit 195.—, Banca nazion. 147.50, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 25.50, Cambio su Vienna 84.52½, Londra breve 81.07½, Parigi 20.46. deb.le

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde 4⅞, Argento 26 13/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 97½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¼. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio 93¼, Canadà Pacific 215—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102½, Missouri Pacific 30—, Northern Pacific 107¾, Pennsylvania 111⅛, Philadelphia and Reading 157⅞, Southern-Pacific 93¾, Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 146¾, Amalgamated Copper 65—, Anaconda 33¼, U. S. Steel Corp. Com. 52⅜. Tendenza costante

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.—, per dicem. 49.50, per marzo 49.50, per maggio 49.50. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per settem. 50 chilò) a 61.75, per dicem. 61.75. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.46, p. dicem. 9.65, per marzo 9.79, p. maggio 9.85.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per luglio 9.30—, per agosto 9.42½, per settem. 9.47½, per ottobre 9.60—, per novem. 9.62½, per dicem. 9.67½. calmo

LONDRA 2. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 3/16. calmo

PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.50 staz.o, bianco per mese corr. 30⅝, per maggio 30¼, per maggio-agosto 31⅜, per ottobre-genn 31¾. Raffin. 62.50 a 63.— fermo

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.47, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.38, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.18, novembre-dicembre 6.16, dicem.-gennaio 6.15, gennaio-febbr. 6.15, febbraio-marzo 6.17.

Metalli. LONDRA 2. Stagno (Straits) Apertura 190¼, Chiusa 190½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63 15/16, per 3 mesi 64⅛.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 76.—, per agosto 75.75, p. settem.-dicem. 74., per gennaio-aprile 73.50. fermo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 28.20, per agosto 27.40, per settem-dicem. 27.—, per novem.-febbr. 28.15. staz.o

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.90, p. agosto 37.35, p. settem.-dicem. 35.75, p. novem.-febbr. 35.60.

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 21.60, per agosto 21.10, per settem.-dicem. 20.35, p. novem.-febbr. 20.70. staz.a

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 40.50, per agosto 41.—, per settem.-dicem 42.75, per gennaio-aprile 43.50. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b «Lederer Sandor» caricazione; hangar 1 «Semiramis» 4 car.; molo IV «Goritia» 6 car.; hangar 1 a «Carlo» 4 car.; molo Lloyd A «Linz» car.; hangar 9 «Oceania» 5 car.; 12 a «Saxonia» scar.; hangar 13 a «M. Washington» 5 scar.; 17 «Anna» 3 car.; 21 «Samos» 8 car.; 22 «Capodistria» 3 scar.; molo I «Toscano»; hangar 24 «Cattaro» 4 scar.; 25 «Tural» 3 car.; 30 «Corsinia» scar.; 58 «Ambra» scar.; molo S. Teresa «Zora».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per rendere più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana, dai diciott'anni in poi, brava anche lavori domestici, cercasi. Via Sette fontane 23, I piano. 7671 B

CUOCA giovane, capace, cercasi prontamente Lazzaretto vecchio 32. 10090 B

CUOCA mezza età, cercasi giornata. S. Lazzaro N. 1, terzo. 396 B

CUOCA semplice cercasi. Via Giulia 15, p. II. 13143 B

CAMERIERA-Bonne, cerca prontamente Agenzia Unione, via S. Nicolò 18. 10575 B

CUOCA capace, buonissima paga, cerca prontamente Agenzia Unione, Nicolò 18. 10575 B

CAMERIERA tedesca, sappia cucinare, cerca signora. Indirizzo al Piccolo. 343 B

DOMESTICA in età cercasi. Ireneo 6, III. Presentarsi 8-10, 1-4. 286 B

DOMESTICA oppure bambinaia cercasi prontamente per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 274 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, buonissimi attestati cercasi per piccola famiglia. Belpoggio 4, p. 16. 10479 B

DONNA di servizio cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Scala Belvedere 2, quarto, sinistra. 10487 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via S. Giovanni 16, porta 6. 10490 B

DOMESTICA capace, cercasi. Kandler N. 1, porta 8. 392 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto N. 99. 10512 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia, buon salario. Olmo 1. 55 B

DONNA buona, sui 40 anni, cercasi per compagna, che sappia cucinare e sbrigare tutti lavori domestici. Scrivere sub «G. N.» al Piccolo. 10527 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi per bambini. Presentarsi mattina, Cologna 23, portinaio. 349 B

DONNA di servizio per tutto il giorno, con attestati, cercasi. Via Rossetti 43, II. 331 B

DOMESTICA cercasi. Latteria, Acquedotto 10. 344 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi Raffineria 11, piano IV, famiglia Preschern. 10513 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi prontamente. Crocera 8, secondo, destra. 370 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Kandler 9, porta 8. 10498 B

DOMESTICA cercasi per piccola, distinta famiglia, ottimo trattamento, buona paga. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via San Francesco 12, terzo piano, porta 17. 10496 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Remota 1, quarto piano. 10372 B

DOMESTICA per una città dell'Istria cercasi; deve saper cucinare. Indirizzo Piccolo. 70 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare bene; cercano coniugi distinti, età non oltre quaranta. Si richiedono buoni certificati. Santandrea 36, porta 9. 377 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi prontamente. Zovenzoni 3, p. II. 378 B

PRESTASERVIZI cercasi. Manzoni 5, p. II. 395 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Stadion 20, p. III, p. 17. 262 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, dopopranzo. Gatteri 13, porta 9. 264 B

PRESTASERVIZI capace 20-25 corone, tutta giornata cercasi. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 273 B

POVERO cursore smarrì 160 corone. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandole indirizzo al Piccolo. 415 B

RAGAZZA per tutti i lavori, brava cucinare con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 10-12, 3-6 via Settefontane 35, secondo. 369 B

RAGAZZA per tutto, cerca prontamente Agenzia Unione, S. Nicolò 18. 10576 B

RAGAZZA cercasi alcune ore mattina. Piccardi 2, III, porta 14. 10511 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi presso famiglia e bambino per dopopranzo. Via Pietro Nobile 4, I, destra (Giardino pubblico). 284 B

RAGAZZETTA 14 anni cercasi per bambino e lavori. Spangher, Petronio 9. 10578 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per condurre anche bambino a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 397 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Ferriera 7, V, p. 19. 10463 B

SERVETTA cercasi prontamente, buona famiglia. Giulia 28, V. 10551 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE-Bilancista, perfetto, capace dirigere grande azienda, cerca posto presso seria ditta. Referenze, certificati primari, pretese miti. Offerte «Assiduità 9912» Piccolo. 9912 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, serbocroato, russo, offresi singole ore lettere. Comprende italiano. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 10473 C

DATTILOGRAFO, disponendo propria macchina scrivere accetterebbe lavoro copiatura indirizzi. Scrivere «Veloce 10304» Piccolo. 10304 C

FALEGNAME capace qualsiasi lavoro, offresi. Indirizzo Piccolo. 398 C

IMPIEGATA tedesca, pretese modeste, cerca posto scrittoio, ufficio. Offerte «Fleissig und anständig» Piccolo. 310 C

LAVORANTE pasticcere cerca posto. Indirizzo Piccolo. 374 C

MECCANICO capace per biciclette, automobili tutti generi meccanici, con attestati, offresi prontamente. Offerte «Meccanico 307» Piccolo. 307 C

RISCUOTITORE pensionato dispone cauzione, ottime referenze, offresi. Offerte «G. G.» Posta restante Trieste. 10109 C

SUPPLICHE sudditanza, ecc., ecc., qualsiasi genere, si eseguiscono, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 282 C

SIGNORA tedesca, giovane, moglie d'impiegato, cerca posto condurre passeggio bambini nel pomeriggio. Offerte «Kinderliebe» Piccolo. 308 C

SARTA assume qualsiasi lavoro e riparazione, casa propria. Pondares 4, IV, p. 10. 348 C

SARTA commissione, cerca lavoro casa. Indirizzo Piccolo. 340 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, dattilografia, conoscenza parecchie lingue, cerca buon impiego. Offerte sub «Esatta 3659» al Piccolo. 10483 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(32)

Ricordava, che la sorella, in ogni occasione le aveva imposto di tacere, affettando di non credere alle sue visioni, ma di ritenerle per semplici allucinazioni infantili.

E dire che ella, pur non sapendo spiegarlo, provava ora, più imperioso, più aspro il presentimento d'un male futuro.

Adesso, che Cora Helvitt se ne era andata, abbandonando la Francia, le sembrava, che non da lei dovesse venire la sventura predetta, come l'apparizione della Cappella pareva aver segnalato.

Ma nonostante tutto, il pericolo rimaneva, certo, minaccioso e sconosciuto.

— No - decise Giovanna - non parlerò di nulla a Berta: agirò da sola.

Era immersa nelle sue riflessioni, quando un rumore di passi, sotto la terrazza, attirò la sua attenzione.

Lasciando il libro, corse alla finestra e vide Joel attraversare la corte, e giunto davanti alla scuderia, infilare lo stretto passaggio che lasciavano i due muri, e sparire dietro alla rimessa.

Allora, volendo seguirlo con gli occhi, la fanciulletta uscì prestamente dalla biblioteca ed entrò nella stanza che funzionava da guardaroba, avviandosi verso la larga finestra che s'apriva sulla terrazza, da dove la vista poteva stendersi fino all'antica muraglia.

Joel, intanto, usciva dall'altro lato delle scuderie, e s'affrettava a raggiungere i bastioni.

— Egli ha la stessa mia idea - pensò la piccola abitatrice di Guer.

Difatti il robusto bretone, giunto al luogo scavato dal piccone di Jossic, si curvò, esaminando attentamente l'apertura, poi rialzatosi, stette qualche tempo immobile, pensoso, con la fronte bassa, quindi crollò il capo in atto sfiduciato e se ne andò com'era venuto.

— Oh! oh! - pensò ancora Giovanna, - non è così credulo, come temevo questo bravo Joel. Egli diffida.

Ritornò allora al suo album per continuare nei suoi studi e nelle sue riflessioni, ma una chiamata frettolosa, dal cortile, la fece trasalire.

Era la voce di Berta.

In un baleno, la piccola rimise a posto il libro, e siccome la sorella chiamava più forte per la seconda volta:

— Eccomi, vengo - gridò ella, discendendo precipitosamente le scale.

— Che cosa facevi, dunque? - domandò la maggiore.

— Ero nella biblioteca, Berta.

— Ma se fa così freddo, lassù in quella stanza, ove non è stato acceso il fuoco...

— T'assicuro, che non ho preso freddo, mia cara.

Ma non era tanto il freddo che temeva Berta, per la sorellina, quanto la lettura nascosta di libri non adatti alle giovanette.

Giovanna indovinò, forse, il pensiero di sua sorella, perchè gettandole le braccia al collo le disse:

— Ti prometto di non leggere mai libri senza il tuo permesso: d'altra parte non l'ho mai fatto fino ad ora.

— E che facevi, dunque, nella biblioteca? - domandò l'altra, assai sorpresa.

— Devo dirtelo? Ebbene sì: studiavo la pianta del maniero.

— La pianta del maniero? - ripetè Berta, più che mai meravigliata.

— Sì. Voglio sapere ciò che è sotto la casa: tutti quei sotterranei...

La fanciulla si spaventò un poco a questa dichiarazione.

— Ben inteso, però, che non ti venga l'idea di esplorarlo, sai?

La piccola Giovanna irruppe in una risata gloriosa, che dissipò le inquietudini della sorella.

— Bah! se l'idea mi venisse, te la parteciperò. Così potremmo essere in due a tentare un'esplorazione tanto interessante.

— Oh! io, non mi ci arrischierei mai carina.

— Vedremo, quando il momento sarà venuto, se rimarrai di tale opinione.

E la giovane ridendo sempre, allegramente si slanciò nel cortile. Aveva visto passarvi la Luisa, e stimava opportuno di parlarle.

III.
Innamorato.

Amore, amor: sotto la tua potenza
Si può dire davvero: Addio prudenza!

Questi versi potevano applicarsi con ragione a Ponzio Hygin.

Il male, veramente aveva fatto già spaventevoli progressi, poichè dopo la partenza di Cora, egli non s'era debolmente difeso dalla passione invadente.

Tre mesi erano già scorsi dal giorno dell'allontanamento della bella americana, e il nuovo anno era incominciato, portando ad Hygin più che la speranza, la sicurezza di poter entro quell'annata cogliere il frutto sospirato dei suoi infernali disegni, e potersi dare in braccio alla gioia intensa del trionfo.

Ora non doveva occuparsi che della conquista del cuore di Berta di Guer.

Sembrava che un nuovo e più fulgido sole, facesse risplendere la sovrana bellezza di quella fanciulla che, senza saperlo, veniva trasfigurandosi.

Una fata invisibile e possente, aveva forse passata la soglia del maniero e con l'opulenza e con il tocco magico della sua prodigiosa bacchetta, aveva arricchito di doni meravigliosi l'adolescente, e la trasformazione s'era compiuta.

I magnifici capelli biondi, fino allora rattenuti da grossi pettini sgraziati avevano conquistato la loro libertà, e leggeri, fini ed attorti, circondavano la testina graziosa incorniciandola d'un nimbo d'oro.

Il corpo snello e sottile, s'era sviluppato in forme leggiadre e statutarie, e le candide spalle s'erano arrotondate ampliandosi, mentre una fiamma di vita più intensa e più forte brillava negli occhi e nella morbidezza lattea dell'epidermide.

La fanciulla, che viveva nel silenzio triste del maniero, era divenuta ormai donna, ma una donna dall'animo ancora di bimba, perchè incosciente della subita trasformazione, non sapeva rendersi conto dell'impero che attorno esercitava la sua radiosa bellezza.

Eppure per due segni sensibili, avrebbe potuto accorgersene.

Dapprima, le frequenti visite del suo ex-tutore, che in soli tre mesi era tornato più volte, mentre nessun motivo d'interesse giustificava la sua presenza a Guer, poi l'assiduità del Castellano di Castel Bangor.

Ma Berta non s'accorgeva di nulla, pur trovando strana la condotta di quei due uomini, ma più di tutto, quella del signor Gryel, che per riavvicinarsi alle sue pupille, aveva lasciato il mezzogiorno della Francia, ove sembrava compiacersi.

La prima volta ch'era venuto, aveva trascorsi quindici giorni al maniero, e la seconda volta, sul principiar dell'annata, vi s'era insediato per un tempo indeterminato.

Eppure non era nè gradito, nè amato a Guer.

Persino la signora Pelgas, così buona con tutti, era piena di sussiego alla presenza di lui; Kerdic e i suoi figliuoli lo servivano senza premura e Giovanna gli manifestava un freddo e contegnoso rispetto.

Prospero Gyriel, venuto da famiglia di banchieri, possessore d'una sostanza personale valutata un milione, aveva saputo trar profitto, anche dal matrimonio di sua sorella con Giacomo di Penvins, non rendendo alcun conto alle nipoti di ciò che loro aspettava dalla successione dello zio defunto.

Egli era un uomo di assai mediocre educazione, spalmata d'una certa vernice di mondanità, ma incapace di quelle delicate sfumature di sentimento che formano l'incanto, e la vera distinzione, nelle persone del gran mondo aristocratico.

Difatti, egli si mostrava duro, quasi insolente con gl'inferiori, e ciò non poteva davvero renderlo simpatico, sopratutto a servitori bretoni, che conservano una indomabile fierezza.

Fino che le due pupille, erano state da lui considerate povere non se ne era mai occupato, pensando che la misera dote delle due fanciulle non poteva permettere loro di sposare persone ricche e nobili, ma poi la cosa era cambiata di molto, ed egli era accorso.

A quaranta anni quel celibe impenitente aveva, fra le altre pretenzioni, quella d'ispirare affetto alle belle giovanette, che gli era dato d'avvicinare, e di poter scegliere fra esse, la più ricca, e la migliore, onde concederle l'alto onore di farla sua moglie.

P. MAEL. (Continua).

GIUSEPPE COVITZ

d' anni 80

cessò di vivere martedì 1. luglio alle 9 pom. dopo breve malattia.

I figli **Antonio, Carlo, Arturo, Alberto**, nonchè la figlia **Maria** unitamente ai congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà oggi giovedì alle 4 pom. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Trieste, 3 Luglio 1913.

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA eseguisce qualunque lavoro prezzi modici, anche biancheria, darebbe lezioni ricamo macchina. Alighieri 4, Presetnik. 10478 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BANDAI lavoranti e mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 363 D

BOTTAIO bravo, per bottame spirito, cercasi per fuori Trieste. Presentarsi 7 sera, via Bachi 6, Magazzino. 357 D

CONDUTTRICE per trattoria con piccola cauzione oppure garanzia, cercasi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10538 D

CANTINIERE giovane cercasi prontamente. - Trattoria alle Viole, via S. Lazzaro 20. 10539 D

CALZOLAIO abile per riparazioni, cucite, cercasi. Molin grande 48. 10536 D

CONDUTTORE o conduttrice deposito vini cercasi. Caffè Goldoni, Zequer. 362 D

CALZOLAIA, garzona, cercasi. Via dell'Istria N. 2. 368 D

GUARNITRICE cappelli paglia uomo cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 314 D

GARZONA gilettante, buona paga cercasi. Sapone 5, scala sinistra, p. IV. 10488 D

ISTITUTRICE trentenne, di buona famiglia, buoni attestati, che sappia perfettamente italiano, tedesco, cucito, possibilmente piano, cercasi per luogo di provincia al mare. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 13578 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio, cercansi. Via Michelangelo, angolo Vignola 631. 354 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarta donna, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 352 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Passeggio S. Andrea 36. 360 D

MEZZA lavorante sarta da donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 401 D

MAGAZZINO chiaro affittasi fino agosto, via Pondares 2. Rivolgersi Cillo, negozio manifatture, Barriera 24. 10559 D

MEZZO lavorante e apprendisti fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 10524 D

MEZZO facchino, fino i 16 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 315 D

MEZZO facchino forte già pratico deposito vino assumerei prontamente in servizio. Indirizzo Piccolo. 267 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 261 D

MEZZA lavorante in biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 280 D

PIAZZISTA per visitare privati cercasi prontamente. Offerte in italiano e tedesco sub «Guter Verdienst» Piccolo. 284 D

PRATICANTE di buona famiglia con buona calligrafia cercasi. Offerte «Motore 319» al Piccolo. 319 D

PRATICANTE con conoscenza della lingua tedesca, cercasi da primaria ditta. Scrivere sub «Distinzione» al Piccolo. 10509 D

RAGAZZI apprendisti meccanici cercansi dall'Officina di Reddersen. Carducci 23. 7977 D

RAGAZZO oppure mezzo lavorante per macelleria cercasi. Campo S. Giacomo 19. 10206 D

RAPPRESENTANTI a provvigione, bravi, indipendenti, cercansi per la vendita all'ingrosso e al dettaglio di vestiti per lavoro di qualsiasi specie (camiciotti, bluse, vestiti per fabbri ecc.). Erster Mährischer Berufskleider-Export, Bulowitz presso Olmütz. 13590 D

RAGAZZETTO per lavori di elettricità cercasi. Presentarsi via Canova 2, pianoterra. 271 D

RAGAZZA capace che sappia fare buchi, buona paga, lavoro continuo, cercasi, sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 12172 D

RAGAZZO praticante per studio avvocatile cercasi prontamente. Offerte con indicazione referenze sub «1101» al Piccolo. 12169 D

RAGAZZA con cauzione, conoscenza slavo, cercasi per appalto. Paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 325 D

RAGAZZETTA per negozio, cercasi. Barriera 20, Manifatture. 10506 D

RAGAZZO pulito per negozio cappellaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 373 D

RAGAZZETTE brave per piccolo lavoratorio, cerca sarta. Via Cologna 7, mezzanino. 372 D

RAGAZZO (14-15 anni) cercasi, libreria via Mercato vecchio, Palace Hotel. 10605 D

STIRATRICI abili cercansi. Via Giulia 10, lavanderia. 10465 D

SIGNORINE, signori, anche principianti, cercansi da compagnia triestina canto, varietà. Indirizzo Piccolo. 422 D

SIGNORINA cercasi per appalto; pratica, che parli anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 321 D

STIRATRICI brave e incollatrici, per camicie, colli, e garzone, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 10582 D

SIGNORINE praticanti, molte, paga 50 mensili, cercansi. Esigesi contabilità. Offerte «Primario Stabilimento» Piccolo. 12170 D

SIGNORINA capacissima tenitura libri, corrispondenza tedesca, italiana, cercasi prontamente. Offerte «Laboriosa 10504» Piccolo. 10504 D

SIGNORINE tedesche e slovene cercansi per il negozio di manifatture via Scalinata N. 5. 10075 D

SIGNORINA praticante cercasi prontamente per la rappresentanza macchina da scrivere «Adler» Piazza S. Giovanni 3, presentarsi 9-10 mattina. 10494 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza lingua, stenografia tedesca, conoscenza lingua italiana, cercasi prontamente. Offerte sub «S. 3456» Piccolo. 7842 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per due ragazzini per tutta la giornata. Offerte particolareggiate sub «Colta» Piccolo. 10402 D

TAGLIATORE calzolaio, con conoscenza della lingua slovena, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 350 D

VENDITRICE per pasticceria, panetteria cercasi. Riva Grumula 20. 10456 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO fresco, tranquillo, bagno, dejeuner, paraggi via Rossetti, ogni comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 386 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, p. 10. 7939 E

CAMERINO ammobiliato, interno, affittasi prontamente, volendo vitto. Barriera 11, terzo. 10560 E

CAMERE due, soleggiate, comodo cucina, affittansi prontamente. Chiozza 60, secondo. 10577 E

CAMERINO chiaro, arioso, volendo pensione, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 10579 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 27, I, porta 6. 80 E

CAMERA vuota affittasi via Alfieri N. 13, II, porta 4. 313 E

CAMERA ammobiliata, elegante affittasi a persona distinta. Crocera 1, porta 5. 10545 E

CAMERA grande, una o due persone, bene ammobiliata, volendo cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 56, I, porta 5. 10554 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Corso 23, I. 376 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 8, II piano. 354 E

CAMERE due, ammobiliate, affittansi con vitto oppure senza. Piazza Gianbattista 8, porta 9. 10508 E

CAMERA bellissima, grande, comodo cucina, oppure senza, affittasi. Media 16, IV. 10505 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Toro 12, I. 409 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi prontamente, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 417 E

CAMERA vitto, affittasi vicino Meridionale Torquato Tasso 4, porta 22. 421 E

CAMERETTA ammobiliata, casa signorile, caffè, pranzo, affittasi, cor. 48. Artisti 7, II. 272 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, 14. 10448 E

CAMERINO netto, affittasi a distinta persona, presso piccola famiglia; volendo anche vitto. Barriera vecchia 38, p. 12. 10468 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, parchetti, affittasi, corone 24. S. Giacomo in monte 12, p. 13. 10459 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi corone 24. Squero nuovo 5, IV. 295 E

CAMERA ammobiliata nettissima affittasi 15 corrente, uno, due signori. Manzoni 18, III, sinistra. 287 E

CAMERE una o due affittansi. Giulia 15, p. 14. Massimo comfort. 10466 E

LETTO in stanza affittasi per operaio. Istituto 13, mezzanino, destra. 10451 E

STANZA e stanzino ammobiliati affittansi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, II piano. 12138 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, giovani impiegati affittansi, casa nuova, Barriera. - Indirizzo Piccolo. 311 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi. Farneto 15, porta 7, primo. 10502 E

STANZA ammobiliata affittasi, via Madonnina 36, terzo, Secco. 304 E

STANZE una, due, con vitto affittansi presso distinta famiglia a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 299 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi per due persone. Nuova 22, terzo. 305 E

STANZA ammobiliata, affittasi in campagna. Con o senza pensione. Chiozza 81, II. 10458 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, davanti, affittasi. Istituto 17, III, sinistra. 10578 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stanzino, affittasi persona distinta. Barriera 10, II, destra. 10581 E

STANZETTA bellissima, affitta persona sola, Settefontane 8, quinto, (Piazza Barriera). 387 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12177 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, due persone. Artisti 11, II. 10553 E

STANZA elegante, gas, massima pulizia, affittasi. Via Nuova 19, I. 12176 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate scrupolosa nettezza, eventualmente pensione, presso distinta signora. Machiavelli 34, primo, destra. 364 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto affittasi. Via Felice Venezian 16, I, sinistra. 10534 E

STANZA chiara, ammobiliata, con vitto affittasi a distinto signore per 15 luglio, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 342 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Luigi Ricci 2, I. 10507 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso persona sola. Farneto 33, I. 338 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo anche vitto, uno o due signori, affittasi. San Sebastiano 6, III, porta 11. 10519 E

STANZA 2 letti, sul davanti, affittasi a due onesti operai. Via Canova 14, pianoterra. 10522 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 353 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 355 E

STANZA splendidamente ammobiliata, comfort moderno, volendo vitto, affittasi. Madonna mare 19, I, destra. 270 E

STANZA per uno, due studenti, vitto affittasi cor. 70-130. Zovenzoni 3, mezzanino. 291 E

STANZA vuota, stufa, gas, offresi a persona stabile, eventualmente per scrittoio. Zovenzoni 3, mezzanino. 290 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, affittasi. Via Chiozza 32, p. 6. 10449 E

STANZA bellissima, davanti - affittasi pressi Meridionale, vista sul porto. Via Geppa 6, terzo. 10606 E

STANZA vuota, presso piccola e civile famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 411 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, parchettata, affittasi prontamente. Salita Montanelli 3, I p. 10603 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent .la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO e vitto cercasi per un giovinotto di buona famiglia forestiero che entrerà quale impiegato presso una primaria ditta. Gentili offerte sub «Quartiere e vitto» all'amministrazione del Piccolo. 10461 F

CAMERA bella, ammobiliata, assolutamente libera d'ingresso, cercasi in qualsiasi posizione. Offerte al Piccolo sub «Oscar». 10549 F

CAMERA ammobiliata con buon vitto cerca signore per 1. agosto, vicinanze stazione Meridionale. Offerte con prezzo indirizzo Piccolo «P. G. 1887». 10472 F

PENSIONE modesta, signora ottantenne, bisognevole sorveglianza, cercasi presso famiglia dabbene, campagna, possibilmente vicina. Offerte prezzo sub «Pensione 80» Piccolo. 10588 F

RAGAZZA povera darebbe bambino di 7 mesi a pensione. Offerte con prezzo sub «Pietà» Piccolo. 300 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente con bella vista e senza vis-a-vis, casa quieta, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Massima nettezza». 10355 F

STANZA vuota, con vitto, cerca signora inferma. Offerte con prezzo sub «Pulizia 292» Piccolo. 292 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 7 luglio nuove lezioni combinate contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia, tutto compreso corone venti mensili, giornalmente, seralmente lezione. Rilasciati certificato. Studio Cernè, Stadion 11. 305 G

AUTORIZZATO giardino infantile, italiano, tedesco, via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 26, aperto tutte vacanze. 384 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 273 G

BIMBI classi elementari, deboli italiano, tedesco, possono esercitarsi vacanze giornalmente con pazientissima signorina. Offerte «Cor. 15» al Piccolo. 216 G

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

CORSO accelerato sicuro lezioni pittura, pirocultura italiano, tedesco; prezzi mitissimi. Offerte «Antonius» Piccolo. 10460 G

ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G

GRECO, latino, italiano, tedesco, matematica, istruisco coscienziosamente. Offerte «Professore» Piccolo. 10521 G

GRATUITAMENTE, a scopo di réclame, al mio metodo di contabilità e dare la certezza a signorine, signori, assolti anche soltanto 2 cittadine, di ottenere prontamente decoroso impiego, istruisco: Contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bilancio, ecc., col mio metodo insuperabile per facilità, precisione, celerità, adatto per qualunque persona, anche senza studi preliminari, sperimentato 10 anni con enorme successo. Rilascio attestato per ricevere impiego. Madonnina 9, III, «Minerva». Inscrizione: ore 5-6. 380 G

MAESTRO per lezioni serali di grammatica e corrispondenza italiana cerca giovane. Offerte con pretese al Piccolo «Volonteroso». 10562 G

MAESTRA distinta offresi istitutrice per le vacanze, accompagnando villeggiatura, viaggio. Informazioni S. Anastasio 20. 269 G

MAESTRO insegna efficacemente italiano, tedesco, stenografia italiana, tedesca, in 24 lezioni. Offerte «Modesto 320» Piccolo. 320 G

MAESTRA abilitata, ottime referenze, prepara esami riparazione, ammissione. Indirizzo al Piccolo. 312 G

STUDENTE ventenne offresi per lezioni tutte materie scuole elementari, medie, tanto in casa che fuori. Onorario cor. 1.20 - 1.60. Indirizzo Piccolo. 306 G

SIGNORINA diplomata francese, italiano, conoscenza tedesco, offresi quale istitutrice, oppure per compagnia. Offerte «Torino 10454» Piccolo. 10454 G

STUDENTE universitario di chimica e scienze esatte impartirebbe lezioni. Offerte «Studente 21» Piccolo. 413 G

STUDENTE universitario preparerebbe esami ammissione e riparazione. Offerte «Universitario 10» Piccolo. 412 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7921 G

VOLONTARIATO militare. Vantaggi reali della nuova legge per giovani intelligenti con assoluta quarta classe media. Informazioni via Sanità 3, I. 10453 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

IMPUGNATURA quarzo rosa ombrello signora smarrito lungo le vie Carducci, S. Lazzaro, Corso. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 279 H

LIBRETTO risparmio, nome Herman Heidenwolf, smarrito, generosa mancia portandolo Via S. Nicolò 7, portiere. 382 H

ORECCHINO con pendente in brillanti smarrito percorrendo le vie: Pasquale Revoltella, Conti, Ospedale, Acquedotto, Stadion. Mancia a chi lo porta via Pasquale Revoltella, villa Maria. 10471 H

PORTAMONETE con corone 80 e spiccioli ha smarrito povera donna, dalla via Campanile, Gatteri, Miramar. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 341 H

POVERO cursore, smarrite 160 corone non sue. Onesto rinvenitore pregato restituirle verso buona mancia. Indirizzo Piccolo. 80 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CASA piccola, con comfort moderno e giardino, in vicinanza della città, cercasi in affitto. Offerte «X. Y. 101» al Piccolo. 10550 I

APPARTAMENTO con giardino cercasi. Offerte con prezzo sub «Eldorado 95» Piccolo. 95 I

LOCALE con un foro in facciata, per uso oreficeria, in posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte dirigere sub «C. N.», Fiume, posta restante. 13592 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO centro, quattro camere, terrazza, giardino, altro appartamento sette camere vista mare affittansi. Rivolgersi Belvedere 24, III sinistra. 12148 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 177 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 158 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, vicinanze Piazza Giuseppina, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 7946 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, comfort moderno affittasi prontamente. Gatteri 20. 7773 L

APPARTAMENTI da due a otto stanze, comfort moderno, prezzi modici da convenirsi. - Hirn, Manna 9. 7774 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 7355 L

APPARTAMENTI linea tramviaria, 1-3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, doghe, calofazione, quadrelli, bagno, affittansi, cor. 430-760. Licher, Corso 15. 10423 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, con terrazza, affittasi agosto. Via Carducci N. 12. 10396 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 800. Via Giulia 76. 10399 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, magazzino tre fori, casa nuova, affittansi. - Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 10235 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10256 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina con poggiuolo, cantina, acqua, gas affittasi prontamente cor. 740, altro consimile agosto corone 880, via Bonomo 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 407 L

APPARTAMENTI eleganti, due stanze, bagno, cucina, tutto comfort, affittansi Tor. San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 408 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Kaudler 1, 3, via Cologna 23. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10593 L

APPARTAMENTI stanza e cucina, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Bosco 50. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10592 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto via Acquedotto 43. Amministrazione Petech, Via Paduina N. 2. 10594 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, tre stanze, camerino, bagno, cucina affittansi 24 agosto, via Tor S. Piero 12, 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10595 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, eventualmente prima. Via Tigor 5, II. 10099 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, appigionansi 24 agosto. Via San Vito 9, prezzi convenienti. 9939 L

APPARTAMENTI via Coroneo 13, I e II, cinque camere, camerino, cucina, cor. 1200, 1300, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 9724 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, due poggiuoli, splendida vista sul mare, massimo comfort, subaffittasi prontamente modicissimo prezzo causa trasloco. Rivolgersi portinaia, via Remota 17. 9671 L

APPARTAMENTO camera, cucina e diversi ripostigli, affittasi prontamente. Scuderia due cavalli, rimessa, per agosto. Sette Fontane 41. Rivolgersi: Torrebianca 21, III, porta 8. 9579 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, cor. 889 affittasi agosto. Foscolo 16, porta 9. 419 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, ogni comfort, affittansi Agosto, prezzo modico. Rivolgersi Sterpin Ferriera 36. 12173 L

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, cucina, bagno, closet, vasta terrazza, posizione splendida affittasi. San Michele 35, II destra. 10455 L

APPARTAMENTI da affittare per il 24 agosto: Piazza L. da Vinci N. 4: 3 stanze, camerino, cucina. Via Stadion N. 26, IV piano: 3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cucina. Via S. Lazzaro N. 23, II piano: 6 stanze, camerino, bagno, dispensa, veranda, cucina. Via Chiozza N. 42, I piano: 4 stanze, bagno con vasca e accessori, camerino, dispensa, cucina. Via Chiozza N. 42, II piano: 5 stanze, stanza bagno, cucina, camerino, dispensa, grande poggiuolo in facciata. Via Vittoria Colonna N. 8, mezzanino: 4 stanze, camerino, cucina. Via Valdirivo N. 27, angolo via Caserma, stabile nuova costruzione, al III piano: 4 stanze, bagno, camera servitù, camerino, cucina, cantina; al IV piano: 4 stanze, bagno, camera servitù, camerino, cucina, cantina. Via della Raffineria N. 7, II piano: 4 stanze, camerino, bagno, cucina. Via Donato Bramante N. 8, IV piano: 4 stanze, camerino, cucina. Via Chiozza N. 12, III piano: 4 stanze, camerino, cucina. Via Chiozza N. 16, stabile nuova costruzione, I piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo; al II e III piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e poggiuolo. Prontamente: Via Coroneo N. 43, angolo Via Ronco: casetta con 10 locali, stalla, pozzo e giardino. Informazioni: Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 10555 L

APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2 camere, camerini, cucina, acqua, gas, affittansi, via Tiziano 11. Rivolgersi portinaia. 10547 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, affittansi, Cunicoli (pressi Kandler). Informazioni: Toro 2, primo. 303 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino, affittasi per agosto. Rivolgersi Restaurant, via Cologna 11. [illegible] L

APPARTAMENTO, posizione centrica, cedesi completamente con mobilio; ricavasi lauto guadagno subaffittando. Visitare 8-12. Indirizzo Piccolo. 405 L

APPARTAMENTO bellissimo, paraggi S. Antonio Nuovo, 4 camere, camerino, cucina, 1100, più accessori, affittasi. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 10567 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cor. 720, affittasi prontamente. Rivolgersi Campo Marzio 16. 10516 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi agosto. Eremo 4, primo. 10528 L

APPARTAMENTI ariosi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione: Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 10529 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Petronio 7, oppure telefono 2732. 10530 L

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Pondares 6, secondo. 10531 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori, affittansi prontamente. Scrittoio: Barriera 8, secondo. Telefono 2732. 328 L

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, camerino bagno, servitù, giardino, comfort moderno, affittasi. Vettòr Carpaccio 3 (laterale Besenghi). 293 L

APPARTAMENTI in città da 2 stanze, camerino e cucina, affittansi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 288 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi agosto, Cunicoli 7, III, destra, angolo Kandler. 414 L

BOTTEGHE (2), una prontamente affittasi. Caprin 5, rivolgersi portinaio. 10083 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via del Bosco 10, I p. Rivolgersi Bonetti, Corso 31. 136 L

CAMERA, camerino, con acqua e gas, affittasi prontamente. Via del Bosco 10. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 137 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi per il 24 agosto. Via del Bosco 10, I piano. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 138 L

CAMERE (due) grandi, camerino, grande, cucina, acqua, gas, corte, mezzanino, affittansi 24 agosto. 669 corone. Via dei Mirti 16. 10462 L

CANTINA spaziosa, pavimentata cemento, con finestrino affittasi prontamente cor. 270 più 3%. Portinaio, via Belvedere 32. 263 L

LOCALE un foro e appartamento camera, cucina, affittasi agosto Belvedere 22. 7877 L

LOCALE adatto spaccio vini con fermativa (cesso), affittasi prontamente cor. 500. - Via Giulia 76. 10398 L

MAGAZZINO corte, alto, chiarissimo, affittasi, cor. 500. Via Cologna 9. 7870 L

MAGAZZINI grandi e piccoli, alti a volto con tavolazzo affittansi pel 24 agosto in via Pier luigi da Palestrina 10. Fondo con due tettoie, addatto per deposito legnami. In via Massimo d'Azeglio 18. 7710 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500, Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINI per qualsiasi uso affittansi, prezzo convenientissimo. Licher, Corso 15. 10424 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 336 L

MAGAZZINI diversi, favorevoli posizioni, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo, telefono 2732. 10532 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via S. Nicolò 28, rivolgersi via Zonta 7. 10397 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata, affittasi. Via Acquedotto 40. 10199 L

MAGAZZINETTO adatto per botteghino vestitini, oppure latteria, affittasi. Rozzol 540, vicino Caserme. 10469 L

NEGOZIO d'angolo in via Stadion 14, eventualmente con tutto il mobilglio affittasi anche prontamente. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Gioachino Rossini N. 20, II piano. 7711 L

NEGOZI adatti per forno, liquoreria o altri generi affittansi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 7775 L

PARTE negozio, con galleria e soprastanti stanze, affittasi per scrittoio sulla piazza Ponterosso. Rivolgersi Michele Polacco, caffè Adriatico. 7954 L

VILLA otto stanze e accessori affittasi cor. 2600, via Rossetti P. 67. Rivolgersi via Zonta 7, II. 10395 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, tavola, vendonsi. Indirizzo Piccolo 366 M

AUTOMOBILE perfetto, acquisterebbesi. Offerte con indicazioni della marca e tipo sub «Tremila» al Piccolo. 10518 M

AUTOMOBILE 2 eventualmente 4 posti, 10 HP., funzionamento perfetto, gomme nuovissime, velocità 45-50 chilom., costò cor. 8500, vendesi occasione cor. 1100. Indirizzo Piccolo. 285 M

ARMADIO cassetti, lavamano ribalta, tavolini vendonsi, esclusi rivenditori. Paduina 3, III. 10601 M

BICICLETTA vendesi occasione. Sorgente 4, primo, destra. 10597 M

BRILLANTI solitari, orecchini moderni, vendonsi sole cor. 80. Indirizzo Piccolo. 265 M

BARCA a motore e vela vendesi a prezzo conveniente. Riva Grumula 20, pasticceria. 10457 M

BILANCIA usata, decimale, portata 10 quintali vendesi. Rivolgersi portinaio via San Francesco d'Assisi 9. 10548 M

BICICLETTA nuova, due altre usate, una per ragazzo; grammofono grande, 50 dischi Pathè; lampada gas, quattro fiamme, completa, tornio splendido, per lavori in legno, completo; carrettina forte, uso magazzino; bracciale apparati gas; inventario completo per uso trattoria, vendonsi, tutto prezzi d'incanto. Molino a vento 70, Siberna. 7561 M

BICICLETTA elegante, perfetta, vendesi rara occasione. Via Campanile 21, portinaio. 10499 M

BOLLITORE tre fiamme, lire gas, vendonsi. Alessandro Manzoni 20, I. 10510 M

BICICLETTA «Styria», ottimo stato, vendesi. Via Crociera 1, porta 6. 345 M

BANCHI con coperchio di cristallo, scansie, lampadari gas, fanale esterno luce elettrica, specchietti e attrezzi per vetrine, scatole legno, vendonsi. Negozio manifatture, M. Cillo, Via Nuova 29. 10556 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Via San Giusto 11. 390 M

BINOCCOLO prismatico 8 ingrandimenti vendesi cor. 50; occasione. Ottico, via Nuova 34. 10475 M

CAMERA da pranzo nuova vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 201 M

CAMERA da letto, bellissima, solida, garantita, vende falegname, prezzo modico. Via Scussa 8. 150 M

CASSAFORTE delle dimensioni 60-40-35, acquistasi. Indirizzo: Associazione Cooperativa falegnami, Cormons. 10585 M

CASSA-Controllo «National», nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 400 M

CAMERA matrimoniale, nettissima, vetrina da cucina, chiffonnier, vendonsi. Rossetti 51 A, quinto, destra. 10492 M

CANE bracco, mantello marrone, puro, magnifico esemplare vendesi. Piazza Barriera 7, liquoreria. 10484 M

CHIUSURA scrittoio, vasi bandone 5-10 litri, vendonsi. Gatteri 46, magazzino. 10503 M

CREDENZA adatta trattoria, letto, susta, tavolo vendonsi rara occasione. Francesco Assisi 15, secondo. 10540 M

CARRO, due carretti, mola, tenda per carretto, 4 cavalletti, vendonsi, via Stadion 12. 10537 M

CANE Bernardino, gigantesco, altezza spalla 83, testa 95 cm., mesi 11, altro mesi 5 vendonsi. Rivolgersi Kandler 5, porta 12. 10535 M

COPRIPOLVERE fino quasi nuovo vendesi causa lutto, metà prezzo. Gatteri 26. 383 M

CANTONALE e colapiatti zincato, vendesi prontamente per corone 15. Indirizzo Piccolo. 346 M

CAMERE due, fine, letto e pranzo, vendonsi motivo partenza. Giuseppe Gatteri 25, porta 3. 10525 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi causa partenza, Settefontane 10, quarto, destra. 10526 M

CAPPELLO nero, guarnito, corone 8; vestito bianco, tela, pizzo, 12, vendonsi. Barriera 7, quarto. 10523 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, cor. 320, macchina cucire nuova 65 cor., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 297 M

CANE S. Bernardo, splendido, buono, mesi 9, vendesi. Scorzeria 7. 10450 M

CORSIE di cocco acquistansi, metri 100. Offerte «Corsie 10480» Piccolo. 10480 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 10483 M

CASSA di controllo National vendesi. Guardiella, S. Giovanni 628. 275 M

CAMERA di lusso, intarsiata, stanza pranzo, chiffonniers, tavolo, scrivania, altri mobili, vendonsi; vera occasione. Canova 21, p. 5. 10464 M

COPRIPOLVERE modernissimi corone 9; vestiti uomo, signora, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 281 M

DIZIONARIO enciclopedico americano Webster lingua inglese, vendesi prezzo occasione. - Scrivere sub «Webster 10495» Piccolo. 10495 M

DIVANO, tavolino da camera pranzo, vendonsi. Fabio Severo 17, III, presso Starè. 10520 M

DENTIERE vecchie e anche spezzate, acquistasi. Artisti 10, II, Teichler. 7477 M

FRANCOBOLLI rarità; assortimento. Ultima serie Metelino. Cartoleria Morpurgo, Borsa 3. 12178 M

GRAMMOFONO automatico quasi nuovo, con dischi vendesi, prezzo cor. 135. Indirizzo al Piccolo. 418 M

GRAMMOFONO ottimo, con 12 dischi, vendesi; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 399 M

GRAMMOFONO, occasione, vendesi; 32 pezzi musica. Antonio Caccia 11, IV, destra. 10512 M

LETTO, materasso lana, specchio, parastufa, tamburino, «Cavalleria» per piano, vendonsi. Corso 29, III. 278 M

LETTI due, sgabelli, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi. Manzoni 3, I, destra. 10514 M

LAVAMANO fino e tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 322 M

LAVAMANI due persone, legno chiaro; cassone con ribalta, per biancheria; étager, vendonsi. Rivolgersi: Cillo, negozio manifatture, Barriera 24. 10557 M

LANA per due materassi, vendesi. Via Boschetto 17, piano III. 385 M

LETTO e due suste vendonsi. Via Barriera N. 20, primo, in corte. 10596 M

LETTO, susta, lavamano, sgabello vendonsi, esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 10598 M

MACCHINA cucire a mano o piedi buonissima, un letto, vendonsi. Via Conti 40, I, 7. 10477 M

MACCHINA calze perfetta vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 288 M

MOTOCICLETTA nuova, leggerissima, vendesi metà prezzo. Via Aldo Manuzio 2, Terdich. 10485 M

MACCHINE da scrivere, Yost, Monarch, Lloyd usate, buono stato vendonsi, Salto, via Media 5, dalle 11-12, 5-6. 302 M

MOBILI usati, oggetti cucina vendonsi prezzo cor. 70. Via del Bosco 6, trattoria Città di Padova. 289 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 29. - Via Boschetto N. 2, bottega. 10583 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi causa partenza, cor. 50. Via delle Mura 12. 11274 M

MOBILI usati, vendonsi a buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 334 M

MOBILI da stanza da letto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 333 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi prontamente, prezzo mite. Foscolo 31, porta 13. 10515 M

MACCHINA Singer, originale, ricamo. Letto una persona, vendonsi. Piazza Ospitale 8, Negozio vestiti. 358 M

MUSICA per pianoforte (studi), in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 356 M

MOTOCICLETTA Rössler e Jauernig 2¾ HP, vendesi. Via Piccardi 2, pianoterra. 9948 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 64. Nuova 9, porta 11. 237 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi 50 cor. Sanità 8, II, sinistra. 10427 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, due cilindri, 4 HP, vendesi buon prezzo causa circostanze famigliari. Latteria via Saverio Mercadante. 219 M

MACCHINA scrivere Underwood, usata, modello recente, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «Underwood» Piccolo. 10405 M

OROLOGIO d'oro da uomo, usato, cercasi. Pagamento tre rate mensili. Offerte «Precisione 106» Piccolo. 106 M

OCCASIONE materassi nuovi cor. 12, vendonsi. Solitario 16, I, porta 7. 10417 M

OROLOGI credenza e vestiti donna per stagione estiva vendonsi. Madonna del Mare 6, porta 7. 190 M

ORECCHINI brillanti cor. 260, catena orologio argento, mandolino, musica pianoforte, libri usati, illustrazioni tedesche, scansia libri, apparati fisici-chimici, carrozzetta bambini corone 9, taglio seta colorata vendonsi. Crocera 1, porta 5. 10546 M

PIANINO ottimo corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23. 162 M

PIANOFORTE Mignon, nero, quasi nuovo, splendida voce, vendesi. Farneto 12, primo. 10446 M

PIANINO nero, quasi nuovo, voce splendida, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 298 M

PIANINO noce americana, splendido, vendesi prezzo d'occasione. Antonio Caccia 3, I. 10589 M

PIANINO nuovissimo, voce stupenda, garantito vendesi. Via della Fornace 8. 10590 M

PIANINO nero, finissimo, intarsiato vendesi o scambiasi. Belvedere 57 II, (prezzo mite). 10591 M

POLTRONE due, ex Radetzky, diversi estratti liquori, altri oggetti, vendonsi. Chiadino in Monte 261, primo. 10586 M

PIANOFORTE Mignon, coda corta vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 403 M

PIANINO nuovo, elegante, buonissimo, moderatore, vendesi occasione. Farneto 42, lavoratorio. 10587 M

QUADRI 32 scuole, Haase Tominz e religiosi, vendonsi. Commerciale 346. 10543 M

QUADRI bellissimi, pianta artificiale e statue vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 375 M

QUADRO «Arianna incantenata sullo scoglio», vendesi prontamente presso Jerai, negozio mobili, San Giovanni 5. 9741 M

STANZA letto, chiara, vendesi. Corso 45, terzo. 9746 M

STANZA visite, mobili, divano, poltrone, cortinaggi, tutto massimo ordine, vendonsi cor. 400. Via Pesce N. 3, III. 10383 M

STANZA pranzo nuova, moderna, completa, divano analogo Machnich, cortinaggi, tappeto tavola finissimi compresi vendonsi cor. 1500. Via Pesce N. 3, III. 10382 M

STANZA letto, salottino, scrivania vendonsi prezzi mitissimi. Chiozza 42, primo. 10501 M

SORTIE', bellissimo mantello grigio per teatro, vendonsi buon prezzo. Barriera 12, I. 10542 M

STANZA letto, chiara, vendesi. Corso 45, terzo. 9746 M

STANZA sposi, bellissima, altri mobili, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 388 M

STANZA matrimoniale nuova, cristalli, vendesi. Barriera N. 23, p. 5. 10569 M

STANZA finissima letto, bracciali gas, tappeti, vestiti vendonsi. Piazza Borsa 8, II p. 10544 M

STANZA letto, matrimonio; cucina, mobili fini, nuovi, acquistansi. Scrivere «Mobili» Piccolo. 10517 M

SALOTTO veneziano con fioraia vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 289 M

TELAIO da ricamo, 1½ lungo; macchina per traforo, in legno; lampada d'appendere; piano lungo; credenza con marmo, vendonsi. Via Rossetti 43, II. 332 M

TAVOLO cucina e carrozzella bambini vendonsi. Pendice Scorcola 328, terzo. 371 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10496 M

VITTORIA da vendere prezzo d'occasione. Rivolgersi pittore via Antonio Caccia N. 6. 367 M

VENTILATORE elettrico vendesi. Via Miramar 25, V, porta 17. 10491 M

VESTITO nuovo da vendere uso bicicletta. Barriera 33, p. 12. 10467 M

VASI bellissimi marmo, adatti villa, impiantare fiori, vendonsi. S. Giacomo in monte 24. 10471 M

VENTILATORE, impermeabile, incerata, altri oggetti, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 335 M

VESTITO bianco, panama, nuovo, cor. 10, altri velo, moderni, vendonsi tutto a prezzi convenienti. Salita Montanelli 3, primo p. 10603 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 1000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Mese giugno accordato prestiti 120.000. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 pom. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 10135 N

BUFFET grandioso, Fiume, con vendita liquori, straordinario incasso, licenza compreso merci esistenti, vendesi, corone 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10579 N

BOTTEGHINO bene avviato, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza, 180 corone. Indirizzo Piccolo. 406 N

CASA fiorentissima cerca prontamente giovane socia, capitalista 20-50.000. Offerte serie solamente sub «Guadagni colossali» Piccolo, escludendo anonime. 210 N

CUCINA economica, centralissima, incasso 100 corone giornaliere, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 10570 N

LATTERIA-Panetteria, centrica posizione, vendesi causa partenza. Via Orologio 2. 379 N

MUTUO oppure socio con cor. 5000, cercasi per ingrandimento di industria lucrosa, sicura. Serie offerte sub «Sicuro 323» al Piccolo. 323 N

MUTUO 500 corone verso pegno cercasi. Indirizzo Piccolo. 361 N

MUTUI restituibili in 5 o più anni (piccole rate mensili 6½% tutto compreso) senza garanti, senza assicurazione vita, ottengono in breve tempo impiegati definitivi comunali e dello Stato. Informazioni via Sanità 3, I, sinistra. 10452 N

NEGOZIO adatto qualsiasi articolo, cedesi «en block», buona occasione. Via Poste 3. 28 N

NEGOZIO lussuoso, centralissimo, rende dieci giornaliere, adatto anche signora, vendesi facilitandone pagamento. Scambierebbesi eventualmente con automobile, casetta od altro. - Nuova 47, primo. 10572 N

SIGNORINA distinta, lunga pratica commercio, prenderebbe consegna negozio, qualunque genere purchè adatto signorina. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 330 N

1000 corone restituibili rate mensili di cor. 100, interesse buonissimo, garantito solidamente, cercansi. Esclusi mediatori. Offerte «Onestà 10318» al Piccolo. 10318 N

10.000, 20.000, 30.000, 45.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 337 N

11.000, 10.000 cor. disponibili, più da vendere casetta 2900 cor. Indirizzo Piccolo. 420 N

2400 cor. cercansi prontamente, assicurate solidamente, interessi 10 percento, esclusi mediatori. Offerte «Garanzia solida» Piccolo. 10599 N

2000 corone, restituzione ottobre, qualunque interesse, cercansi in giornata, esclusi mediatori. Offerte «Garantito» Piccolo. 359 N

200 corone regalansi persona disposta garantire mutuo bancario commerciale garantito, corone 4-5000. Offerte dettagliate «Garante» Piccolo. 410 N

200 corone cerca prontamente macchinista, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 268 N

50.000 corone disponibili per buona prima città, Mediatori esclusi. Offerte «Città 296» Piccolo. 296 N

5-6000 corone disponibili per associarsi in rami di rappresentanze oppure qualche altro articolo. Indirizzo al Piccolo. 13593 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPI cinquanta (Monfalcone) vendonsi sottoprezzo, permutansi con fondo automobile. Offerte «Facilitazioni» Piccolo. 10563 O

CASA di rendita, comfort, giardino, posizione salubre, vendesi, cor. 98.000, saldo 14.000. Piazza Barriera 12, porta 7, dalle 2 alle 3. 327 O

CASETTA orto vendesi piccolo saldo prezzo. Rivolgersi Chiozza 81. 10481 O

FONDO 500 m. q. circa, eventualmente con casetta, prossimità Trieste, Muggia o Monfalcone, possibilmente al mare acquisterebbesi. - Offerte sub «Acquirente 301» al Piccolo. 301 O

STABILE esente imposte, comfort, vendesi urgentemente, saldo cor. 14.000, rende 18% netto. Offerte «Lauta occasione» Piccolo. 329 O

VILLE con campagna a Ruda, Versa, Romans, Gradisca da vendere. Permute di stabili ecc. Rivolgersi preavvisando a Francesco Postir, Romans. 10038 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, traslocatosi Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi, garanzia assoluta, massima rettitudine. Accertarsi provando. 10219 P

BIBITA eccellente e rinfrescante! Vino di pomi (Apfelmost) in bottiglie chiuse da litri 1½ cent. 40 al litro, da 6 bottiglie in poi franco domicilio, deposito via Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 10476 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prezzo convenientissimo, falegname. Olmo 4. 10229 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavoro sicuro, vende Cucit, Canova 22. 10160 P

CARTA tappezzeria, stanze media grandezza, corone 12; plafonds, tappezzeria bordure, rossone, spedisce Bertin decoratore, Fiume. - Lincruste Tekko Felpate «Stucco Novo». 13591 P

CESTE da viaggio, bauli, valigie, vendonsi buon prezzo. Dirimpetto la «Portizza». 10437 P

CUCINE signorili, con marmi, lavoro garantito, vende falegname. Tiziano Vecellio 1. 416 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pelico 12, fotografie visita, corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 9883 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 rom. 4; villino proprio. 10565 P

MANIFATTURE, nuovi arrivi, guanti traforati lunghi, da cor. 1, calze traforate da cent. 48, collari bulgari fini a cor. 2, taglio garze, seterie da cent. 90, Madapolan a cent. 40. Soltanto nel ben conosciuto negozio in merci di partita, M. Cillo, via Nuova 29. 10557 P

OREFICERIE, argenterie, orologi da tasca e da parete (regolatori) vendonsi ratealmente. Scrivere «Comodità» Piccolo. 10600 P

PARCHETTI, doghe rovere, faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 7753 P

RIBASSO del cinquanta percento, copripolvere vestiti, gonne, blouse, abitini, sortiè per villeggiatura, mantelline per campagna. Jess, Barriera 15. 10566 P

SIGNORI, Signore, «Gonosol» guarisce in brevissimo tempo catarro della vescica, bruciori, flussione, flore bianco. Non capsule, non iniezioni!! Si manda discretamente verso rivalsa postale, una dose 5 cor., franco spese postali. Premiata farmacia M. Michelcich, Pisarovina N. 3 presso Zagabria. Corrispondenza italiana! 13586 P

VESTITI uomo, corone 23, 32, 41; stoffe finissime, taglio moderno. Deposito sacchetti e vestiti tela uso villeggiatura. Jess, Barriera 10, «Alle grandi Fabbriche». 10500 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE, VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

A Toblach, Tirolo, affittasi per villeggiatura una palazzina privata. Indirizzo al Piccolo. 12165 Q

ALPI Carniche, Villa Santina, Capolinea ferrovia Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e in monte, dieci minuti da una grandiosa pineta tutta in piano. - Fonte acque sulfuree magnesiache. - Albergo Brovedani, stanze spaziose ammobiliate a nuovo. - Pensioni, elettricità, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 10065 Q

CAMERA in campagna, ammobiliata, con poggiuolo, in I piano, oppure pianoterra, qualunque luogo, cercasi. Offerte «30 corone mensili» Piccolo. 404 Q

CANALE, stazione transalpina, villeggiatura bellissima posizione, affittasi appartamento con cucina e stanze. Informazioni Raunik, Canale. 318 Q

ERPELLE Cosina! Albergo e Restaurant «Alla città di Trieste», alcune stanze d'affittare. 10489 Q

GRAZ, affittansi due camere, ingresso separato, comunicanti, molto nette, pianoterra elevato, corone 70 mensili, per due persone. Rivolgersi Vermaleken, Graz, Leonhardstrasse 109. 13589 Q

HOTEL Negro, Viktring presso Klagenfurt. - Conosciuto già da molti anni dai signori triestini e dia provinciali. La più tranquilla, fresca ed economica villeggiatura della Carinzia. Informazioni, preferibilmente in italiano rivolgersi E. Negro. 13581 Q

MIRAMARE. Pensione Miramar, affittasi camere per la stagione. Villeggiatura piacevole. 7613 Q

S. PIETRO all'Isonzo! Affittasi appartamento, uso campagna. Indirizzo Piccolo. 309 Q

SAPPADA, Alto Cadore, affittasi per la stagione estiva appartamento 9 stanze, casa salubre, prezzi modicissimi. Luigi Piller, Sappada, provincia Belluno. 13556 Q

VILLEGGIATURA vicino Pervacina, due belle stanze. Barriera 28, p. 5. 10508 Q

VILLEGGIATURA, affittansi ampi, freschi locali con giardino ombreggiato, splendida veranda, aperta campagna, sito tranquillo, aria ed acqua buonissime. Rivolgersi al signor Filippo Temma, via Lazzaretto, Trieste. 13587 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SIGNORINA cerca un'amica ammodo, scopo passeggiate. Offerte «Fernanda» al Piccolo. 10588 R

SIGNORE che depositò caparra, Loggia 9, pregato presentarsi oggi, altrimenti affittasi stanza. 393 R

SIGNORE che passava giornalmente a C. Perchè più non si vede? F...... 324 R

1911. Se siete quella che penso, favorite scrivere fermo posta centrale «L. L. 1911», con vostro nome. 277 R

ARTURO 1000: «prego ritirate oggi lettera, posta centrale, Teatro». 326 R

ANNA B. Va benissimo; non mancherò. Tanti saluti. Umberto. 10564 R

BELVEDERE. Poco generosa, mia cara! Attendoti infallibilmente oggi, 3.30. Perennemente tuo.... Piccio. 391 R

B. R. che inviò cartolina non si fa conoscere, temendo equivoco, perciò se ha piacere inserisca sul giornale sue iniziali. B. R. 10486 R

BOLLI Lega. «Pazzamente». Lo confermo; mettetemi alla prova. «Antecedenti» non destarono amore: questo sentimento lo ispiraste soltanto voi. 551. 317 R

BOLLI Lega. Desideravo vedervi, finalmente martedì fui fortunato, ma ne rimasi accasciato notando in Voi una certa indifferenza. Perchè questa? Parlate, parlate, rompete il silenzio, non recate tanto strazio ad un'anima che tanto vi ama! Pietà! Pietà! 551. 267 R

DISTINTO trentenne, avvenire assicurato, contrarrebbe matrimonio disposta emigrazione temporanea. Inutile anonime, posta Centrale, verso scontrino «Dote?». 294 R

MON ange. Felicissima e agitatissima dalla splendida soddisfazione - mi fido del Vostro giuramento! Siate forte nella seduzione e spero un cenno più preciso - bramo a voce. - Fedelissima. 10474 R

MEDIATORE matrimoni, con ampie relazioni, raccomandasi. Risponde a chi scrive indirizzo abitazione, ufficio. Scrivere «Virtù» posta Borsa (scontrino). 10497 R

MATRIMONIO desidererebbe contrarre giovane laborioso, trentenne, industriale e possidente, con signorina benestante, bella e colta. Trattandosi di cosa serissima e per evitare corrispondenze, desidererebbe fotografie che verranno restituite tosto, e dettagli precisi. Scrivere «Sincero 49» Pisino. 10584 R

MATRIMONIO. Giovanotto trentacinquenne, serio, distinto, ottima posizione, avendo vissuto sempre all'estero, perciò privo conoscenze, cerca signorina, età 20-30, colta, educata, con dote, eventualmente anche di provincia, oppure giovane vedova pari qualità, scopo matrimonio. Vengono considerate soltanto offerte serie. Prelevasi fino tutto otto luglio. Scrivere sub «Distinzione» fermo posta centrale. 339 R

RODOLFO Ritiri lettera posta centrale sub mio nome battesimo. 10533 R

PLEIADE. Graditissimi auguri e felicitazioni; fatti vedere nella mia «reggia», altrove difficile; antecipo auguri, contraccambio affettuosi. 12171 R

VARESE 1000, ritira come precedente Giuseppina; appassionati b...., saluti. 402 R

1911. Sul giornale, non posso darLe altro cenno che la iniziale del mio nome. «N.». 10541 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 5 corr. alle ore 9 ant.

Carati della miniera di «Johannesthaler Kohlengewerkschaft» in Lubiana, Numeri XCI, XCII, XI, XII, XCIV, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LVI, XCIX e C, LXXXV, LXXIV, XIV.